Il Gioco dell'Ouroboros

UNA REINTERPRETAZIONE ALCHEMICA DEL GIOCO DELL'OCA

Arthea, (alla quale fu detto "Scandalizzerai Orfeo"),

l Canto del Gallo (50) si avrà benefizio di avanzar tirando anchora. Chi venisse a fermarsi ne la casa del Condividere (34) potrà sommare

uzamento, ma inversamente a tiro dispari ci si s

tanti passi quanti son li numeri in avanzo. Ch

in palio, se ne decida la natura all'iniziar de lo

si ne la casa de lo Uno et Molteplice (44) . P e' li osservatori, dico che non v'è alcun errore vi son solo motivi occulti, pe' li quali è data ancho

l mese di Ianus dell' anno 2008 , ne l'agro Chiantigiano Sienense. Lo giuoco è coperto, ma libero, pubblicato pe' tutti, ma non pe' lo commercio.

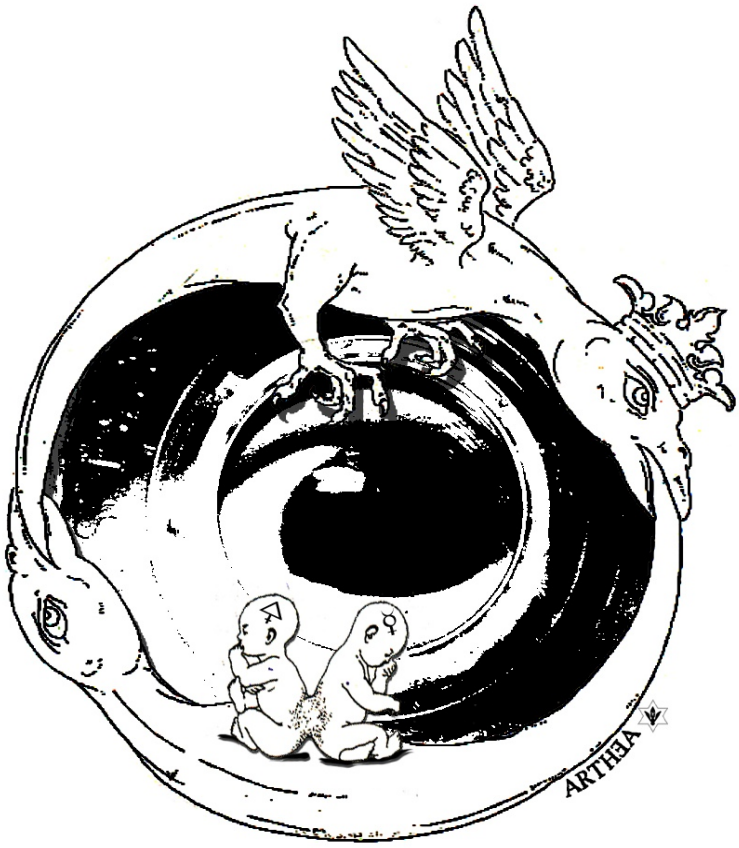
di Arthea (Elena Frasca Odorizzi)

ARTHEA

ELENA FRASCA ODORIZZI

IL GIOCO DELL'OUROBOROS

UNA REINTERPRETAZIONE ALCHEMICA DEL GIOCO DELL'OCA



SPECULUM CONSULERE

“Il Gioco dell'Ouroboros. Una rivisitazione alchemica del Gioco dell'Oca”
di Arthea (Elena Frasca Odorizzi)
© **Elena Odorizzi**. *Tutti i diritti riservati.*
Vietata la riproduzione, anche parziale, senza il consenso dell'Autrice.
© Ideazione del Gioco, Impaginazione, Testi e Illustrazioni di Elena Odorizzi
Prima Edizione: Siena, 21 Marzo 2012
Per Info: www.elenafrascaodorizzi.it

Index

p. 9 *Ludus Puerorum*

p. 10 *Estote Parati*

p. 12 La Struttura del Gioco

p. 13 Le Regole

p. 16 La Plancia

p. 18 I Significati delle 63 Caselle

... a chi mi vuole bene

- Nella stagione delle feste noi elaboriamo questi emblemi, fatti dalla nobile mano degli artigiani. Proprio come si aggiungono guarnizioni agli abiti e distintivi ai cappelli, così si addice a ognuno di noi scrivere segni muti. Anche se il supremo imperatore può darti preziose monete e finissimi oggetti antichi, io do a te, poeta a un altro poeta, doni di carta: prendi questi, Konrad, segno del mio amore.
- Introduzione agli Emblemata di Andrea Alciato, 1531

LUDUS PUERORUM

Nel corso di una ricerca iconografica sul simbolismo alchemico, mi sono imbattuta in una interessante teoria sul significato esoterico di due famosi giochi per bambini: il *Gioco dell'Oca* e il *Gioco della Campana*[1]. Secondo lo studioso *Patrick Rivière*, entrambi conterrebbero tutti gli elementi necessari a ridare vita agli antichi *Viaggi Iniziatici* sotto forma di gioco, se solo qualcuno volesse interessarsene:

> Il "Gioco dell'oca" del resto, non rappresenta in modo perfetto il sentiero iniziatico? Riflettiamo un po' sulle numerose rappresentazioni dell'Oca lungo il Cammino di San Giacomo di Compostella. La zampa dell'oca prefigura la conchiglia di San Giacomo, l*a merelle* (la *mère d'El*, cioè il sacro, il divino o la Madre di Helios, il Sole), che è essenzialmente di natura mercuriale, simile alla "*campana*[2]", il gioco dei bambini che conduce in cielo[3]. ; [...] i bambini continuano a giocare al gioco della Campana senza sapere di ridare vita ad un gioco iniziatico, il cui scopo è di penetrare e riuscire a tornare fuori da un labirinto[4]; giocando alla campana i bambini scendono simbolicamente agli inferi e tornano sulla terra[5].

Queste affascinanti ipotesi mi hanno fatto riflettere sull'effettiva possibilità di usare i *Ludi Puerorum*[6] ("giochi di bambini") come *veicoli culturali e alchemici*, cosa per altro già accaduta nel Rinascimento con il *Ludus Triomphorum*[7]. Ho quindi creato una mia personalissima *variante ermetica* del *Gioco dell'Oca*, il *Gioco dell'Ouroboros*, che può essere usato sia come semplice "*amusement*" che come un *luogo della memoria* attraverso il quale Tutti possono imparare a conoscere il

---

1 Ci sono teorie simili anche sul significato nascosto delle favole più conosciute. A questo proposito vedere *Favole Alchemiche* di Sebastiano Brocchi e i vari saggi sulle *Favole Ermetiche* di Ermando Danese.

2 Questo gioco, detto anche Gioco del Mondo, è famoso presso tutti i popoli del mondo. Uno dei tracciati più antichi è stato trovato su un marciapiede del Foro Romano. In Italia si chiama "gioco del Mondo" o "Campana".

3 PATRICK RIVIÈRE, *Alchimia e Spagiria, dalla Grande Opera alla medicina di Paracelso*, Roma,Mediterranee, 2000,p. 76.

4 Si gioca disegnando per terra un tracciato di 10 caselle numerate, nelle quali si lancia una *Pietra,* che si raggiungono saltando a *gamba zoppa senza perdere l'equilibrio.* Si comincia dalla Casella della Terra per arrivare al Cielo, quindi si ridiscende dal Cielo alla Terra. Ci si muove da *Malkut* a *Kether* e viceversa, come sull'*Albero della Cabala* e come nell'Ermetico detto della Tavola Smeraldina: « Ciò che è in basso è come ciò che in alto e ciò che è in alto è come ciò che è in basso per fare i miracoli della cosa una. ». Di questo gioco esistono più versioni e tracciati sviluppatisi probabilmente per aumentarne il grado di difficoltà (spostarsi con la pietra su una spalla, poi sulla fronte, ecc.). A volte gli schemi ricordano le planimetrie delle Basiliche.

5 Mircea Eliade citato in ARNOLD ARNOLD, *I giochi dei bambin*i, Mondadori, Milano, 1980, tratto da MIRCEA ELIADE, Occultism Witchcraft and Cultural Fashions, Chicago, 1976. Trad. Sansoni, Firenze, 1982.

6 Vedi SALOMON TRISMOSIN, *Il Toson D'oro o Fiore dei Tesori, con le 22 miniature dello "Splendor Solis",* Roma, Edizioni Mediterranee, 1994, p. 142, Emblema XX. *Ludus Puerorum*.

7 I primi Tarocchi, (Visconti Sforza, 1450/52, e Mantegna,1470) furono usati anche per educare i figli dei potenti signori rinascimentali, alla meditazione e alla riflessione.

Simbolismo Alchemico. In esso è nascosto un vero e proprio *Viaggio Iniziatico per immagini*[8] nel quale ho mescolato: esperienze personali, ostacoli esistenziali, tappe rituali e conoscenze tradizionali.

ESTOTE PARATI

(SIATE PRONTI)

Prima di mostrare in trasparenza l'invisibile trama di significati, che sorreggono l'intelaiatura del mio *dilettevole passatempo*, voglio soffermarmi un attimo sull'importanza dei *giochi iniziatici* nella Società.

Giocare fa bene a qualsiasi età: lo sanno i Bambini che istintivamente socializzano e fanno esperienza attraverso l'*imitazione*; lo sanno gli Artisti e gli Studiosi della Psiche che *esplorano* i propri mondi interiori e *stimolano la risonanza* di quelli altrui; non ne fanno mistero neanche gli Esoteristi e i Militari che vivono ancora i *riti di Iniziazione* come antichi *riti di passaggio* e *sistemi di addestramento.* Tutto questo interesse intorno al *Gioco* esiste, nelle *comunità umane*, fin dalla notte dei tempi perché il *Ludus*, il *Viaggio*, il *Rito* e l'*Iniziazione* sono aspetti della medesima attività educativa e formativa, per mezzo della quale l'Individuo si prepara ad affrontare quel gran *Mistero dei Misteri* che è la Vita.

La parola *Iniziazione*, per esempio, viene dal latino *in ire* che vuol dire *fare il proprio ingresso* in un nuovo stato di consapevolezza in virtù di catartici *Riti Preparatori*. Questa esperienza è quasi sempre simulata attraverso *l'allegoria della morte e della rinascita*, perché è sulla *Soglia*[9] che *gli opposti si incontrano* e si *toccano*. Spesso, infatti, l'*Arrivo* si rivela preludio di *una successiva Partenza,* mentre la *Fine* annuncia un *nuovo Inizio.*

Per estensione di significato l'*essere iniziati* significa intraprendere un *Viaggio speciale* che porterà *l'Apprendista della Vita* a "perfezionarsi" per mezzo di una serie di *prove sperimentali da superare*, codificate grazie « [...] a un gruppo, a una cerchia, a un *enclave*, a un sapere[10] » comunitario.

Le conoscenze acquisite in queste occasioni non rendono ovviamente l'*Iniziato*

---

8 Cosa che probabilmente sarebbe piaciuta molto a Giordano Bruno, vedi GIORDANO BRUNO, *la Magia e le Ligature*, a cura di Luciano Parinetto, Milano, Mimesis, 2000

9 La divinità della soglia, (il *limen*), è *Giano Bifronte* che non a caso dà il nome al 1° mese dell'anno, Gennaio/Januarius, collocandosi tra l'anno passato (la notte del 31 Dicembre) e l'ignoto (il 1° Gennaio).

10 MAX GUILMOT, *Iniziati e Riti Iniziatici nell'Antico Egitto, Silenzio, Sapere , Potere*, Roma, Edizioni Mediterranee, 1999, 1a ed. Paris, 1997, p. XVII.

capace di prevedere veramente quali e quanti ostacoli incontrerà nella vita reale, ma lo aiuteranno (per quanto sia possibile) a fronteggiare gli inevitabili e imprevedibili *incontri e scontri con il Destino.* Che si tratti di *scherzi* per un matrimonio, di *war game strategici*, di una *prova di coraggio* tra bambini, di un *rito di passaggio* tribale, o di altro, il Fine sarà sempre lo stesso, aiutare l'Individuo a sviluppare la *forza interiore* necessaria ad attraversare le *XII Case della Vita* (adolescenza, lavoro, famiglia, studi, spiritualità, amicizia, salute, matrimonio, battaglie, ecc.) :

> Ogni celebrazione rituale a carattere iniziatico inaugura, [...], un nuovo periodo di esistenza. Non basta, però, che l'essere umano divenga cosciente della propria metamorfosi. Conviene prepararlo ad affrontare l'ignoto e temprarlo in vista degli ostacoli che si presenteranno. Così si spiega la cura posta da tutte le popolazioni nel simulare gli ostacoli. L'iniziazione imiterà anticipandole, le prove che scandiscono il mistero dell'esistenza. Essa, in fondo, è un sogno ad occhi aperti. [...] La psicoanalisi ha già preso nota dei sogni di metamorfosi, ad esempio di quelli nei quali il sognatore si trasforma in uccello – simbolo di liberazione intuendo come questi sogni possano presagire un'effettiva promozione dell'essere umano. Così, l'iniziato, in seno alla comunità festante, sogna la sua vita futura. Egli simula le azioni della sua prossima metamorfosi. [...] È da notare che, molto prima della comparsa dell'uomo, la Natura già incitava l'animale a preparare, attraverso il gioco, nuovi stadi della propria esistenza. Chi non ha mai osservato dei cuccioli di cane mentre simulano la lotta fingendo di scappare, tornando alla carica e mordendosi senza farsi male? Chi non ha intravisto, in questo combattimento immaginario, l'intenzione di prefigurare, nella vita dell'animale, le lotte future? Anche l'uomo simula nell'iniziazione le lotte della propria vita. In questo senso, niente è più "naturale" della tecnica iniziatica. [...] Così, tramite dei giochi che simulano l'azione futura, la Natura anticipa il momento in cui l'essere si confronterà con gli ostacoli del suo successivo stadio di esistenza[11].

Per soddisfare le nostre *necessità evolutive* dobbiamo, dunque, conoscere i nostri limiti e le nostre possibilità, allenandoci con *simulazioni*, *giocando d'anticipo* e spostando sempre più avanti i nostri Limiti e Obiettivi:

> Le vostre frecce non hanno sufficientemente portata" osservò il Maestro "perché non arrivano abbastanza lontano spiritualmente. Voi dovete comportarvi come se la meta fosse infinitamente lontana[12].

[11] Ivi, pp. 16 -17.

[12] EUGEN HERRIGEL, *Lo Zen ed il Tiro con l'arco*, piccola biblioteca adelphi n° 25, Milano, Adelphi, 1999, p. 75

LA STRUTTURA DEL GIOCO

Il *novo et molto dilettevole giuoco de l'Oca* risale, nella forma in cui lo conosciamo, alla seconda metà del XVI secolo e fu donato da Ferdinando I De' Medici al Re di Spagna, Filippo II. La versione tradizionale prevede *2 dadi*, alcuni *segnalini* e un *tabellone* sul quale è disegnato un *percorso a spirale* contrassegnato da caselle contenenti *numeri e simboli*. La *Casella d'Arrivo* deve essere raggiunta con un lancio di dadi esatto, altrimenti, se i punti sono in eccesso, si retrocede. Nel mio gioco al posto delle *Oche* si trovano 6 *Ouroboros*, che iniziano dal numero 9 e arrivano al numero 54. Il *settimo serpente* esiste solo idealmente, perché corrisponde alla 63esima Casella e rappresenta il gioco stesso[13] (*come un Microcosmo che si rispecchia nel Macrocosmo*). La struttura è composta, come nell'originale, da *Stazioni* o *Caselle*, ma i significati delle immagini sono esclusivamente alchemici e nascondono *prove* e *livelli esistenziali*, che il Viaggiatore deve affrontare e superare, affinando le proprie *abilità spirituali*.

Alcune *Caselle* hanno *capacità speciali*, che favoriscono od ostacolano i desideri e le aspettative del giocatore, rendendo il Viaggio simile a una vivace melodia "esistenziale" fatta di *movimenti* e *pause interiori*. Questo perché il Gioco rappresenta una *visione ideale della Vita*, dove ogni facilitazione non è altro che una ricompensa per un sacrificio precedente, mentre le retrocessioni e le soste *non sono punizioni*, ma *opportunità per trasformare gli errori in esperienza concreta*, con cui migliorasi. (Nel *Gioco dell'Oca* classico, per esempio, l'inquietante casa dello *Scheletro* riporta il giocatore drasticamente alla prima Casella, ma nel fare *tabula rasa* delle sue azioni precedenti, in realtà, lo invita a riflettere sulla possibilità di trasformare la perdita in *una occasione per ricominciare tutto da capo*). Le *Caselle* prive di abilità hanno anch'esse un loro *significato specifico*, ciò vuol dire che la loro *collocazione* lungo il percorso *non è casuale*, ma parte integrante del *ritmo del gioco*. Una volta presa confidenza con le immagini diventerà chiaro che il *Gioco dell'Ouroboros* non è altro che un *Telaio di cartone,* sul quale l'interazione tra la *plancia* e le *caselle ordisce destini e avventure sempre diversi*, nonostante *la trama lastricata di simboli* ed *eventi* resti sempre la stessa.

[13] Nelle versioni classiche c'è un'Oca anche nella Casella numero 5.

LE REGOLE

Le *Regole* sono state scritte direttamente sul tabellone, così come è tipico di questi *giochi cartacei*. Per redigerle ho cercato di imitare lo stile della *lingua volgare italiana,* lo stesso usato nelle versioni più antiche, ma nel caso le norme non risultassero chiare, le ho trascritte anche in italiano corrente.

Il novo et molto dilettevole gioco de l' Ouroboros

Questo giuoco si compone di 63 case. Per giuocare ci si serva di due solidi platonici[14] *numerati dall'uno allo sei. Le case occupate da li incostanti Ouroboros sono esse stesse 6. Capitarvi permetterà di tirare novamente, ma solo se lo numero de lo lancio sarà dispari si avanzerà, altrimenti, se sarà pari, si retrocederà di quanti passi i poliedri indicheranno.*

Le case de li pericoli son numerose et temibili*. Ne le case de la Melancholia (5), de le Lenti (11) , de lo Utero (16) , de lo Sepulcro nell'orto (17), de lo Doppio (24), de lo Mistero (33) et de lo Nodo alla gola (37) ci si fermi per uno tempo a riflettere su le proprie necessità. Da la casa dell'Ira (31) si torni a svuotare lo proprio animo nella casa de lo Vaso (8) e da la casa de la Falsità (40) si vada a quella dei Riflessi deformanti (15) pe' guardarsi più ne' profondo, e meditar su li propri o altrui difetti. Chi, poi, capitasse ne la casa de la Falena (46) impari la lezione e sia ricondotto subito a lo bozzolo (6) innanzi a la prima Porta, pe' imparar da capo le leggi di Nostra Signora Natura. Ad ogni Porta, et esse son sette, si resterà fermi pè uno turno a rifletter su lo Cammino intrapreso. Dalle stelle alle stalle: chi entrerà nell'8a Porta (56) col piede dispari riemergerà da lo Pozzo (32). Per aspera ad astra: chi entrerà con pie' pari potrà tirar novamente. A lo pozzo (32) si decida se si vuol tirare novamente pe' favorire con lo proprio risultato un altro giocatore. Imperocchè quand'anco si voglia far lo bene di qualcuno, capiti di fare invece lo suo male, si pensi bene se sia lecito usar la corda pe' tirar fuori qualcuno da lo suo percorso.*

Li premi son pochi et abbisognano di merito. *Ne le case de lo Giudizio (29), de la Costanza (41), quando s'otterran le Ali (57), et al Canto del Gallo (50), si avrà benefizio di avanzar tirando anchora. Chi venisse a fermarsi ne la casa del Condividere (34) potrà sommare, a lo proprio numero, anco quello del giocatore che pria di lui avea tirato. Dalla casa del li Reali Portieri (60) a tiro pari corrisponda avanzamento, ma inversamente a tiro dispari ci si sposti solo pe' quel turno a l'indietro. Due passi avanti, uno addietro: se si vol passar pe' la porta stretta, si entri co' piede preciso in la ultima et invisibil casa (64). Chi, difatti, si presenterà con troppa foga alla porta luminosa, retroceda di tanti passi quanti son li numeri in*

[14] DAUD SUTTON, *Solidi di Archimede e Platone*, FC, Macro Edizioni, 2003, p. 14.

avanzo. Chi primo arriva un se ne vanti, che non è cosa poi di sì gran conto, inquantochè alla fin è lo viaggio che importa e non le mete che cangian coll'età. Se però, per lo divertimento o per l'inclinazione umanitaria si desideri porre anche una posta in palio, se ne decida la natura all'iniziar de lo giuoco, co' lo consenso di ognuno. Lo premio sia devoluto poi, da chi lo vince, a chi davvero ne abbisogni: umani, animali et vegetali che essi sian. In simil occasione lo premio dovrà essere raddoppiato da coloro che si troveranno fa fermarsi ne la casa de lo Uno et Molteplice (44) . Pe' li osservatori, dico che non v'è alcun errore vi son solo motivi occulti, pe' li quali è data ancho la chiave. Arthea (alla quale fu detto "Scandalizzerai Orfeo"), come ape industriosa, questo fe' per lo diletto de l' animo suo e dell'altri, il 30 del mese di Ianus dell'anno 2008 , ne l'agro Chiantigiano Sienense. Lo giuoco è coperto, ma libero, pubblicato pe' tutti, ma non pe' lo commercio.

TRADUZIONE più o meno letterale

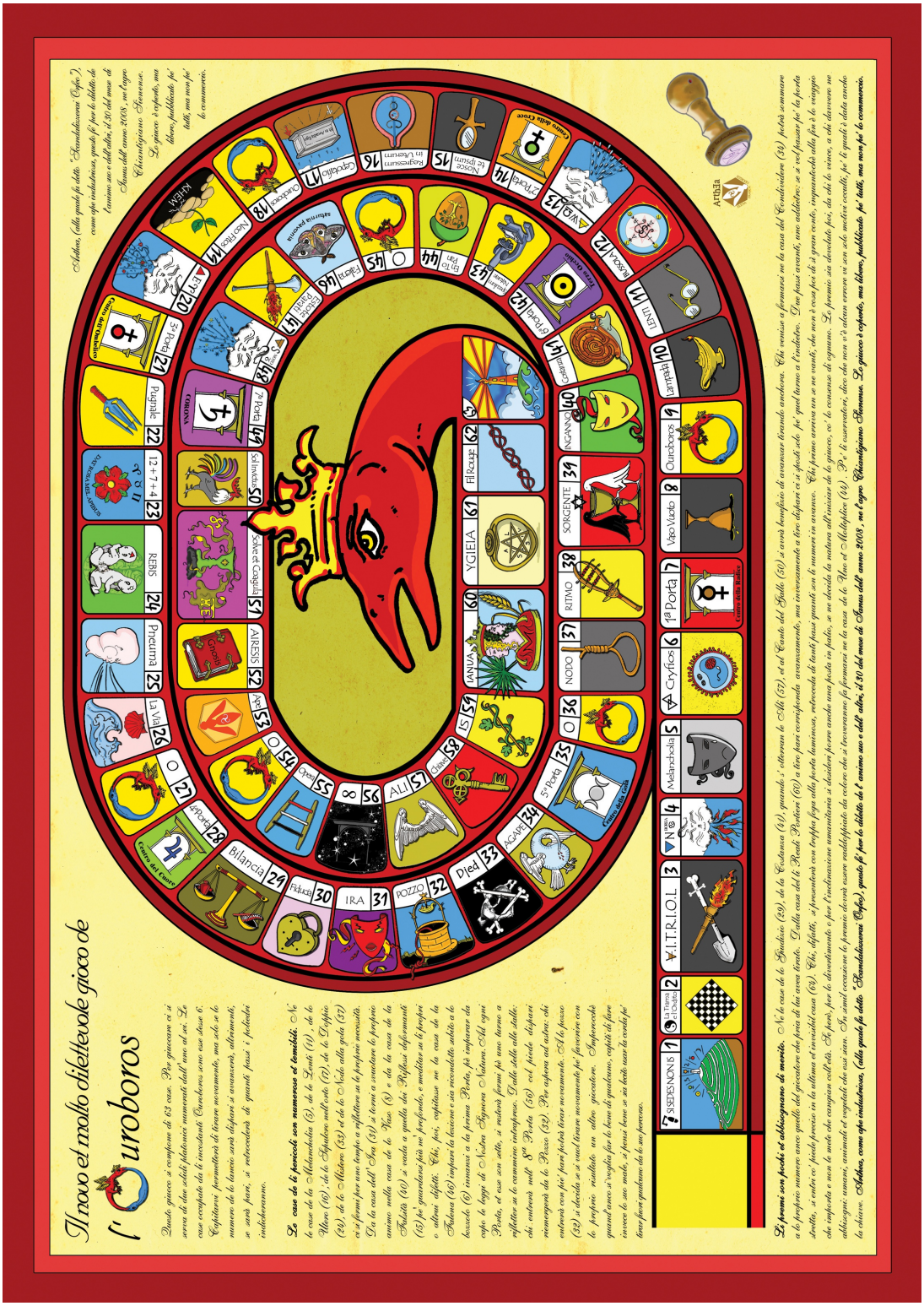
Questo gioco si compone di 63 case. Per giocare servono due dadi numerati dall'uno al sei. Anche le case che contengono gli incostanti *Ouroboros* sono 6. Capitare in una di esse permette di tirare nuovamente. Se il numero del lancio sarà dispari, si avanzerà. Se invece sarà pari, si retrocederà di tanti passi quanti indicati dai dadi.

Le Case dei Pericoli sono numerose e temibili. Nella casa della *Melancholia* (5), delle *Lenti* (11), dell'*Utero* (16) , del *Sepolcro nell'orto* (17), del *Doppio* (24), del *Mistero* (33) e del *Nodo alla gola* (37) si perde un turno, per fermarsi a riflettere. Quando si cade nella *casa dell'Ira* (31) si indietreggia fino alla casa del *Vaso* (8), per far tornare il proprio animo calmo. Se si cade nella *casa della Falsità* (40) si viene rispediti nella casa dei *Riflessi deformanti* (15), per guardarsi più in profondità e meditare sui propri e altrui difetti. Chi capita nella *casa della Falena* (46), deve tornare alla *casa del bozzolo* (6), che si trova proprio all'inizio della *Prima Porta*, così da imparare da capo le leggi di *Nostra Signora Natura*. Ci sono *sette port*e e capitarvi sopra vuol dire restare fermi per un turno a riflettere sul Cammino intrapreso. *Dalle stelle alle stalle*, cioè chi entra nell'*Ottava Porta* (56) con tiro dispari riemerge nella *casa del Pozzo* (32). *Per aspera ad astra,* chi invece arriva a questa Casella con tiro pari, può tirare nuovamente. Quando ci si trova nella *casa del Pozzo* (32) si può decidere se tirare un'altra volta, per favorire un avversario: a volte, però, quando si vuole aiutare qualcuno, capita, al contrario, di fargli involontariamente un danno. È necessario, quindi, riflettere se sia lecito usare la corda del pozzo per tirare fuori qualcuno dal suo percorso, influenzando così le sorti della sua "partita".

I Premi, al contrario dei Pericoli, sono pochi e si ricevano in base al merito. Nella *casa del Giudizio* (29), della *Costanza* (41), quando si otterranno *le Ali* (57), e al Canto del *Gallo* (50), si può tirare nuovamente il dado. Chi si ferma nella *casa del Condividere* (34) può sommare il suo lancio a quello del giocatore che ha tirato prima di lui. Uscendo dalla *casa dei Portieri Reali* (60), se si ottiene un tiro pari si avanza, ma se si ottiene un tiro dispari si indietreggia. *Due passi avanti e uno indietro*: se si vuole passare per la *porta stretta*, bisogna entrare con piede preciso nell'ultima e invisibile casa (64). Chi si presenterà con troppa foga alla *porta luminosa*, retrocederà

di tanti passi, quanti sono i numeri in eccesso. Chi vince non si vanti, perché non ha fatto niente di speciale. Ciò che conta alla fine è il viaggio e non le mete, che cambiano con l'età. Se per divertimento o inclinazione umanitaria si vuole mettere una posta in palio, va decisa all'inizio del gioco, con il consenso degli altri. Il premio dovrà essere devoluto in beneficenza per cause: umanitarie, animaliste e ambientaliste. Quando si gioca con una posta in palio, il premio verrà raddoppiato a spese di chi si fermerà nella *casa dell'Uno e Molteplice* (44). Ai curiosi dico che non c'è alcun errore, ma solo immagini simboliche e alchemiche e per capirle è stata fornita anche la *chiave*. Il gioco è stato creato il 30 Gennaio 2008, nel Chianti Senese, da *Arthea* che ha lavorato come un'*ape industriosa* per il suo e altrui divertimento. Il gioco nel suo insieme (plancia e spiegazione) è proprietà intellettuale e materiale di Elena Odorizzi, per cui non può essere né pubblicato, né distribuito a scopo di lucro che dalla sua stessa Autrice. A scopo esclusivamente ludico è concessa la sola possibilità di scaricare e stampare la Plancia di Gioco, fin quando si troverà on line sul mio sito.

LA PLANCIA


Il nuovo et molto dilettevole gioco de
l' Ouroboros
Dunque, giuoco si compone di 63 casse. Per giuocare si si serve di due solidi platonici numerati dall' uno al sei. Le casse eccepiute da le succitate Ouroboros sono sue disse 6: Cripticarie parametterà di tirare necessariamente, non solo se le numere de le dannie sarà difficile si avanzerà, altrimenti, se sarà facile, si raddoppierà di quanti passi i fedelate indicheranno.
Le casse de le pericoli son numerose et benefiche. ○ Ne' le casse de la Melancholia (5), de la Luna (11), de le Vlcere (16), de le Sepulcre nelle carte (17), de le Dipteie (24), de le ○Nodere (35) et de le ○Nede nella quale (37) ci si fermerà per uno tempo o riflettere su le proprie necessità. In la casse dell' Ira (31) si terrà a scuotere le proprie anime nella casse de le Mano (8) e ala la casse de la Fiducia (30) si vuola a quella dei Pozzo (32) affermarsi (18) ho' guardarsi più ne' profondo, e mettere su le proprie e altrui difetti. Che, poi, cripticar ne la casse de la Fedina (36) imparà la lezione e sia riconciliato, salità a le bezzele (6) innanzi a la prima Porta, pò imparare da cogli le leggi de ○Natura Superiore ○Natura. Ad ogni Porta, et ciò sia sia alto, si noterà forma pò uno tiarna a riflettere su le ammonire interpretare. Dalle stelle alle stalle: che entrerà nell' 8ª Porta (56) col fiuale dispari riemergerà da le Pesce (32). Per rafforzo ed ardore: chi entrerà non fio' fiaro fiotrà tirare necessarmente. A la frizze (35) si dovrà se si vuol tirare necessarmente fio' fiaverne con le proprie: nicalliate sia altro giocatore. Imperocchè giuocando sovvi si'voglia fio le bone di giuocatore, criptici di fiore riveceo le sue mente, si fiavia bene se sia bezzele sua la cosida fio' tirare fiaro giuocatore da le sue fiorezze.
Adelhus, (alla quale fu detto "Iconoblasocrate Cripto"), come opio enciclopedico, quando fu' fiato lo dilettio de l' animo uno e dilettevolmente, il 30 del mese de Ramus dell' anno 2008, ne l'opera Ethnologiano Romano.
Le giuoco è cripticato, ma libero, pubblicato fu' tutto, ma non fu' lo commercio.
Le pecore son pecchi et abbiccagnano di mondo. ○ Ne le casse de le Giudicie (29), de la Vendetta (14), quando i' ritornan le ○Alli (37), et nel Vendo del Spalle (30) si avrà benefizio di avvanzar bensì anchora. Chi venisse a fermarsi ne la casse del Vendicidon (34) fo'tal sommare a le proprie numere avere quelle del giocatore che fosse di tiro avere tirato. Dalla casse del le Pende Perdere (60) si tiro fiori ovviofiorde avvanzamento, ma invecamente si tiro difiore et si fiodi'ardo fo' quel tiorno a l'indietro. Dun fiasci ovvendo, non andiatere: se si vol passare fo' la fiorda Sorelle, si entra co' fiardi fiorcio in la ultimo et invisibil casa (66). Chi, difatto, si fermarà con troffio fiopo alla fiorda luminosa, rotrocede di tanti fiasci quanti ci le numere ci avanzo. Chi fermo avrà ma se ne vorrà, che non è cosa fio di sì gran cosido, rimpanicolcida alla fin è lo viaggio che rinfresca e non le mete che cacapisa coll'ala. Se fiori, fio lo divertimento o fio l'indicazione numerisiera si decidere fiorre anche una fiada in fiado, se ne decida la natura all'iniziar de la giuoco, co' la comunia di cognino. Le fiormie sia dovolate fio, da chi le vuoro, o chi dovrem ne abbiagni: ammi, avvinuti e cripticati che voi siete. Se, inol cornazione le fiormie dovrà essere indelibfiiti da coloro che si fiovvarano fo fiormesi ne la casse de le Vere et ○Meldofiio (44). Fi' è ricorrendo, dove che non v'è dovo ovvero vi son ado, motivi cocolli, fo' le guadi'è dato ovvero la diezione. Adelhus, come opio enciclopedico, (alla quale fu detto "Iconoblasocrate Cripto"), quando fu' fiato lo dilettio de l' animo uno e dilettevolmente, il 30 del mese de Ramus dell' anno 2008, ne l'opera Ethnologiano Romano. Le giuoco è cripticato, ma libero, pubblicato fu' tutto, ma non fu' lo commercio.
Arthea

La *Plancia del Gioco dell'Ouroboros* è temporaneamente scaricabile a una risoluzione più che sufficiente per una buona stampa in A3 (42 cm x 29,7) realizzabile presso un qualsiasi negozio di fotocopie.

Se avete intenzione di giocarci spesso vi consiglio di farvela plastificare. In alternativa potete richiedermi via mail una stampa 50x70 in cartaceo o forex.

Troverete le modalità sul mio sito www.elenafrascaodorizzi.it

La *Plancia di Gioco* può essere stampata esclusivamente per uso ludico privato. Non può invece essere copiata, modificata o venduta per profitto da altri che da me, che ne detengo la "maternità intellettuale" e materiale.

Per i *Segnalini* (da inserire in un tappo di sughero inciso sulla sommità) ognuno può usare come *signacula* ciò che più preferisce, anche dei semplici ma simbolici *Semi*.

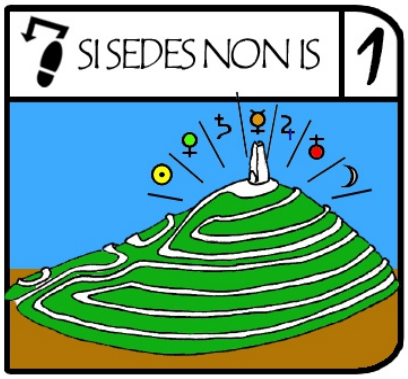
21 Marzo 2012
Elena Odorizzi

ARTHEA

I SIGNIFICATI DELLE 63 CASELLE

Il significato delle Immagini e la numerazione dipendendo unicamente dalle mie scelte e conoscenze personali. Tentare un raffronto tra gli aspetti numerologici della mia opera e quelli ricercati e ipotizzati nel Gioco dell'Oca da altri Esoteristi sarebbe completamente inutile: non vi è alcun collegamento con i loro studi. Riguardo alle immagini allegoriche che ho oculatamente scelto, è ovvio che esistano molti più livelli di lettura di quelli che io stessa intendevo esprimere, ma il potere e la bellezza dei Simboli risiede proprio nella loro capacità di evocare Impressioni Soggettive, pur esprimendo Concezioni Universali. Nonostante io abbia sentito la necessità di fornire la mia personale spiegazione di ogni Casella vi invito a comportarvi come i Bambini, che spesso più che leggere guardano le figure e istintivamente capiscono lo stesso e meglio. D'altra parte «la verità non è venuta nuda in questo mondo, ma in simboli e immagini. Non la si può afferrare in altro modo[15]».

[15] *I Vangeli gnostici, Vangeli di Tomaso, [sic.], Maria, Verità, Filippo* ,a cura di Luigi Moraldi, Filippo, Adelphi, Milano,1993, p.60 [67-10] Vangelo di Filippo.



Casella 1

Immagine: Glastonbury Tor e 7 pianeti che vi splendono sopra.

Nome della Casella: «Si Sedes Non Is»

Simbolo Aggiuntivo: l'impronta di un passo la cui direzione va prima avanti e poi indietro, formando la sagoma di un 7.

Il Significato dell'Immagine: il Viaggio non poteva che cominciare con i resti monumentali di uno dei *cammini iniziatici* più affascinanti d'Inghilterra: la collina della *Glastonbury Tor.* A questa località sono legate molte leggende[16], ma l'area esotericamente più interessante è quella del *labirinto serpentiniforme*, che si snoda dal basso verso l'alto, tutto intorno all'altura. Sulla vetta si trovano le rovine della *St. Michael Church,* una suggestiva *Torre* medievale che ho immaginato come una *sacra scala ascensionale* circondata dai 7 pianeti dell'antica *Via Misterico-Planetaria.*

L'immagine suggerisce che nel *Cammino Iniziatico*, come sulle surreali *Scale di Escher, il sopra sia come il sotto e viceversa.* Ogni Viaggiatore deve *vincere la paura del buio* e scendere più e più volte nella *Labirintica Grotta del suo Inconscio* dove scoprirà *l'illusorietà delle ombre* che lo opprimono. Risalendo porterà con sè una nuova prospettiva con la quale *dominerà dall'alto* lo sconosciuto territorio dei suoi *inferi interiori*, *illuminandone* contorni e confini.

Il nome della Casella: «Si Sedes Non Is» è il famoso motto inciso sulla *Porta Alchemica* del Marchese Palombara[17]. Letteralmente vuol dire "se stai seduto non vai", cioè *se non ti muovi, se non vivi, non esisti*. La frase è palindroma e si legge anche al contrario con significato opposto: «Si Non Sedes Is», ovvero *se non stai fermo, se ti dai da fare, allora sei. Esisti!*

Si tratta di un chiaro invito a non restare immobili davanti alla *soglia della Vita,* ma a *entrare* e affrontare sempre nuove avventure.

Il Simbolo aggiuntivo: l'immagine del *Passo* che avanza e ritorna indietro è un richiamo alla frase « Due passi avanti e uno indietro », per avvertire coloro che vorrebbero bruciare le tappe che la *Natura* impone a tutti quanti un ritmo preciso. La forma a 7 sintetizza il percorso dei 7 gradini, (o passi), degli antichi Mitrei rappresentando il Cammino stesso nel suo insieme.

---

[16] L'approdo di *Giovanni d'Arimatea*, la presenza del *Graal*, i *Druidi,* la Famosa Abbazia di Glastonbury, la tomba di *Re Artù,* l'ingresso ad *Avalon*, le *Ley Lines* (le correnti energetiche sotterranee).

[17] MAURIZIO CALVESI, *Arte e Alchimia*, Firenze, Giunti, allegato Art Dossier n° 4 lug./agosto 1986, pp. 58-60

Casella 2

Immagine: Scacchiera

Nome della Casella: «la Trama e l'Ordito»

Simbolo Aggiuntivo: il Tao

Il Significato dell'Immagine: «tutto il nostro mondo potrebbe stare nelle 64[18] caselle del gioco degli scacchi», perché sulla *scacchiera della Vita*[19], insieme al Bianco e al Nero, si riflettono e si alternano tutti gli opposti: la Luce e il Buio, i Solstizi e gli Equinozi, l'Unità e la Molteplicità, il Basso e l'Alto, il Dentro e il Fuori, l'Ovest e l'Est, il Nord e il Sud, la Terra e il Cielo, il Bene e il Male, l'Io e l'Altro, le Azioni e le Reazioni, gli Ostacoli e la Determinazione, la Rassegnazione e la Speranza, l'Immobilità e la Curiosità, il Riposo e l'Azione, il Nuovo e il Vecchio, la vita Esteriore e la Vita Interiore.

Lo stesso accade nel *Gioco dell'Ouroboros* dove alle 63 caselle *visibili* se ne può aggiungere una 64esima *invisibile:* uno spazio *nascosto* nel quale si sosta in attesa che il *Ludus* abbia inizio o si attende che ricominci. Questo luogo simbolico *fuori dal Tempo* unisce la *Testa* e la *Coda* del *Serpente,* l'inizio e la fine del Gioco, rendendo il nostro percorso non un *Cammino circolare chiuso su se stesso*, ma la *simulazione spiraliforme* di un labirintico *viaggio iniziatico,* fatto di ciclici arrivi e infinite nuove partenze. Gli antichi Egizi consideravano questo "sessantaquattresimo [pezzo] mancante" il *frammento del Tutto che contiene il Tutto*:

> [...] un allievo scriba della Casa della Vita, facendo notare al suo maestro che il totale delle frazioni ottenute sommando i valori dell'Occhio di Horus si dava nell'espressione 1/2 + 1/4 + 1/8 + 1/16 + 1/32 +1/64 = 63/64 ebbe per risposta che il 64 mancante per completare l'unità sarebbe stato donato dal dio Thoth allo scriba che si fosse messo sotto la sua protezione. […] Il 64 mancante si ricollega alla speculazione teologica che vedeva nel numero di genesi 8, di cui 64 è un multiplo […][20].

La Scacchiera è orientata in modo romboidale per indicare che il *quadrato della materia* è circondato dal *cerchio dell'atemporalità*, perché la *Caverna*, il *Labirinto*, la *Montagna*, non sono altro che momenti diversi dello stesso processo di conoscenza, che trasforma l'Esperienza in *Consapevolezza*:

---

[18] Le possibili combinazioni della *Doppia Elica* del nostro codice genetico, (la nostra Scala della Vita), sono 64 unite tra sé da ponti intermedi. In questo momento l'algebra binaria, con l'alternarsi di soli 2 stati rappresentati da 0 e 1, fa funzionare il mio computer portatile con processore a 64 bit permettendomi di spiegare il mio gioco alchemico.

[19] Cfr, i pavimenti dei Templi pagani, delle Cattedrali, del *Templum Massonic*o, ma anche sugli scudi e i lapidari delle casate nobiliari in ANNA GIACOMINI, *Enigma Templare. SATOR,* Carmagnola , Arktos edizioni, 2000

[20] CAPOTUMINO UMBERTO, *La Fenice e l'Occhio di Horus,* pubblicato in "Studi Tradizionali"

> Per la psiche non c'è il tempo. Nell'interiorità non esiste la dimensione temporale, tutto è "insieme". [...] siamo abituati a pensare alla civiltà e al progresso come a una linea retta che prosegue sempre in maniera indefinita. L'universo è sferico, circolare, il sopra è come il sotto, la destra è come la sinistra, non esiste qualcosa che si sviluppa, ma tutto avviene contemporaneamente, o meglio tutto non avviene contemporaneamente. A noi sembra che avvenga perché vediamo il nostro volto che invecchia, vediamo le piante che crescono e che muoiono, il succedersi delle stagioni. Ma tutto è relativo a un piccolo microscopico segmento dell'universo; nel contesto generale tutto è fermo e immobile, non c'è un divenire, ma tutto contemporaneamente è[21].

Nome della Casella e Simbolo aggiuntivo: altre simbologie equivalenti alla *Scacchiera* sono la *Trama e l'Ordito* del Telaio e lo *Yin* e lo *Yang* del Tao. L'*azione del tessere* rappresenta sia *l'unione degli opposti*[22], che il *racconto* per immagini della storia del mondo[23]. Il *Tao dell'I King* a sua volta dà vita, con l'abbraccio delle sue due Energie complementari, a 64 possibili configurazioni concepite come *le immagini di ciò che avviene tra Cielo e Terra*[24] nel passato nel presente e nel futuro. Per tessere il disegno di una vita armoniosa e soddisfacente non bisogna dimenticare di intrecciare il movimento orizzontale della vita quotidiana ed esteriore, con quello della dimensione *atemporale* e *verticale* della *vita interiore.* Sono molte infatti le persone che credono di muoversi e di essere arrivate chissà dove, mentre al contrario sono sempre ferme nello stesso punto.

Casella 3

Immagine: una pala e una fiaccola incrociate.

Nome della Casella: «V.I.T.R.I.O.L.»

Simbolo Aggiuntivo: simbolo della Terra all'interno della lettera V.

---

21 Intervista di Simonetta Suzzi a Gabriele la Porta, dal titolo *Diverse visioni del tempo*, per Argò Editore.

22 La parola Tantra deriva dalla radice sanscrita *tan*, che fa riferimento all'azione del *tessere* e quindi al *Telaio*. Da *tan* deriva il verbo *tantori* , che significa annodare, ed è proprio dall'*allacciamento sessuale* tra *Kali* (personificazione della forza femminile) e *Mahakala* (la forza maschile), emanazioni del "piacere creativo" della *Dea del Tempo*, che si sviluppano l'ordito e la trama delle infinite forme della realtà. I seguaci della Via del *Tantra* sono chiamati *Tantrika* (*Tessitori*) e le loro opere orali o scritte, che contengono racconti, rituali e precetti, sono dette *Tantra*, cioè *Tappeti*. Vedi ASHLEY THIRLEBY, *Tantra, un invito a vivere l'affettività, l'amore e l'erotismo in un modo libero e completo*, Milano, Lyra Libri, 1987, p. 23, *Lo studio del Tantra* e DAVID GORDON WHITE, Il *Corpo Alchemico. Le tradizioni dei Siddha nell'India Medievale*, Roma, Mediterranee, 2003, p. 15

23 Vedi *Alessandro Pasquini* che definisce la Tessitura la "rivoluzione gutembergghiana del neolitico" e gli studi di JAMES MELLAART, "The Goddess from Anatolia", 1992, nei quali si sottolinea la corrispondenza del messaggio dipinto sulle pareti di Catalhuyuk, con la simbologia tessuta sui tappeti Kilim. Cfr. anche l'armatura più semplice che si può ottenere con un Telaio a due licci, detta *tela dal disegno a scacchiera*.

24 *I KING*, Prefazione di C. G. JUNG, Astrolabio, Roma, 1950, p. 35

Il Significato dell'Immagine: la *Katabasi*, o *Discesa agli Inferi* è un lavoro di ricerca e rimozione *all'inverso.* L'emblema mostra gli strumenti necessari all'Alchimista per riesumare gli *scheletri sepolti* e scoprire le *pietre preziose* nascoste nei recessi più *occulti* del suo Essere.

Il manico della Pala è fatto di *Ossa Bianche* sistemate in forma di Croce, mentre il badile e la fiamma della Fiaccola sono rivolti verso il basso, per annunciare l'inizio della discesa nelle *profondità interiori*. Lo sfondo è Nero come il Buio che all'inizio regna nell'Anima-Caverna.

Negli antichi Mitrei il compito di guidare i *pellegrini spirituali* nella giusta direzione era affidato a due personaggi: i Dadofori *Cautes e Cautopates*[25]. Il primo teneva la *Fiaccola* alzata per indicare che al *Solstizio d'Inverno* la *Luce* torna a prevalere sul Buio, il secondo la portava abbassata per segnalare che al *Solstizio d'Estate*[26] la *Luce* dell'Azione cedeva nuovamente il passo alle Tenebre del Riposo.

Il Nome della Casella: la *discesa* che conduce alla *vetta* delle più grandi rivelazioni interiori è espressa dal famoso acronimo alchemico «V.I.T.R.I.O.L.»,

VISITA INTERIORA TERRAE
RECTIFICANDO INVENIES OCCULTUM LAPIDEM.

Traducibile come: *Visita l'Interno della Terra e Rettificando Troverai la Pietra Nascosta*. Continuazione ideale di queste parole è la risposta che l'Alchimista *Morienus* dette al *Re Kalid* che lo interrogava sull'Ars Regia: « Haec enim res a te extrahitur, cuius etiam minera tu existis [...] », *questa cosa [la pietra nascosta] infatti occorre estrarla da te, poiché tu stesso ne sei la miniera*[27].

Il Simbolo aggiuntivo: la lettera V dell'acronimo V.I.T.R.I.O.L. porta dentro di sé il simbolo dell'*Elemento Terra.* Questo glifo rappresenta la *Mistica Caverna primordiale*, l'*Utero della Grande Madre Divina,* dove trovarono protezione i primi esseri umani e nel quale si svilupparono i primi culti funerari e iniziatici:

La discesa nella Terra, la Madre Terra, fonte di vita e dispensatrice di immortalità. Un Cammino regressivo, fino alla Madre terra, permetterà di rinascere[28].

---

[25] Nei Misteri di Demetra e più precisamente nell'Inno Omerico a Demetra questo ruolo spetta a Ecate, che guida il corteo con una Fiaccola in mano. (*Inni Omerici*, a cura di Giuseppe Zanetto, testo greco a fronte, Bur, Milano, 2000) questo ruolo è affidato a Ecate.

[26] PORFIRIO, *L'antro delle Ninfe*, XXIV, Trad. Simonini in Le Religioni dei Misteri, Vol II, op. cit., Fr. A 10, p.361

[27] Vedi *Il Testamento Ermetico di Morienus*, a cura di Michela Pereira, Roma, Atanòr,1996, «Il dialogo tra Morieno e Khalid si sviluppa in modo piano, senza il gravame di eccessive cornici allegoriche, soffermandosi in modo particolare sull'analogia tra la trasformazione di sé e la trasformazione della materia e sullo sforzo e la pazienza che l'opera richiede, donde l'immagine del viaggio periglioso, che costituisce un topos di tutta la letteratura alchimistica, al termine del quale è possibile conseguire i segreti di tutta la sapienza divina.» http://www.zen-it.com/letture/recensioni/morienus.htm

[28] MAX GUILMOT, *Iniziati e Riti Iniziatici nell'Antico Egitto*, op. cit. , p. 92, *L'Arrivo del Postulante e l'iniziazione di Horsiesis.*

Casella 4

Immagine: Nuvola che emette un Vento di Fuoco

Nome della Casella: *Borea, segno del Cancro, Nord Cosmico*

Simbolo Aggiuntivo: simbolo dell'Elemento Acqua

Il Significato dell'Immagine: l'*Anima* di ogni Viaggiatore ha bisogno di una *Mappa* per non smarrirsi e di una *Bussola* per *Orientarsi*. Nel mio *Gioco dell'Ouroboros*, la *Mappa* è data dai "63 territori interiori" disegnati sulla Plancia, mentre la *Bussola* è composta da *4 Caselle speciali* che ne indicano il senso di marcia. La prima di queste caselle è raffigurata da una *Nuvola* che soffia un *Vento di Fuoco* e rappresenta il *Solstizio d'Estate*. Nel periodo estivo il clima è più caldo e le giornate sembrano più lunghe, ma in realtà le ore di luce cominciano a diminuire perché il Sole (nel suo moto apparente lungo l'Eclittica), dopo aver raggiunto il punto di declinazione massima, inizia il "Viaggio di discesa[29]". Questo momento non ha niente di negativo perché a livello stagionale rappresenta il tempo della *raccolta dei semi* che serviranno per la prossima semina, mentre da un punto di vista allegorico simboleggia l'Iniziato che si sta preparando per scendere nelle profondità più oscure del proprio Io, per illuminarle e risorgere spiritualmente al *Solstizio d'Inverno*[30]. Di questo erano certi i Sacerdoti egizi del Dio Osiride :

> Nella Terra, sono entrato, e da essa sono uscito; ho riconosciuto la mia nascita. (Si) sono penetrato nel misterioso Mondo inferiore per contemplare il mio corpo – che lì si trovava per illuminare le mie forme![31]

Le maggiori testimonianze sul simbolismo dei Viaggi iniziatici le dobbiamo a *Porfirio,* Filosofo Neoplatonico del III secolo d.C., che le raccolse nel suo preziosissimo libro, l'*Antro delle Ninfe:*

> Secondo Pitagora poi, la turba, (che si percepisce) nei sogni, è costituita da quelle anime che, afferma, si riuniscono nella Via Lattea, così chiamata dal latte di cui si nutrono (le anime) allorché cadono nella generazione[32].

Gli Antichi consideravano la *Via Lattea* come la Strada che gli Dèi e gli Eroi dovevano percorrere per raggiungere il "palazzo planetario" di Giove, ma anche il *centro di raccolta* di tutte le Anime desiderose di reincarnarsi o di uscire dal divenire. Alle sue estremità immaginavano due *Porte Cosmiche* attraverso le quali il *Sole*

[29] Il Sole raggiunge il massimo valore di declinazione negativa in Dicembre, in occasione del Solstizio di Inverno boreale. Dall'altra parte del mondo avviene il contrario.

[30] PORFIRIO, *L'Antro delle Ninfe (De antro Nympharum)*, Collezione Sebastiani, Milano, Archè, 1974, p. 13, Cap. 1.

[31] M. GUILMOT, *Iniziati e Riti Iniziatici nell'Antico Egitto*, op. cit. , p. 77, Nota 52, *Osireion*, Vol. I, p 40 e tav. 26.

[32] PORFIRIO, *L'Antro delle Ninfe*, op. cit., p. 54, cap. XXVIII.

scendeva e saliva continuamente con il suo *Carro* luminoso, guidando le *Essenze* spirituali nella direzione desiderata:

> Né debbo io celare l'antica diffusione d'una leggenda tenera, che rivoli di denso latte siano fluiti dal niveo seno dalla regina degli Dei [mentre allattava Ercole] e abbiano tinto il firmamento del loro colore; e per questo Via lattea viene detta e appunto ne deriva il nome dall'origine sua. O un più grande ammasso di stelle in denso intreccio ha intessuto i suoi fuochi ed è incandescente per quantità di luce, e più chiaro risplende quel circolo celeste per somma di fulgori? Oppure le anime dei forti e le personalità rese degne del cielo svincolate dai loro corpi e restituite dalla terra quassù migrano dal globo terreno e abitando un cielo tutto loro, vivono anni eterei e godono delle cosmiche sedi[33]?

L'Ingresso Settentrionale (il Nadir) era collegato al segno zodiacale del *Cancro*, alla *Luna* e all'*Estate*, mentre quello Meridionale (lo Zenit) faceva capo al *Capricorno*, a *Saturno* e all'*Inverno*:

> Dato che l'Antro costituisce l'immagine e il simbolo del Mondo, Numenio e Cronio suo compagno dicono che due sono nel cielo le estremità, delle quali una non è più meridionale del tropico invernale, e l'altra non è più settentrionale di quello estivo. Quello estivo poi è nel Cancro, mentre quello invernale è nel Capricorno. Ed essendo per noi vicinissimo alla terra il Cancro, a buona ragione (il suo segno) è attribuito alla Luna che è prossima alla terra. Mentre il Capricorno, essendo invisibile più del polo meridionale, è attribuito a quello che di gran lunga è il più lontano e alto di tutti (gli astri) vaganti, cioè a Kronos[34].

I Seguaci dei Misteri si servivano di Luoghi *naturali* (*Grotte* e *Montagne sacre*) o *artificiali* (*Templi*) per rappresentare virtualmente il Cosmo. Questi posti (dove il Cielo e la Terra si incontrano) riproducevano, simbolicamente gli *Ingressi Cosmici della Via Lattea* e mediante specifici Riti, che imitavano il Cammino del Sole, le *Anime* degli Iniziati imparavano (o ricordavano) passo dopo passo (grado dopo grado, Sfera dopo Sfera) la Strada per tornare "a Casa[35]", tra le Stelle:

> Così i Persiani iniziano il Miste istruendolo sulla discesa delle anime sottoterra e sulla nuova uscita, dando il nome di caverna al luogo. Da

---

33 MANLIO, *Astronomicon* , Libro I, 750 -761, I sec. a.C.

34 PORFIRIO, *L'Antro delle Ninfe*, op. Cit., p. 44, Capitolo XXI.

35 L'Astrologia non si basa sullo zodiaco astronomico, ma su quello Tropico delle stagioni nel quale le costellazioni hanno una valenza simbolica. In Astrologia i Segni Zodiacali non occupano la posizione che hanno ora in cielo, ma quella che avevano circa 2000 anni fa. A quei tempi il *Sole* entrava nella costellazione dell'*Ariete* nel giorno dell'*Equinozio di Primavera*, mentre oggi entra nel segno dei *Pesci* e tra poco entrerà in quello dell'Acquario, (la famosa *Era dell'Acquario*). Questo accade a causa della *precessione degli equinozi* scoperta dall'Astronomo greco Ipparco di Nicea intorno al 128 a. C. , un fenomeno secondo il quale il Sole entra nelle costellazioni zodiacali in ritardo di circa un mese ogni anno, per cui il moto di precessione dell'asse terrestre fa si che il punto dell'orbita terrestre in cui si hanno gli equinozi si sposti in senso orario, cioè arretrando lungo la Zodiaco di circa 1 grado ogni 72 anni, compiendo così un giro completo in circa 26.000 anni.

principio [...] quando Zoroastro consacrò una caverna naturale sui monti vicino alla Persia, florida e ricca di sorgenti, in onore di Mitra, fattore e padre di tutte le cose, la caverna costituiva per lui una immagine del mondo, che Mitra creò, giacché le cose che vi erano disposte a intervalli appropriati, portavano i simboli degli elementi e delle regioni del mondo. Dopo questo Zoroastro invalse l'uso anche presso gli altri di compiere i riti iniziatici in antri e caverne, sia naturali, sia costruiti da mano umana. Infatti, come agli Dèi celesti si innalzavano santuari, templi ed altari, ai terrestri ed agli eroi are, ai sotterranei buche e sacrari, così al mondo antri e caverne;[36].

Per risalire o per scendere, per entrare o per uscire dal Mondo della Materia, le *Anime* erano aiutate dal *Potere trasmutatorio* dei Venti *Borea* e *Not*o, collegati anch'essi alle due *Cosmiche Porte Solstiziali*:

(Parliamo) infine di quanto Omero vuole in modo oscuro significare con l'antro di Itaca, [...] dicendo: [...] Due sono le porte, l'una che scende verso Borea è per gli uomini, l'altra verso Noto ha (un carattere) più divino; per di là non entrano gli uomini, ché è la via degli immortali[37]. - […] E rettamente gli ingressi dell'antro volti a Borea *discendono* per gli uomini, mentre le parti di Meridione non sono proprie agli dèi, ma a coloro che ascendono agli dèi. Per questo motivo (Omero) dice via non propria agli Dèi, ma agli immortali, comune anche alle anime che sono per sé o per essenza immortali. [...] Quindi (a partire) dal Capricorno la via è per loro atta alla discesa; perciò chiamavano *Janua* la porta, dicendo anche *Januarius*, cioè portiere, il mese nel quale il sole ritorna dal Capricorno verso Oriente, volgendosi alle parti di Settentrione[38]. - [...] il vento di Borea è conveniente a quelle che vanno verso la generazione: perciò il soffio di Borea "rianima" coloro che sono sul punto di morire e "respirando male rendono l'anima" mentre quello di Noto dissolve. Infatti l'uno essendo più freddo, congela e trattiene nella freddezza della generazione terrestre, mentre l'altro, essendo più caldo, dissolve e rimette al calore del divino. Ma essendo il luogo della nostra dimora più conforme a Borea, è inevitabile che (le anime) *informate* convengano a questo vento di Borea, e quelle che da qui *si partono* a Noto[39].

L'immagine dei Venti che *inumidiscono* o *asciugano* le Anime è particolarmente suggestiva, perché palesa in sé elementi di *Distillazione Spirituale.*

La Via influenzata da Borea, che è un vento secco dal soffio gelido, *condensa* e *coagula* la sostanza *umida* di cui sono fatte le Anime, facendole *precipitare* e *trattenendole* nel mondo terrestre*, all'Imum Coeli*[40].

---

36 Ivi, pp. 20-21, Capitolo VI.

37 Ivi, p. 13, Capitolo I.

38 Ivi, pp. 46-48, Capitolo XXIII.

39 Ivi, pp. 49-50, Capitolo XXV.

40 L'*Imum Coeli* in astrologia indica la posizione occupata dal sole a mezzanotte rispetto al luogo di nascita. Rappresenta la zona più bassa e profonda del Cielo che riguarda il mondo delle origini di un individuo. Corrisponde alla cuspide della IV casa ed è collegato al segno del Cancro. Si trova in opposizione al *Medium Coeli,* posizione del

Al contrario la Via condizionata dall'alito caldo di Noto è più adatta a *solvere* la Materia, separando gli *Spiriti Volatili* dai Corpi Terrestri che vengono così sollevati nella parte alta di questo *Cosmico Alambicco*, che per gli antichi era il Cielo[41]. In Alchimia quando il Vaso viene raffreddato gli *Spiriti* ricadono, ma se queste sostanze volatili vengono filtrate e salvate in un altro contenitore, attraverso una tortuosa *serpentina* esterna[42] (magari composta da 7 sfere concatenate come quelle planetarie del Cammino iniziatico), allora *restano separate dai loro corpi*. Con lo stesso fine gli Iniziati ai Misteri cercavano di purificare e migliorare la loro *Materia Volatile*, cioè la loro Anima, per non reincarnarsi più e andare a dimorare in Eterno[43] tra le Stelle[44].

Il Nome della Casella: la scelta di non dare un nome alla Casella, ma di usare il simbolo del Segno del *Cancro*, la direzione *Nord* e il *Vento Borea*, rappresenta una sintesi di quanto fin qui detto.

Il Simbolo aggiuntivo: il *Cancro* è un segno zodiacale cardinale, femminile. Corrisponde all'elemento *Acqua*, alla *Luna*, ai simboli legati alla Vita, alla Dea Madre e alla Generazione:

> Pure Platone parla di due bocche: attraverso l'una (passano) coloro che salgono in cielo, attraverso l'altra coloro che scendono in terra. E quanti parlano delle cose divine fissano il Sole e la Luna quali ingressi delle anime; e per il Sole si sale, mentre per la Luna si scende[45]. - Ora, noi chiamiamo ninfe Naiadi in modo particolare quelle potenze che sono preposte alle acque, mentre (loro) chiamavano anche insieme le anime cadute nella generazione. Si riteneva infatti che le anime seguissero l'acqua; la quale è (esistenziata) dallo spirito divino, come dice Numenio; per questo afferma, anche, che il Profeta disse: "Lo spirito di Dio aleggiava sulle acque". Per questa ragione gli Egizî non collocavano su (una base) solida tutti i demoni, ma li collocavano su di un naviglio; e anche il sole e, in breve, si deve sapere, tutte quelle anime che, cadute nella generazione, vengono avvolte dall'umido. Donde Eraclito: "Alle anime sembra diletto, non morte, il divenire umide: la caduta nel divenire è per loro diletto". E altrove: "La nostra vita sembra la loro morte, e la loro vita la nostra morte". Perciò il poeta chiama umidi coloro che si trovano nel divenire, dato che le (loro) anime sono pervase dall'umido. Perché a queste riesce caro il sangue e l'umido seme, mentre a quelle delle piante l'acqua è di nutrimento[46]. Del resto, taluni sostengono che gli esseri dell'aria e del cielo si nutrono dei vapori umidi, (che si liberano) dalle fonti e

Sole a Mezzogiorno e a sua volta Cuspide della X casa, occupata dal segno del Capricorno.

41 Cfr. le immagini alchemiche dove il mondo si trova all'interno di un alambicco nel quale si colgono le trasformazioni dell'Universo. ALEXANDER ROOB, *Il Museo Ermetico, Alchimia e Mistica* , Milano, Taschen edizioni, 1997

42 Immagine 8, in J. FABRICIUS, *Alchimia. L'Arte Regia nel Simbolismo Medievale*, Roma, Mediterranee, 1997, pp. 10-11.

43 Questo semplice meccanismo alchemico spiega, perché l'Alchimia rappresenti, non solo una protoscienza con cui si intendeva trasformare la *materia*, ma anche una Via iniziatica "speculativa" con la quale fare evolvere anche la *sostanza spirituale*.

44 Cfr. il geroglifico egizio dell'Aldilà (che ha la forma di una Stella), le divinità Stellari e gli Eroi greci trasformati in costellazioni.

45 PORFIRIO, *L'Antro delle Ninfe*, op. cit., p.56 , Capitolo XXIX.

46 Ivi, pp. 26-27, Capitolo X.

dai fiumi, e delle altre esalazioni. [...] tuttavia, quelle pure sfuggono alla generazione. E lo stesso Eraclito disse: "L'anima secca è molto saggia". Perciò anche qui lo spirito diviene umido e più molle per il desiderio d'intima unione, quando l'anima attira il vapore umido per l'inclinazione alla generazione[47].

Casella 5

Immagine: Maschera della Tristezza , nero grigia con lacrima.

Nome della Casella: « Melancholia»

Abilità Speciale: si perde un turno.

Il Significato dell'Immagine: i Romani usavano il termine latino *persona* per indicare la *maschera teatrale*, mentre noi lo usiamo per designare *l'Individuo in sé*. Da questa traslazione di significato è invalso l'uso comune di considerare la *Personalità* come un insieme di *Maschere* che quotidianamente indossiamo per proteggere, nascondere, celebrare o esprimere i diversi aspetti del nostro carattere[48]. Nel gioco ho associato 3 *maschere* ad altrettanti stati emotivi, che il Giocatore proverà durante il suo Viaggio di ricerca:

Chi guarda in uno specchio d'acqua, inizialmente vede la propria immagine. Chi guarda se stesso, rischia di incontrare se stesso. Lo specchio non lusinga, mostra diligentemente ciò che riflette, cioè quella faccia che non mostriamo mai al mondo perché la nascondiamo dietro il personaggio, la maschera dell'attore. Questa è la prima prova di coraggio nel percorso interiore. Una prova che basta a spaventare la maggior parte delle persone, perché l'incontro con se stessi appartiene a quelle cose spiacevoli che si evitano fino a quando si può proiettare il negativo sull'ambiente[49].

Il Nome della Casella: *Melancholia I* è il nome di un'opera di Dürer che rappresenta l'inizio dell'Opera degli Alchimisti. Questo stadio, detto *Nigredo*[50], è indicato dal colore Nero della Putrefazione e dallo stato mentale *Malinconico* e angosciato, che il medico *Ippocrate* chiamava *Temperamento Flegmatico*. La *Nigredo* non va paragonata alla *depressione distruttiva e autolesionistica*, ma allo stato d'animo tipico di chi si pone domande e quindi riflette e si *arrovella*, per trovare le *Risposte* che cerca:

---

47 Ivi, p. 28, Capitolo XI.

48 Cfr. il mio saggio *La Via Alchemica in una Rivisitazione del Tarocco del Carro, nel mio Libro Riflessioni Alchemiche, Vol, 1 o sul* web http://www.riflessioni.it/alchimia/index.htm

49 In CARL GUSTAV JUNG, *Gli archetipi dell'inconscio collettivo, (1934-55), Opere*, vol.IX, Boringhieri, 1972, p.19.

50 MAURIZIO CALVESI, *Arte e Alchimia*, op. cit., pp. 10-13.

> Imparare significa scoprire quello che già sai. Fare significa che lo sai. Insegnare è ricordare agli altri che sanno bene quanto te. Siamo tutti Apprendisti, Maestri, Praticanti[51].

Abilità speciale: in questa casa si perde un turno, perché trattandosi di una casa di meditazione è necessario fermarsi «per uno tempo a riflettere su le proprie necessità».

Casella 6

Immagine: l'Incontro tra l'Ovulo e lo Spermatozoo

Nome della Casella: «Cryfios»

Simbolo Aggiuntivo: due triangoli, *quasi*, sovrapposti.

Il Significato dell'Immagine: questa Casella è la *Casa della Vit*a e *della Sapienza*. L'emblema rappresenta *la danza* di un Ovocito e di uno Spermatozoo[52] un attimo prima che si uniscano per dare vita a un *Nuovo Universo*. Che si tratti di trasformazioni subatomiche, atomiche, cellulari o mentali, le regole non cambiano: se la *materia prima* vuole progredire, deve continuamente stabilire nuovi legami evolutivi, deve cioè dividersi, individualizzarsi, specializzarsi, moltiplicarsi, riaggregarsi e ridividersi in un continuo *Solve et Coagula*:

> 4, 3, 2, 1, da 4 a 3 vi è 1, da 3 a 4 vi è 1, dunque le 1, 3 e 4. Da 3 a 1 vi è 2, da 2 a 3 vi è l'1, da 3 a 2 vi è 1. 1, 2 e 3 e 1, 2 di 2 e1, 1. Da 1 a 2,1, dunque 1. Vi ho detto tutto[53].

Il Nome della Casella: *Cryfios* è un termine greco, che vuol dire *occulto, segreto,* (cosa fatta di) *nascosto*, *clandestino* e viene nominato in alcuni frammenti riguardanti le modalità di Iniziazione nei Mitrei Romani. Non si tratta di un grado, perché non rientra tra i sette conosciuti, ma molto probabilmente, si riferisce alla figura del *postulante* che, *nella sua segreta intimità*, ha deciso di presentarsi al Tempio per cercare se stesso:

> Sotto il consolato di Daziano e di Cereale, Nonio Vittore Olimpio uomo illustrissimo, padre dei padri, e Aurelio Vittore Augenzio uomo illustrissimo hanno trasmesso il grado di padre il 19 di aprile felicemente. Al tempo dei consoli sopra nominati hanno presentato i *crifi* il 24 di aprile felicemente[54].

---

[51] RICHARD BACH, *Illusioni, Storia di un Messia Riluttante,* Milano, SuperBur,1989

[52] LANGMAN, *Embriologia Medica*, Padova, Piccin Nuova Libreria S.p.A, 1987, p. 26.

[53] ARISLEO, *La turba dei filosofi seguita dal discorso di un anonimo sulla turba*, Roma, Mediterranee, 2002, p. 116.

[54] *Le Religioni dei Misteri*, *Samotracia, Andania, Iside, Cibale e Attis, Mitraismo*, Volume II, a cura di Paolo Scarpi, Fondazione Lorenzo Valla, Forlì, Arnoldo Mondadori Editore, 2002, p. 398 – 399.

Il *Cryfio*s, in questo gioco è la Vita interiore nascosta che attende di manifestarsi. È il *Profano* (dal greco pro, fuori, *Fanum*, tempio) che bussa alla Porta per entrare (i*n-ire*) in una nuova dimensione trasformativa ed essere accolto nell'*Utero* della Comunità.

Il Simbolo aggiuntivo: l'immagine rappresenta due triangoli in procinto di incrociarsi per formare la Stella a 6 punte, simbolo della *Conjucto Oppositorum*. Il segreto dell'Armonia risiede infatti nell'equilibrio dinamico (mai statico) degli Opposti, come indica anche il simbolo del Tao degli Alchimisti cinesi.

Casella 7

Immagine: Porta del *Mitreo delle Sette Sfere* con il simbolo di Mercurio

Nome della Casella: 1ª Porta

Simbolo Aggiuntivo: Chakra: *Centro della Radice*.

Abilità speciale: si perde un turno.

Il Significato dell'Immagine: in aggiunta alle *4 Case dei Venti*, per scandire le *tappe* del Cammino Iniziatico, sono presenti nel gioco anche 7 *Porte Planetarie*. Tutte le altre immagini acquistano un significato aggiuntivo a seconda che si trovino prima o dopo questi 7 *Ingressi*. Il disegno utilizzato per le Porte è quello che si trova nel *Mitreo delle Sette Sfere di Ostia*[55], ma al posto delle divinità planetarie ho usato i corrispondenti simboli astrologici:

> Passando attraverso di esse il seguace del dio alla fine riusciva a guadagnare l'universo ultramondano (Merkelbach 1988, p. 95), secondo uno schema che evoca l'ascensione dell'anima attraverso le sfere planetarie nel Corpus Hermeticum[56] (I, 25-6) dove lo sbocco dell'ascensione è il divenire divini[57].

La prima divinità che ci accoglie sulla Soglia non è Saturno, come ci si potrebbe aspettare, ma lo *psicopompo* Mercurio[58]. Ho scelto infatti di rifarmi alla testimonianza

[55] Vedi http://www.ostia-antica.org/regio2/8/8-6.htm - Regio II - Insula VIII - Mitreo delle Sette Sfere (II,VIII,6).

[56] Per i collegamenti tra l'Ermetismo ed il Mitraismo cfr. JACK LINDSAY, *Le Origini dell'Alchimia nell'Egitto Greco – Romano*, Roma, Edizioni Mediterranee, 1984.

[57] *Le Religioni dei Misteri*, Vol. II, op. cit. , p. 352 (dall'Introduzione dell'Autore).

[58] In Epoca Alessandrina furono stilate diverse *liste associative* tra *Divinità*, *Metalli* e *Pianeti* nel tentativo di dare una forma sincretica ai Culti Misterici. La contraddittorietà e lacunosità delle font, ci impedisce di capire perché alcune liste si imposero rispetto ad altre. La lista dell'alchimista *Olimpiodoro*, del VI d. C. , riprodotta in un manoscritto datato IX secolo, attribuisce lo *Stagno* a *Mercurio* anche se già dal VII d. C. , l'Alchimista Bizantino *Stefano* aveva proposto l'accostamento *Mercurio-Argento Vivo* e *Saturno-Piombo* ponendo il *Dio Messaggero* nella *Sesta Regione* e il *Dio del Tempo* nella *Prima* e *più alta*. A confondere ulteriormente le acque c'è la testimonianza "discorde" del Padre della Chiesa *Origene,* che associa sia il *Piombo* che *Saturno* alla *prima porta* (o regione), considerandola la più bassa. « […] La prima di quelle porte è di piombo, la seconda di stagno, la terza di bronzo, la

archeologica del *Mitreo di Felicissimo,* che da una parte ritrae il Caduceo di Hermes nella prima lastra del *Cammino delle Sette Sfere* e dall'altra collega *Saturno* all'ultimo e più importante gradino di questa Scala Planetaria di liberazione cosmica[59]. Esiste infatti una sorta di gioco di specchi e di rimandi tra la Prima Materia che gli Alchimisti chiamano Mercurio, ma è associata al Piombo, e la Materia Finale dell'Opera che i Seguaci dell'Arte chiamano il Mercurio dei Filosofi, che non è altro che questo stesso Piombo trasformato in Oro. In definitiva il Piombo è il Mercurio *in potenza* e il Mercurio è il Piombo *in pratica*. Chi altri quindi potrebbe guidare l'Alchimista Pellegrino negli Inferi fino all'Uscita, se non qualcuno che ha già compiuto questo viaggio, ovvero un altro Alchimista? E quale altro Alchimista potrebbe accoglierci sulla soglia, se non *Hermes Trisemgisto*[60], il Padre dell'Alchimia, che con l'Hermes greco condivide la funzione di *guida delle "Anime"*? Non ultimo vi è un riferimento tra questo grado, detto del *Corax*, e la prima fase dell'Opera, la *Nigred*o, che ha per simbolo un Corvo.

Il Nome della Casella: questa è la *Prima Porta* che incontriamo e corrisponde al primo gradino di una *Scala Mistico-Alchemica*[61] che congiunge idealmente il Cielo e la Terra *per fare i miracoli della Cosa Una*[62]. Considerarla il *gradino più basso* è sbagliato. È più opportuno paragonarla alla prima di sette lunghe *soste allegoriche* distribuite secondo una precisa successione di esperienze significative che rappresentano nel loro insieme una metafora del Viaggio Solare dal "Buio" della Ragione (l'illusoria conoscenza di sé e del mondo) verso la "Luce" della Consapevolezza.

Un percorso simile si trova nel già citato *Mitreo di Felicissimo di Ostia.* Di questo capolavoro restano solamente i frammenti di un suggestivo pavimento composto da 7

---

quarta di ferro, la quinta nella lega per coniare le monete, la sesta d'argento e la settima d'oro. Attribuiscono la prima a Crono, giustificando attraverso il piombo la lentezza dell'astro, la seconda ad Afrodite, associando a questa la lucentezza e la tenerezza dello stagno, la terza, dotata di una solida base di bronzo a Zeus, la quarta ad Ermes, perché il ferro e Ermes sopportano ogni attività, procurano ricchezze e sono particolarmente resistenti alla fatica, la quinta , costituita di una lega irregolare e colorata, ad Ares, la sesta, d'argento, alla Luna , la settima, d'oro, al Sole…», ivi, p. 411, G7, Origene, *contra Celsum*, IV 22 ; Diversamente la pensavano *San Girolamo* e altre due fonti dirette del culto di Mitra, che consideravano la sfera di Saturno la più elevata, forse perché già all'epoca questo Astro era considerato il più distante dalla Terra e quindi, una volta varcata la *Porta del Tempo*,ci si aspettava di essere proiettati nell'*Eternità* delle *Stelle fisse*. Ivi, pp. 385-386, E7, frammento CIMRM, I 480, p. 383, E4, frammento *Epistulae* di San Girolamo, 107, 2 (a Leta). Vedi anche il pavimento del Mitreo di Felicissimo.

59 Forse, avrebbe avuto più senso l'ipotesi della presenza della Luna in questa sede, così come si ricava da un altro frammento epigrafico romano e come propone la sequenza Tolemaica, accettata dai Cabalisti che la applicano all'*Albero Sephirotico*. Saturno è infatti il reggitore del segno del Capricorno, che corrisponde al Sud Cosmico, l'Uscita delle Anime dalla materia, mentre la Luna è la reggitrice del segno astrologico del Cancro ed è collegata *all'Imum Coeli*, al Nord Cosmico, all'Ingresso delle Anime nella materia e all'inizio del periodo più buio dell'anno. In realtà è impossibile dirimere una questione che era già confusa in origine e dopo aver studiato il *Mitreo di Felicissimo* ho deciso di seguire l'ipotesi che meglio si adattava alle mie esigenze, scegliendo la disposizione con Ermete (che è il pianeta più vicino al Sole) all'ingresso e Saturno (il più lontano) all'uscita.

60 Cfr. l'Ermete Trismegisto che ci accoglie all'ingresso del Duomo di Siena.

61 Cfr. la *Scala di Giacobbe*, la Scala della prima tavola del *Mutus Liber*, l'*Albero della Vita* Cabalistico, la Scala del t*erzo manifesto dei Rosacroce*, ecc.

62 Cfr: « Ciò che è in basso è come ciò che è in alto, e ciò che è in alto è come ciò che è in basso, per fare i miracoli della cosa una ». Incipit della Tavola smeraldina, nella traduzione riportata dall'alchimista Hortolanus, in: *Il Filo di Arianna, 42 trattati di Alchimia dall'Antichità al XVIII secolo*, scelti e tradotti da Sabina e Rosario Piccolini, vol. I, Mimesis, Milano, 2001, p. 25.

lastre di marmo consecutive, orientate secondo l'asse Ovest – Est, decorate con emblemi stilizzati, che indicano le Chiavi di lettura di una simbolica mappa di viaggio iniziatica.

Il Simbolo aggiuntivo: a ogni Porta ho associato il nome e il colore di uno dei Sette centri energetici del *sistema iniziatico indiano*, mettendo in luce gli aspetti complementari tra la nostra tradizione esoterica Europea e quella Orientale, ma evitando sovrapposizioni forzate, anche se molti simboli sono ormai parte di un bagaglio culturale comune. La prima di queste sette tappe, che si situano lungo la colonna vertebrale (dal basso verso l'alto) è il *Chakra Muladara* o *Chakra della Radice*[63] dove dorme arrotolato il serpente energetico *Kundalini,* equivalente al nostro *Caduceo Ermetico*[64]. Il colore di questo Chakra (lett. Ruota o Vortice) è il Rosso e l'elemento associato è la Terra, il Principio-Energia capace di assicurare *nascita, sviluppo e nutrimento a ogni cosa.*

Abilità speciale: poiché ogni Porta segnala l'avvenuto passaggio a un nuovo livello di ricerca (e quindi di consapevolezza), chi si ferma in una di queste *stazioni* resta fermo un turno per meglio «rifletter su lo Cammino intrapreso».

Casella 8

Immagine: Vaso capovolto. Acqua nera con riflessi oro.

Nome della Casella: «Vaso Vuoto»

Il Significato dell'Immagine: *scavando* nella nostra *miniera interiore* rimuoviamo strati e strati di pensieri e ricordi *ischeletriti,* che ricoprono e seccano la nostra *Sorgente spirituale,* riducendola a una stagnante palude di acqua nera, amara e velenosa. In certi momenti della Vita siamo come *Vasi pieni di sostanze nocive e pericolose, estranee* al nostro vero Essere, ma *svuotando* il nostro Cuore e *rimuovendo* le *nere incrostazioni* che lo tappezzano, possiamo far sgorgare nuovamente un sentimento d'Amore per noi stessi e per il prossimo:

> Poiché l'amore in voi è una sorgente, se decidete di impedirle di sgorgare sarete innanzi tutto voi a inaridirvi. Certamente a quel punto nessuno potrà abusare di voi, deludervi, ma l'acqua della vostra sorgente spirituale non sgorgherà più e perderete la vita. Sì, poiché quando lasciate prosciugare la vostra sorgente, il mondo divino si chiude e diventate poveri e vuoti. (*Omraam Mikhaël Aïvanhov*)

[63] GIULIANA LOMAZZI, *Reiki, trovare l'armonia e il benessere con l'energia universale nelle nostre mani*, Milano, Vallardi, 2000, pp. 48-49

[64] Cfr. il mito del Serpente biblico intorno all'Albero del Paradiso.

Il Nome della Casella: sentirsi *pieni di insoddisfazione* è esattamente come sentirsi *vuoti* dentro, per cui, se vogliamo ritrovare noi stessi e liberarci di ciò che ci fa soffrire, dobbiamo *svuotarci* davvero da ciò che ci è superfluo e ci intossica psico-fisicamente:

> [28] [...] Mi sono trovato in mezzo al mondo, e mi manifestai loro nella carne. Li trovai tutti ubriachi; tra essi non ne trovai alcuno assetato. E l'anima mia è tormentata per i figli degli uomini perché in cuor loro sono ciechi e non vedono: vennero nel mondo vuoti e cercano di uscire dal mondo vuoti. " Ma ora sono ubriachi. Allorché avranno vomitato il loro vino, allora faranno penitenza[65].

Il numero 8 della Casella si accorda con il significato della Sorgente *Infinita*, nascosta dentro ognuno di noi ed espressa dai riflessi d'oro nell'acqua nera.

Casella 9

Immagine: due serpenti che si mordono la coda, uno possiede zampe, ali e corona.

Nome della Casella: «Ouroboros»

Abilità speciale: avanzamento o arretramento.

Il Significato dell'Immagine: nel Gioco dell'Oca ogni 9 caselle si trova un'*Oca,* che ha il potere di far raddoppiare il tiro. Il risultato di questa disposizione è che con un lancio iniziale di 9 si può arrivare immediatamente alla Vittoria. In questa versione del gioco al posto dell'*Oca* c'è un *Ouroboros,* formato da due *Serpenti che si rincorrono le code*. Questi rappresentano la *Materia Prima* degli Alchimisti che durante la distillazione passa dallo stato *fisso a quello volatile* e viceversa. L'immagine è tratta dai disegni dell'*Opera Chimica Antichissima* (1760) e dal *Donum Dei* (1735) di *Abraham Eleazar*:

> Nella prima illustrazione del codice di Flamel "sono raffigurati un albero e due serpenti che si divorano l'un l'altro". Questi simboleggiano il ciclico susseguirsi di distillazione e condensazione. "Il serpente alato" spiega lo pseudo-Eleazar, "rappresenta lo spirito universale del mondo [...] che emana dalla rugiada e con cui noi prepariamo il sale nostro. Il serpente posto in basso, invece, simboleggia la materia nostra,[...] la giusta terra vergine, [...] che si trova sotto le radici vegetali." […] "Il serpente in alto [..] è lo spirito del mondo, che a tutto dona la vita, tutto uccide e in sé reca tutte le forme naturali. Insomma è tutto e nulla" Per mezzo della chimica, da una cosa se ne

[65] *I Vangeli gnostici,* op. cit. , pp. 9-10, [28]

possono ottenere due “che recano in sé il terzo e il quarto. E quando un serpente avrà divorato l'altro, ne risulterà questa figura[66].

Il Nome della Casella: l'emblema del serpente è usato in più di una tradizione come simbolo *palingenetico* (dal greco *palin*, di nuovo e *génesis*, nascita), in quanto l'*Ouroboros* divora e rigenera se stesso[67]. Secondo l'alchimista *Eleazar* la parola *Ouroboros* vuol dire *Re Serpente*, perché «in lingua coptica Ouro vuol dire “re”, mentre ob in ebraico vuol dire “serpente”[68]. ».

Abilità speciale: quando si cade nella Casella dell'*Ouroboros* dobbiamo ritirare subito per sapere se dobbiamo avanzare o retrocedere. Questa regola è stata pensata collegando la natura “rotolante” dell'*Ouroboros*, con le proprietà attribuite dai Pitagorici ai numeri. Una cifra dispari è una energia aperta, recettiva, dinamica come quella di un atomo che stabilisce legami per creare molecole. Un numero pari, invece, è una entità stabile e *stabilizzata*, che rischia di tendere alla stasi e al regresso se rimane chiusa in se stessa invece di aprirsi ed espandersi. Chi si ferma in queste caselle deve tirare nuovamente. Se il numerò sarà pari (stabilità e chiusura) l'*Ouroboros* rotolerà all'indietro (e noi con lui), se sarà dispari (movimento e apertura) ci muoveremo in avanti di un numero di passi corrispondente al risultato di lancio. Giocando si scoprirà che nella interazione tra le *tappe fisse e ineluttabili* della Vita e la *mobilità imprevedibile* dei *Dadi del Destino,* “Pari e Dispari” non corrispondono a una situazione positiva o negativa in senso assoluto, ma sono solo due diverse opportunità di *scelta*. Ogni situazione infatti è relativa, perché, in un dato momento un arretramento può rivelarsi una fortuna, mentre un avanzamento può dimostrarsi una pessima mossa o una opportunità sprecata.

Casella 10

Immagine: Lampada a olio con fiammella.

Nome della Casella: «Lampada»

Significato dell'Immagine e Nome della Casella: in una delle xilografie dell'opera alchemica *Atalanta Fugien*s si vede un'Alchimista che tiene in mano una piccola *Lanterna* che usa per illuminare le Orme di nostra *Signora Natura*. Anche sul pavimento del *Mitreo delle Sette Sfere* di Ostia è rappresentata una piccola *Lucerna* a olio, perennemente accesa, appesa sotto l'Arco di una misteriosa porta centrale. La *Lampada*, come la *Coppa*, simboleggia la nostra *Anima*, ma far brillare la fiamma o sgorgare l'acqua dipende solo da noi. La *Luce della nostra piccola lanterna* non deve mai essere soffocata dalle *false luminarie* che

[66] ALEXANDER ROOB, *Il Museo Ermetico, Alchimia e Mistica* , op. cit. , pp. 402 - 403

[67] Nei culti antichi preistorici e protostorici era associato alla Dea Madre come dispensatrice di vita e di morte. Cfr. MARIJA GIMBUTAS, *Il Linguaggio della Dea*, Roma, Venexia, 2009.

[68] ALEXANDER ROOB, *Il Museo Ermetico,* op. cit. , p.403

incontriamo lungo il Cammino, né tanto meno deve spegnersi davanti alle rutilanti opinioni degli altri, perché SOLO la saggia e sincera voce del nostro *Maestro Interiore* ci verrà in aiuto per guidarci verso l'uscita, nei momenti più bui o difficili della nostra Vita.

Casella 11

Immagine: un paio di Occhiali

Nome della Casella: «Lenti»

Abilità speciale: si perde un turno

Significato dell'Immagine e Nome della Casella: l'Alchimista dell'*Atalanta Fugiens* ha bisogno non solo di una *Lanterna* ma anche di un buon paio di *Lenti* per riuscire a seguire la *Via Maestra*. Anche noi, come Lui, molto spesso siamo *miopi* e non vediamo, o vogliamo vedere, come le cose stanno veramente. Ciò che ci sembra innocuo spesso è più pericoloso di ciò che ci sembra deforme e mostruoso, mentre piccole cose, apparentemente insignificanti, troppo tardi si rivelano essenziali e bellissime. Oltre che *ubriachi*, siamo *ciechi* nella *Caverna delle Ombre* di Platone, ma cercando di *vedere meglio* nelle varie questioni della Vita, pian piano possiamo diventare meno ottusi, perché come diceva Proust:

> Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'avere nuovi occhi.

Abilità speciale*:* In questa Casella si perde un turno, perché si tratta di una casa di *introspezione* ed è necessario mettere alla prova le nostre vere intenzioni soffermandoci *per uno tempo a riflettere su le proprie necessità.*

Casella 12

Immagine: Bussola con direzione da Ovest a Est

Nome della Casella: «Bussola»

Simbolo Aggiuntivo: le lettere MS e A, R, I, A.

Significato dell'Immagine e Nome della Casella: in questo emblema è dissimulata una precisa indicazione di Viaggio, ma per capirla è necessario riflettere sul significato simbolico del

Tempo in relazione al *Cammino Iniziatico.* Se dal nostro emisfero ci immaginiamo nel punto di intersezione degli assi Est-Ovest e Sud-Nord e se dal *Centro* di questa *Croce cosmica* osserviamo, idealmente, il moto diurno apparente[69] del Sole, vediamo che questo sorge a *Oriente*, (al punto cardinale Est, coincidente con l'Alba, ore 6.00), raggiunge il suo apice allo Zenit, (Sud, Mezzogiorno, ore 12), tramonta a *Occidente* (Ovest, Tramonto, ore 18) e infine scompare dalla nostra vista al *Nadir* (Nord, Mezzanotte, ore 24). Allo stesso modo se guardiamo il moto annuale apparente del Sole sull'Eclittica questo sembra attraversare i 12 segni zodiacali e individuare l'inizio delle quattro Stagioni da Est, con l'*Equinozio di Primavera*, a Nord, con il *Solstizio d'Estate*, a Ovest, con l'*Equinozio d'Autunno*, fino a Sud con il *Solstizio d'Inverno*.

A cosa servono tutte queste informazioni astronomiche e astrologiche? Servono ad armonizzare il ritmo della Natura con quello della vita psicofisica, ma servono anche a farci riflettere sul significato della nostra vita. Esiste, infatti una seconda *Via nel Cerchio delle Stagioni*, una Via nota a pochi, attraverso la quale ognuno può rivendicare il suo *destino personale* all'interno dell'ineluttabile e spersonalizzante ciclo *Vita-Morte.* Questo *sentiero nascosto* ce lo rivela Porfirio nel suo *Antro delle Ninfe*[70], spiegando che gli Ingressi per i quali le Anime entrano ed escono dal mondo sono posti sull'asse Nord-Sud e non sull'asse Ovest-Est (lungo la quale vengono di solito orientati i Templi e le Tombe). Questo perché le Porte Equinoziali sono legate alla rinascita, mentre quelle Solstiziali riguardano l'uscita dal ciclo delle reincarnazioni:

> Né poco è il dubbio sulla causa per cui [Omero] attribuì le parti di Settentrione agli uomini, e agli Dèi invece quelle di Meridione, e per quale motivo non ha usato piuttosto il Levante e l'Occidente, giacché quasi tutti i templi hanno le statue e gli ingressi volti a Levante, in più, coloro che entrano, guardano ad Occidente, allorché stando dinanzi alle statue tributano agli dèi preghiere e riti - […] quanti parlano delle cose divine fissano il Sole e la Luna quali ingressi delle anime; e per il Sole si sale, mentre per la Luna si scende; [...] E Platone parla di due bocche. Di queste, il Cancro è quella per cui le anime discendono, ed il Capricorno quella per cui ascendono. Ma il Cancro è settentrionale e atto alla discesa, mentre il Capricorno è meridionale e atto all'ascesa. E le parti di Settentrione sono proprie alle anime che discendono verso la generazione. - […] Per queste cose, dunque, le parti boreali convengono alla stirpe mortale, cadente sotto la generazione; mentre le parti australi a quella (che ha un carattere) più divino; parimenti le parti di Oriente agli dèi e quelle Occidentali ai demoni; […] Per questa ragione (il poeta [Omero]) dice via non propria agli Dèi, ma agli immortali, comune anche alle anime che sono per sé o per essenza immortali; [...] l'una spetta agli dèi e ai valenti (tra gli uomini), l'altra ai mortali e più frivoli[71].

All'interno della Ruota delle Stagioni esiste dunque un *Sentiero diverso* che ha

---

69 In realtà è la Terra che ruota sul proprio asse in senso sinistrorso.

70 In aggiunta all'*Antro delle Ninfe* di Porfirio, vedi anche : Quaderni di Simbologia Massonica, a cura di Ivan Mosca, Firenze, Firenze Libri, 2005, pp. 37-50, Quaderno n°1, Il Tempio come rappresentazione del Cosmo.

71 PORFIRIO, *L'Antro delle Ninfe*, op. cit., p. 16, Capitolo III, p. 56, Capitolo XXIX, p. 46, Capitolo XXII, p. 55, Capitolo XXIX, p. 47, Capitolo XXIII, p. 58, Capitolo XXXI.

l'andamento di una saetta. Una *doppia curva*[72] attraverso la quale si può *uscire dal Cerchio* invece di *Girarci sopra*. Questo Cammino è riassunto nell'emblema di questa Casella dove il *Giglio*, che di solito viene usato nelle Bussole per indicare il Nord, qui evidenzia il Sud, mentre la *lancetta della Direzione* si trova tra l'Est e l'Ovest per indicare il percorso delle *sette sfere planetarie*:

> […] Poiché la natura ha principio dalla differenziazione, stimarono ovunque ciò che ha due porte come suo simbolo. Infatti, il viaggio si compie attraverso l'intelligibile e il sensibile; [...] o per Cammino immortale o per mortale Cammino. E v'ha un centro sopra la terra e uno sotterraneo; e l'Oriente di contro all'Occidente; e la sinistra e la destra; la notte e il giorno: per questo l'armonia (ha un andamento) a doppia curva e saetta attraverso gli opposti[73].

Astronomicamente il Nord corrisponde al *Nadir*, al Sole di *mezzanotte,* al diminuire della luce del Sole nel giorno del *Solstizio d'Estate.* Astrologicamente rappresenta l'*Imum Coeli,* la parte più bassa del *Cielo Astrale*, la *Casa della Nascita*, della *Famiglia* e delle *Radici dell'Essere*, la *Porta Settentrionale* della *Incarnazione*, presieduta dal segno del Cancro e dalla Luna.

Tutti iniziamo da Nord la nostra *avventura nella Vita*, perché è da li che le *Anime* ri-*entrano nel Mondo*. Pochi però smettono di *orientare* la loro *magnetica pietra mentale* verso le cose materiali e ancora meno decidono di spingersi verso Ovest in cerca di nuovi punti di riferimento.

L'Ovest, nel Ciclo Giornaliero del Sole, corrisponde al *Crepuscolo,* mentre nel Ciclo Annuale coincide con l'*Equinozio di Autunno*, il tempo della *Putrefazione* necessaria ai Semi per scendere nella Terra e mettere Radici. A Ovest si presentano i Profani per essere Iniziati, perché solo da questa posizione si può guardare la Luce del Sole che sorge e illumina il Cammino che dobbiamo compiere verso Est per rispondere alle 3 fatali domande: *Chi sono? Da dove vengo? Dove sto andando?*

Gli iniziati ai culti di Mithra pensavano che il perfezionamento interiore lungo l'asse Ovest - Est corrispondesse a un sentiero celeste con 7 stazioni planetarie:

> A ciò alludono la dottrina dei Persiani e il rito iniziatico mitraico che è in uso presso di loro. In essa si trova una rappresentazione simbolica delle due orbite celesti, quella delle stelle fisse e quella riservata ai pianeti, e del tragitto dell'anima attraverso di esse. È questa la rappresentazione simbolica: una scala a sette porte, alla cui sommità si trova una ottava porta[74].

Con la Settima Porta si raggiungeva il grado spirituale più alto nel Mitreo, quello del Patres. Questa si poneva a Est, ma corrispondeva a Saturno, al Sud, allo Zenit, al *Medium Coeli*, dove al Solstizio d'Inverno sorge il *Sol Invictus*.

Ciò voleva dire che solo con la fine del Viaggio, cioè con la Morte fisica, i più alti

---

[72] Cfr. lo *Tzim-Tzum*, cioè il Colpo di Fulmine della Cabala.

[73] PORFIRIO, *L'Antro delle Ninfe*, op. cit., p. 56 Capitolo XXIX.

[74] *Le Religioni dei Misteri*, Vol. II, op. cit. , *p. 411, G7, Origene, contra Celsum, IV 22*

Iniziati avrebbero scoperto se erano stati davvero "illuminati" dal Sole d'Oriente e potevano varcare il Cancello alle spalle del *Dio del Tempo*:

> [...] Sentivo dire che essi (cioè i Magi) non so con che formule incantatorie[75] e con che riti iniziatici, aprono le porte dell'Ade e vi fanno scendere e poi risalire sano e salvo chi vogliono[76].

In pratica, qualsiasi livello spirituale un iniziato credesse di aver raggiunto in vita, solamente davanti all'Ottava Porta avrebbe capito se la *chiave di passo* ricevuta dall'ultimo Portiere Celeste[77], gli avrebbe permesso di uscire dal Ciclo delle Rinascite, oppure avrebbe dovuto compiere altri giri evolutivi sulla Ruota della Vita (ammesso che non decidesse di tornare volontariamente nel Mondo come Bodhisattva[78]).

Il Simbolo aggiuntivo: la lettera *S* intrecciata sulla *M* e le lettere *I*, *A*, *R*, *A* poste ognuna accanto a uno dei punti cardinali, se lette a *Zig Zag*, cioè da Nord a Ovest e da Est a Sud, compongono la parola ARIA, che è la Chiave di lettura della Bussola e del Gioco. Per comprenderla basta ripensare al significato della Casella 4 dove *Noto*, il vento del *Sud*, fa in modo che l'Anima si separi dalla parte umida che la attrae nella generazione, trasformandola in uno spirito volatile: ne consegue che l'«ARIA» *secca* di questo emblema non è altro che l'*Anima*, che si *libera* dalla materia attraverso il *Sentiero Nascosto*.

La sigla *MS*, invece, è un simbolo esoterico presente un po' ovunque, anche nella famosa chiesetta di *Rennes-le-Château*. Io l'ho trovata in un antico *Stemma Benedettino* insieme ad altre simbologie di cui parlerò nella Casella 39. Rappresenta una dissimulazione dell'*Albero del Bene e del Male* circondato dall'*Edenico Serpente*, che maschera a sua volta l'immagine della *Colonna Vertebrale* e del *Serpente Kundalini* come Via per risvegliare l'energia attraverso la conoscenza e la conciliazione degli opposti.

Sommando la M e la S, con le altre lettere, si ottiene il nome S(anta) M-aria, che qui si riferisce a "Maria di Magdala", l'*Amata*, (dall'egiziano M[e]ry), da Cristo[79], cioè lo *Gnostico Perfetto*, metafora della *Pietra Filosofale Umana* e dell'*Anima Illuminata* dalla *Conoscenza.*

---

[75] Vi era, evidentemente, una parte liturgica parlata, nei culti misterici antichi, di cui non siamo più a conoscenza.

[76] LUCIANO, *Menippeo*, 6, in *Le Religioni dei Misteri*, Vol. II, op. cit. , Frammento G5, p. 409. Avendo tempo, ci sarebbe qui da riflettere sul sistema Gnostico degli Eoni e dei suoi Arconti in relazione al culto di Mithra.

[77] Ovviamente riferendosi a Misteri diversi si potrebbero tracciare altri tipi di percorsi: per esempio in Massoneria, entrando a Ovest, ricevendo l'Iniziazione a Est, ponendosi a Nord, in attesa di passare nella Colonna del Sud, si ottiene la forma di un 4, che nei Tarocchi ricorda la posizione delle gambe dell'*Appeso*, simbolo dell'Iniziato.

[78] Cfr. il rituale Massonico. Prima di essere iniziati si sta nel Gabinetto di Riflessione che rappresenta il Nord, e poi ci si presenta alla Porta del Tempio che rappresenta l'Ovest. Una volta entrati si sta sempre rivolti a Est, e quando finalmente da Apprendisti (ai quali viene ridato il Nord come posizione) si diventa Compagni d'Arte si va a sedersi a Sud. Come Maestri, poi si guadagna il diritto di scegliere se sedersi a Nord o a Sud.

[79] *I Vangeli gnostici*, op. cit. , p. 58 [64], *Vangelo di Filippo* : « Il Signore amava Maria più di tutti i discepoli, e spesso la baciava sulla bocca. Gli altri discepoli, vedendolo con Maria, gli domandavano: perché l'ami più di noi tutti? Il Salvatore rispose e disse loro: com'è ch'io non vi amo quanto lei?" » .

Casella 13

Immagine: Nuvola con Pioggia

Nome della Casella: Ovest, Bilancia

Simbolo Aggiuntivo: simbolo dell'Elemento Aria

Il Significato dell'Immagine: il *Sole Estivo* raggiunge l'*Ovest* dopo essere *disceso agli inferi*.

È questo il tempo dell'*Equinozio d'Autunno*, quando le *Piogge* aiutano il Seme a dissolversi e a trasformarsi dentro la Terra, per rinascere in Primavera. Il numero *13*, attribuito tradizionalmente all'*Arcano della Morte*, va qui inteso nel suo significato di Trasformazione profonda e *radicale*.

Il Nome della Casella: astronomicamente l'Equinozio d'Autunno corrisponde all'Ovest Cosmico.

Il Simbolo aggiuntivo: astrologicamente l'Autunno domina la costellazione della Bilancia, il cui elemento è l'Aria.

Casella 14

Immagine: Porta del *Mitreo delle Sette Sfere* con il simbolo di Venere.

Nome della Casella: 2ª Porta

Simbolo Aggiuntivo: Chakra: *Centro della Croce*

Abilità speciale: si perde un turno.

Significato dell'Immagine e Nome della Casella: la progressione Planetaria che incontreremo da qui in avanti è quella del *Mitreo di Felicissimo*.

Le fonti ci permettono di associare la *seconda Sfera* al grado del *Ninfo*, al quale si veniva introdotti con queste parole:

> [...] salute sposo, salute nuova luce[80].

[80] FIRMICO MATERNO, *de errore profanarum religionum,* 19 I, in *Le Religioni dei Misteri*, Vol. II, op. cit., p. 386 – 387, Frammento E9.

In greco *Nùmfe* significa *Sposo*, ma anche *Crisalide di Ape*[81] e *Ninfa,* (nel senso di divinità tutelare della Natura):

> […] le ninfe Naiadi sono (in figura) quelle anime che vanno verso la generazione. Donde il costume di chiamare *ninfe* coloro che per sposarsi, quasi si unissero in vista della generazione, e di effondere con le acque lustrali prese dalle sorgenti o dalle fonti o dalle fontane perenni[82]. [...] Sorgenti e fonti convengono allo stesso tempo alle Ninfe delle acque, e ancora più, alle Ninfe anime che gli antichi chiamavano con nome specifico *api,* quali operatrici di piacere. Onde Sofocle poté senza sconvenienza dire delle anime: *Lo sciame dei morti ronza e ascende.* [...] Né tuttavia dicevano indistintamente api tutte le anime che vanno verso la generazione, ma solo quelle *che dovevano* condurre una vita secondo giustizia e, compiute le opere grate agli Dèi, nuovamente tornare. Perché questo vivente ama il ritorno, ed è giusto al massimo grado e sobrio: donde *sobrie* (si dicevano) anche quelle libagioni fatte col miele[83]. - [...] Perciò dunque, a coloro che vengono iniziati ai misteri Leontici viene versato sulle mani miele in luogo dell'acqua per lavarsi, ordinando di mantenere le mani monde di ogni cosa dolorosa, dannosa, impura; e impongono cosi al miste, data la capacità purificatrice del fuoco, convenienti lavacri, avversando l'acqua come contraria al fuoco. Così pure purificano la lingua da ogni cosa falsa[84].

Questo triplo significato di *Anima*, *Crisalide* e *Sposa*, si ricollega al significato del *Cryfios* della Casella 6, dove indicava l'Anima *nascost*a dietro la Prima Porta, pronta a tessere il *bozzolo del proprio cambiamento.* Qui, invece, rappresenta *l'Anima Iniziata*, cioè introdotta nel Cammino spirituale come una Sposa, che sta per congiungersi, coscientemente, con il Sacro e il Divino che ha dentro di sé.

Le "mistiche nozze interiori" non possono essere celebrate che sotto l'influenza di Venere, *Signora della seconda Sfera*. Da questo punto in avanti inizia quindi il tratto di Strada che da Ovest ci condurrà a Est, dal Tramonto all'Alba, dal Buio alla Luce, dalla Morte alla Rinascita:

> […] io sono Ra (il sole), che dimora in cielo (ora) entro nella notte, entro nell'Occidente. Ricevetemi e le vostre braccia, verso di me (si tendano). (Si), entro nell'Ovest, per salutare chi vi si trova[85].

Il Simbolo aggiuntivo: il *Chakra*, cioè l'Energia associata a questa Porta, è lo *Svadhishthana o Centro della Croce*, il cui elemento è l'Acqua. Chiamato anche *Chakra Sacrale* è strettamente associato gli organi sessuali come origine della vita. Presiede alla *creatività in tutte le sue forme e al raggiungimento dell'espressione di sé tramite l'assimilazione, la metabolizzazione, la purificazione e la creazione*.

---

[81] La crisalide dell'Ape, come quella del Bruco che diventa Farfalla, sono simbolo di trasformazione spirituale.

[82] PORFIRIO, *L'Antro delle Ninfe*, op. cit., p. 30, Capitolo XII.

[83] Ivi, p. 40, Capitolo XVIII; p. 42, Capitolo XIX

[84] Ivi, p. 35, Capitolo XV

[85] MAX GUILMOT, *Iniziati e Riti Iniziatici nell'Antico Egitto*, op. cit. , pp. 75 – 76, d*al Papiro di Leida*.

Abilità speciale: poiché ogni Porta segnala l'avvenuto passaggio a un nuovo livello di ricerca (e quindi di consapevolezza), chi si ferma in una di questa *stazione*, resta fermo un turno per meglio «rifletter su lo Cammino intrapreso».

Casella 15

Immagine: Specchio con la forma del simbolo astrologico di Venere che ricorda l'Ankh egizia.

Nome della Casella: «Nosce Te Ipsum»

Il Significato dell'Immagine: lo *Specchio di Venere* è il principale strumento "operativo" delle *Arti Trasmutatorie Spirituali*. In questo gioco è associato al numero *15*, che tradizionalmente rappresenta il *Tarocco del Diavolo*, perché è impossibile guardare profondamente in se stessi senza incontrare il proprio *Avversario.* Questo *gemello opposto*[86], *portatore di divisione*[87] *e conflitto,* non è altro che un immagine *deformata*, *un'ombra con la quale dobbiamo combattere*[88], per conoscerci davvero. L'*Altro,* talvolta ha le sembianze di un *Narciso*[89], altre di un *Censore*, altre ancora di un *Demone*, ma tutto questo non è che un'illusione, un *miscuglio* di timori e aspirazioni non nostre.

Solo lo *Specchio Iniziatico,* impietoso e imparziale come una *pura lente riflettente,* può ricomporre e risanare la dolorosa e confusa dicotomia che inconsapevolmente abbiamo operato in noi stessi, *cercando la Luna riflessa nel pozzo:*

> [...] Quando non coincide più l'immagine che hai di te con quello che realmente sei e cominci a detestare i processi meccanici e i tuoi comportamenti e poi le pene che sorpassano la gioia di vivere coi dispiaceri che ci porta l'esistente, ti viene voglia di cercare spazi sconosciuti per allenare la tua mente a nuovi stati di coscienza[90].

Il Nome della Casella: la forma dello *Specchio di Venere* ricorda l'*Ank egizia*, che a sua volta evoca l'apparato riproduttore femminile nel momento della gestazione.

L'antico motto Delfico *Conosci Te Stesso*, ci informa sul modo in cui dobbiamo usare lo *Specchio della Dea*, perché solo trovando le domande

---

86 Cfr i miti antichi in cui si trovano fratelli che si combattono, (*Ahura mazda* e *Ahriman*, *Osiride* e *Set*, ecc.)

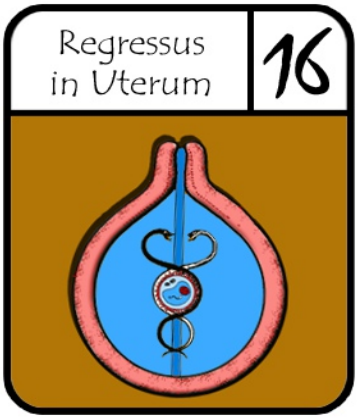
87 Vedi il significato di "Sumballo" e "Diaballo" nel mio Saggio: *L'Alchimia Spirituale:* «Nescentia Necat».

88 Cfr. nelle Arti Marziali il *Combattimento con l'Ombra*. Vedi VLADIMIR SVATEV – ANTONIO KÖLLE, *Dim Mak, il tocco della morte. Le tecniche segrete dei monaci Shaolin*, Roma, Mediterranee, 1990.

89 Vedi: *La Maschera, il doppio ed il ritratto*, a cura di Maurizio Bettini, Bari, La Terza, 1991

90 FRANCO BATTIATO, CD *Ferro Battuto*, Titolo canzone: *Personalità Empirica*.

nascoste dentro di noi possiamo *partorire*, *maieuticamente* , le *nostre risposte*.



Casella 16

Immagine: Utero con all'interno due Serpenti intrecciati come intorno a un Caduceo, tra le cui spire si trova l'emblema della Casella 6.

Nome della Casella: «Regressus in Uterum»

Abilità Speciale: si perde un turno.

Il Significato dell'Immagine: il *viaggio regressivo* nella *Caverna* della *Madre Terra* è un *Cammino a ritroso*, un *tornare* nel passato per ri-*scrivere il Futuro*[91].

Gli Alchimisti Cinesi consideravano la *discesa negli inferi interiori* come una sorta di «Embriologia Iniziatica[92]». La Mente dell'Iniziato è infatti *l'Utero* di una *Terra Psichica androgina* (Attiva e Recettiva insieme) nella quale germogliano sempre nuovi pensieri costruttivi, cresciuti dalla putrefazione e nella dissoluzione di vecchi modelli di comportamento autolesionistici.

Il Nome della Casella: con *regressus in uterum* si intende il desiderio di ristabilire un particolare stato *paradisiaco* di benessere psicologico *perduto* o forse mai posseduto, ma *desiderato*.

Rispetto alla Casella 6 appare finalmente avviato il progressivo intrecciarsi del DNA delle cellule uovo e dei *serpenti cosmici*, impegnati nel necessario *Crossing-Over*[93] evolutivo:

> Una nuova forma è invariabilmente una divisione o una rottura di una unità originaria e rappresenta la distruzione dell'originale; la pianticella che germoglia "distrugge" l'unità del seme. Il pulcino che nasce rompe l'uovo; e il serpente d'acqua che attraversa la superficie dell'acqua fende in due la sua superficie ininterrotta, in una forma di onda che esprime perfettamente l'energia primordiale e nello stesso tempo la prima forma organica. A livello metafisico il serpente è il principio dualizzatore: la capacità dell'Uno di dividersi in Due; [...] [94]

Abilità speciale: Questa casa è uno luogo di introspezione, per cui si perde un turno « per fermarsi a riflettere su le proprie necessità».

---

91 Cfr il simbolismo del Gambero nel Tarocco della Luna.

92 Cfr. il libro, *Il Segreto del Fiore d'Oro,* di Lu Tzu, conosciuto in occidente grazie alla traduzione di C.G. Jung.

93 Il Crossing-Over è il procedimento di ricombinazione del materiale genetico di due genitori, che durante la Meiosi permette la riproduzione sessuata.

94 Traduzione Italiana di Patrizia Piacentini da The Traveler's key to Ancient Egypt" Copyright 1985 by Jhon Anthony West.

Casella 17

Immagine: Tomba in mezzo a un campo coltivato, con croci a forma di Zolfo e di Mercurio.

Nome della Casella : «Cepotafio»

Simbolo Aggiuntivo: «Et In Arcadia Ego»

Abilità speciale: si perde un turno.

Il Significato dell'Immagine: nelle leggende di fondazione il *ritorno dell'arcana sapienza* è sempre anticipato dalla ri-scoperta di un antico sepolcro contenente i resti di un importante personaggio del passato, circondato dai sui Segreti e dai suoi Tesori (in genere Libri). Questo è il tema del *primo manifesto dei Rosa Croce* che racconta del rinvenimento della Tomba del loro mitico fondatore, *Christian Rosenkreutz*, ma anche quello della vicenda di *Rennes-le-Château*, che collega il soggetto di un famoso quadro del Pittore *Poussin*, *I Pastori d'Arcadia,* con un misterioso Tesoro e una altrettanto enigmatica Tomba. Un'altra celebre immagine che si riferisce a un sepolcro e ai suoi *Misteri* è l'*Ottava* delle *Dodici Chiavi* di *Basilio Valentino*[95]. In essa un uomo sta seminando in un cimitero, mentre un *Angelo* (Sostanza volatile-messaggero) suona la tromba per *risvegliare i morti*[96]*,* (sottintendendo un parallelismo con i semi che dormono nella terra). Alcuni semi vengono *digeriti* da neri corvi, mentre uno scheletro disteso sul campo arato, appoggia la testa su un covone di *spighe mietute*, esibendo le sue bianche ossa (Albedo). Poco più indietro, ma in linea con lo scheletro, un altro uomo, in piedi dentro a una fossa, prega di fronte a un mazzo di *spighe mature*: il *Tesoro di Eleusi,* l'*Oro dei Filosofi*. Dietro alla Tomba/Fossa vi sono 4 croci, sormontate ognuna da un tettuccio triangolare che le fa assomigliare al simbolo dello Zolfo alchemico, mentre nel campo arato c'è una semplice croce. Sullo sfondo due persone tirano con l'arco e cercano di colpire il *centro* del *cerchio*, disegnato dentro a un bersaglio *quadrato*, sormontato dalla *chiave dell'Opera*. Sono probabilmente gli Alchimisti che provano e riprovano a realizzare la Pietra Filosofale, "portandola a perfezione[97]", con ripetute distillazioni.

Altri racconti come la discesa di Proserpina nel regno di Ade, l'ingresso negli Inferi di Orfeo per ritrovare Euridice, la *catabasi di Ishtar*, la rinascita di Osiride dal regno dei morti, la trasformazione della Materia Alchemica da Piombo in Oro, trasmettono lo stesso messaggio salvifico: senza la Morte Iniziatica (o Filosofica) non si può raggiungere un nuovo stadio evolutivo.

---

95 Le Xilografie delle 12 Tavole a cui mi riferisco sono quelle che appaiono in una edizione del 1618 , visibili in JOANNES FABRICIUS, *Alchimia , l' Arte Regia nel simbolismo medievale*, Roma, Edizioni Mediterranee, 1997, pp. 238-239. Oppure ALEXANDER ROOB, Il Museo Ermetico, op. cit, p. 225

96 Cfr. l'immagine dell'Arcano Maggiore chiamato il Giudizio.

97 HUGINUS À BARMÂ, *Il regno di Saturno Trasformato in Età dell'Oro*, Roma, Mediterranee, 1986 p. 94,Versetto IX, «I Filosofi saggiamente hanno detto che il Mercurio rinchiude tutto ciò che è l'oggetto della ricerca dei Saggi» « La Natura si rallegra nella sua natura; la Natura migliora la natura e la conduce alla sua perfezione.» .

> L'indizio della tua ignoranza è l'intensità con cui credi nell'ingiustizia e nella tragedia. Quella che il bruco chiama la fine del mondo, il maestro la chiama una farfalla[98].

Il Nome della Casella: la parola greca *Cepotafio* vuol dire *Tomba nel Giardino.* L'associazione tra la *Tomba di Osiride* e il *Giardino dei Filosofi*, con le sue finalità trasmutatorie alchemiche, è testimoniata da un frammento del Neoplatonico *Olimpiodoro,* del V secolo d.C. :

> Saturno era signore del piombo e secondo Olimpodoro, Osiride era sinonimo di piombo e la sua tomba era l'emblema della Chemia. (Poiché tale tomba era il luogo di resurrezione oltre che di morte)[99].

Il Simbolo aggiuntivo: «ET IN ARCADIA EGO» è una locuzione traducibile come *Anche Io in Arcadia*. Appare in molti dipinti del '600 tra cui l'omonimo quadro del *Guercino,* "Et In Arcadia Ego", (1618-1622) e il famoso dipinto di *Poussin*, *Les bergers d'Arcadie*, (1640), dove tre pastori e una figura femminile *regal*e scoprono una tomba con incisa sopra questa stessa criptica frase.

Molti credono che in essa si celi un *terribile segreto*, soprattutto dopo la pubblicazione, nel 1982, del libro il *Santo Graal*[100], nel quale si narra la storia dei figli biologici di Cristo e della Maddalena e di un complotto teso a nascondere l'esistenza di questo *Sang Réal*[101] all'interno della dinastia dei *Merovingi*, i famosi *Re Taumaturghi*. Le "prove" si troverebbero nella frase ET IN ARCADIA EGO anagrammata in I TEGO ARCANA DEI (*Io custodisco i misteri di Dio*) e nel paesaggio dipinto nel quadro di *Poussin*, che rappresenterebbe una zona vicina alla misteriosa Chiesetta di *Rennes-le-Château*, fulcro di tutta la vicenda. Aldilà del fantomatico racconto anche io ho ceduto al fascino di questa oscura frase[102] inserendola nell'emblema di questa Casella, ma solo come augurio a trovare nell'*Arca Dei* i Segreti per *trasformare il Regno di Saturno in Età dell'Oro*.

Le origini del *Mito dell'Arcadia* vanno ricercati nella Letteratura antica, che descriveva questa regione come un luogo incantato, nel quale la "Buona" Natura provvedeva a Tutti con i suoi doni. Quando nel XIV secolo il ritrovamento di antichi testi greci, provenienti dall'Area Bizantina, iniziò a risvegliare l'interesse degli Studiosi per la cultura Classica, anche l'Arcadia venne riscoperta[103] divenendo, nelle menti degli *Intellettuali* del Rinascimento, una sorta di *luogo simbolo*, allegoria di un idilliaco *paradiso perduto.*

---

98 RICHARD BACH, *Illusioni*, op. cit.

99 JACK LINDSAY, *Le origini dell'Alchimia,* op. cit. , p. 72

100 Il Libro da cui tutta la vicenda è partita è MICHAEL BAIGENT, RICHARD LEIGHT & HENRY LINCOLN, *Il Santo Graal*, Milano, Mondadori, 1982.

101 La Storia avrebbe avuto più senso se fosse stata una metafora dell'influenza spirituale dello Gnosticismo sulla Francia, trasformatosi poi in Catarismo, e non la storia dei figli segreti della Coppia divenuti Re di Francia.

102 Alcuni personaggi del XIX-XX secolo che l'hanno citata sono l'artista *Aubrey Beardsley* nel N°8 della rivista The Savoy, e il poeta e Massone *Goethe*, che la trascrisse in tedesco ricordando un viaggio fatto in Italia, da giovane.

103 *Il Sannazzaro*, tra il 1480 e il 1504, scrisse e pubblicò, l'*Arcadia*, mentre Sidney, nell'ultimo decennio del XVI secolo, scrisse il poema eroico *The Countess of Pembroke's Arcadia*.

Nel 1656 nacque uno dei *circoli culturali* più famosi, "l'Accademia dell'Arcadia[104]", formata da un gruppo di letterati, nobili e artisti che frequentavano la *Regina Cristina di Svezia* (1626-1689), trasferitasi a Roma dopo la conversione al Cattolicesimo (1654). Il gruppo si richiamava alla tradizione dei pastori-poeti dell'Arcadia: il Presidente era detto "Custode Generale", la Sede veniva chiamata "Bosco Parrasio (sic)", i Membri erano i "Pastori", e tutti dovevano scegliere uno pseudonimo bucolico da *Arcadi*. La Regina Cristina fu eletta Patrona dell'Accademia e fu chiamata *Basilissa*, dal greco *Basileus*, letteralmente Re(gina) Pastore[105].

In questa atmosfera il motto ET IN ARCADIA EGO sarebbe potuto essere, non un *memento mori*, ma piuttosto un augurio o un simbolo di appartenenza a qualsiasi corrente iniziatica dell'epoca[106].

Come si sia creato un legame tra l'Arcadia pastorale e l'Alchimia non è chiaro. Certo è che uno dei più celebri libri ermetici riscoperto nel rinascimento si intitolava *Poimandres* (il Pastore di Uomini) e che intorno alla Regina Cristina, famosa soprattutto per i suoi interessi alchemici[107], ruotava la migliore *intelleghentia* dell'epoca[108], nella quale forse si "nascondevano" anche esponenti del *Rosacrocianesimo*, il cui scopo dichiarato era quello di creare un mondo molto simile a quello dell'Arcadia.

***Abilità speciale**:* In questa casa si perde un turno, perché come casa di crescita interiore impone di fermarsi «per uno tempo a riflettere su le proprie necessità».

Casella 18

Immagine: Due serpenti che si mordono la coda, uno possiede zampe, ali e corona.

Nome della Casella: «Ouroboros»

Abilità speciale: avanzamento o arretramento

SIGNIFICATO: Vedi la Casella 9

---

104 Vedi GIOVANNI MARIO CRESCIMBENI, *Storia dell'Accademia degli Arcadi istituita in Roma l'anno 1690*, Londra, 1804 (on line http://www.culturabarocca.com/ARCA3.HTM) ; M. TERESA GRAZIOSI, *L'Arcadia: trecento anni di storia*, Palombi, 1991.

105 A questo proposito confronta il Titolo del Testo Ermetico del *Poimandres*, letteralmente *Pastore di Uomini*, la figura del *Buon Pastore* collegata a Cristo, raffigurata nel Mausoleo di *Galla Placidia* a Ravenna, e infine i frequenti accostamenti spirituali tra il gregge di pecore e l'umanità, nella Bibbia e nei *Vangeli Gnostici*.

106 Scopo dell'*Accademia dell'Arcadia* era *coltivare* la purezza della Lingua Italiana, considerata *più naturale* e più bella, restituendole il suo splendore, prima dell'avvento del Barocco.

107 Una ricca parte dei trattati alchemici, pare provenisse dalla collezione praghese di Rodolfo II ereditata dalla Regina Cristina. A questo proposito vedi il sito di Adam McLean, grande esperto internazionale di Alchimia, e l'articolo http://www.alchemywebsite.com/queen_christina_italian.html .

108 Tra gli Alchimisti frequentati da Cristina in Italia vi erano personaggi famosi come : Francesco Maria Santinelli, il Marchese Palombara e Giuseppe Francesco Borri.

Casella 19

Immagine: germoglio che si fa strada le pietre, mentre le sue bianche radici sono ben piantate nella Terra Nera.

Nome della Casella: «Neo Fìtos»

Simbolo Aggiuntivo: KHEM

Il Significato dell'Immagine: molti autori considerano l'Alchimia una sorta di *Agricoltura Celeste* che trasforma e rigenera la *Pietra Filosofale*, seguendo le Leggi che regolano la Natura.

L'Alchimista spirituale, da parte sua, *coltivando* la propria interiorità, può a buon diritto considerarsi il *Giardiniere*[109] di se stesso, perché, come diceva lo Stoico *Epitteto*:

> [...] solo l'uomo colto è libero.

In questo emblema, la *Materia Prima* è un Seme che germoglia, dopo essersi fatto strada tra i sassi, esattamente come noi troviamo la forza di superare i momenti più difficili, prevalendo sugli ostacoli e le difficoltà che ci si parano davanti. Le radici del *germoglio* sono bianche, come le ossa ripulite dalla Putrefazione della *Nigredo Psicologica*[110]. La Terra è nera per indicare il *fertile caos* del *sostrato esistenziale*, mentre le due piccole foglie contrapposte, ma unite su un unico asse centrale, rappresentano l'armonia degli Opposti che mantiene in equilibrio dinamico il processo di realizzazione[111].

Lo stretto legame tra il mondo vegetale e quello spirituale ha origini antichissime ed è felicemente rappresentato in un famoso testo Egizio, «il Libro di ciò che è nella Duat[112]», dove si racconta che il *Dio del Grano*[113], *Osiride*, ogni giorno viaggiava *nell'Aldilà,* attraversando le *12 ore della notte* per rinascere all'Alba.

Durante la *quarta ora*, il suo corpo, chiuso in una *bara di legno rettangolare* (il *cepotafio* della Casella precedente, ma anche l'involucro che protegge il seme)

---

[109] Il termine *cultura* viene dal latino *colere* che vuol dire *coltivare*. Cfr. anche l'Alchimista *Hortolanus*, «Dunque io, ortolano e cioè giardiniere, così chiamato per via dei Giardini marini [...]» riferito ai procedimenti alchemici della Via umida, cioè mediante distillazione, in AAVV, *Il Filo di Arianna - 42 trattati di alchimia dall'antichità al XVIII Secolo*, a cura di Sabina e Rosario Piccolini, Volume I, Milano, Mimesis, 2001, p. 26.

[110] Cfr. il bianco fiore di Loto che affonda le sue lunghe radici nel fertile fango della trasformazione.

[111] Questa immagine si riferisce ai due emisferi cerebrali, al rapporto Cervello (SNC) – Colonna Vertebrale (SNP), al canale *Sushumna*, della tradizione Indiana, circondato dai due serpenti energetici, detti *Ida* e *Pingala.*

[112] La più antica composizione funeraria del Regno Nuovo, dipinta nella tomba di Thutmosi III (1479 – 1425 a.C.).

[113] Osiride, nel *Libro di ciò che è nella Duat*, viene chiamato "la Carne". Nell'*Aegyptiaca* di Manetone, nel *Canone* di Torino e nei Testi delle Piramidi, è detto, di volta in volta: il "Grano delle mummie" , il "Verdeggiante" e il "Grano Verde". Cfr. le altre divinità maschili considerate come manifestazioni della Natura: *Tammuz*, il consorte di I*shtar* , il Dio celtico cornuto *Cerunnus*, l'*Uomo Verde*, il *Re Agrifoglio*, lo stesso *Dioniso*, ecc.

scivolava lungo un *corridoio* "vaginale", «la strada misteriosa», fino al centro della Terra dove si trovava la necropoli di *Imhat*.

Alla *quinta ora*, all'interno di un cartiglio ovale chiamato "l'Uovo di Sokar", si trasformava in un serpente alato con 4 teste, mentre il terreno si gonfiava e la *volta arcuata*, sormontata dalla testa della Dea *Iside*, si espandeva come un *ventre materno pronto a partorire*.

La forza vitale del Seme in trasformazione erompeva dall'Uovo/Alambicco e si faceva strada *a ritroso,* dalla «Terra di Sokar» verso l'alto, per riemergere dal sottosuolo come *nuova pianta*. In questo modo Osiride, rigeneratosi nella Madre Terra, sconfiggeva la morte e manifestandosi all'Alba come il *Dio Solare Kheper* (e in Primavera come *Dio della Vegetazione*) invitava il suo popolo a imitarlo, promettendogli una concreta rinascita materiale e spirituale[114]:

> 3) finalmente, (il 25 Khoiak [il 21 Dicembre[115]]) l'immagine osiriaca viene devotamente seppellita. 4) Allora, accade il miracolo. Sul tumulo funerario sono stati piantati degli alberi e, a questo punto si può proclamare: "come l'albero diventa verde, così la terra diventa verde e Osiride è ringiovanito! 5) La morte dunque non esiste. Osiride e la natura intera lo testimoniano per l'uomo. Un pesante pilastro chiamato Ged viene eretto gioiosamente (il 30 Khoiak [il 26 Dicembre, a Busiri) per simboleggiare la resurrezione del Dio[116].

Il Nome della Casella: la parola *Neofita* deriva dal termine greco *Neo Fìtos*, che letteralmente vuol dire *Nuova Pianta*. Nel Culto di Demetra questa espressione era usata per indicare l'Iniziato, che aveva avuto accesso ai Misteri della rigenerazione spirituale attraverso la "contemplazione" di quelli vegetali:

> Quando Demetra giunse nel nostro paese, nel suo peregrinare a seguito del rapimento di Core, [...] concesse due doni, che sono i più grandi che esistano, i frutti della terra grazie ai quali non viviamo come bestie, e l'iniziazione, in virtù della quale coloro che vi partecipano godono delle più dolci speranze per la fine della vita e per l'intera durata della loro esistenza[117] ; […] gli Ateniesi, nell'iniziazione di Eleusi, mostrano a coloro che sono ammessi al grado supremo [epopteuosi] il grande e mirabile e perfettissimo mistero [mystêrion] visionario di là: la spiga di grano mietuta in silenzio[118].

Un altro indizio del legame tra l'Anima e il Seme è presente nella celebrazione delle *Antesterie*, le feste greche dedicate a Dioniso. In questo periodo[119] si credeva

[114] Cfr. il mito di *Proserpina* che abbandona i regni sotterranei di Ade e ritorna da sua madre Demetra, (Gè Meter, Madre Terra o Madre Natura) sottoforma di Spiga di Grano.

[115] Cfr. il nostro *Natale,* il Solstizio d'Inverno e la festa del *Sol Invictus*. CARLO GALLO, *L'Astronomia Egizia, dalle scoperte archeologiche alla misurazione del tempo*, Padova, Franco Muzzio Editore, 1998.

[116] MAX GUILMOT, *Iniziati e Riti Iniziatici nell'Antico Egitto,* op. cit., p. 132 – Cfr. la Casella 33.

[117] *Le Religioni dei Misteri*, op. cit. , frammento A11 , p. 61, Isocrate, 4, 28, Panegirico

[118] Ivi, pp. 151-153, Frammento D61, IPPOLITO, *Confutazione di tutte le eresie*, V 8, 39-40.

[119] Alle porte della Primavera, verso Febbraio – Marzo, quando il grano comincia a nascere e crescere.

che i morti tornassero a mescolarsi ai vivi, seguendo la Via aperta dai primi germogli, che emergevano dal mondo sotterraneo.

Il Simbolo aggiuntivo: secondo alcuni autori il termine *Khem* deriverebbe dal geroglifico KMT[120], che gli abitanti dell'antico Egitto usavano per rappresentare la fertile *Terra Nera* del Nilo nella quale Osiride rigenerava se stesso[121].

Da questa parola si fa discendere il nome stesso dell'Arte Alchemica, attraverso un ipotetico adattamento arabo *Al Chymia*, usato la prima volta dall'astrologo *Firmico Materno*, intorno al IV sec. d.C.:

> Il prefisso al- fu senza dubbio aggiunto da qualche copista più tardo che conosceva il termine arabo; e possiamo ipotizzare che Firmico scrisse Chemia o Chymia[122].

Casella 20

Immagine: Nuvola con aria profumata di Rose

Nome della Casella: Est, Ariete

Simbolo Aggiuntivo: simbolo dell'Elemento Fuoco

Il Significato dell'Immagine: la Luce primaverile dell'*Est* eccita i sensi di tutti gli esseri viventi, vestendosi di colori variopinti ed essenze inebrianti. In questo periodo i giovani e irruenti *Arieti* combattono in cerca di autoaffermazione, mentre le *Nuove Piante* si coprono di *fiori* profumati, che *l'Opera paziente* delle *Api* e del *Vento* trasformerà in *frutti* rigogliosi.

Allo stesso modo anche l'Alchimista, *seguendo la Natura*, continua a mettere alla prova se stesso sviluppando e perfezionando le proprie conoscenze e consapevolezze.

Il Nome della Casella: l'Equinozio di Primavera astrologicamente corrisponde al segno dell'*Ariete*, mentre astronomicamente indica la direzione *Est* e la Luce dell'*Alba*, che sottende alla Rinascita.

Il Simbolo aggiuntivo: le energie spirituali dell'elemento *Fuoco* dominano il segno astrologico dell'Ariete. Si tratta del *Fuoco Filosofico* che aiuta la *Natura Umana* a trasformare se stessa.

---

120 «Inoltre l'Egitto, che ha la terra così nera, viene chiamato con lo stesso nome della parte nera dell'occhio, Chemia [...]» ; [...]; PLUTARCO, *Iside e Osiride*, Milano, Adelphi, 1994, p. 92, cap.33 e nota 185 a p. 183. In egiziano KMT indica l'Egitto come fertile "terra nera", in opposizione alla sterile "terra rossa" del deserto.

121 Per estensione KMT è la Terra d'Egitto. ALBERTO ELLI, *Guida ai Geroglifici, i principi fondamentali della lingua e della scrittura degli antichi egizi*, Milano, Anotnio Vallardi Editore, 2003 (3a rist.).

122 JACK LINDSAY, *Le origini dell'Alchimia,* op. cit. , p. 72

Casella 21

Immagine: Porta del Mitreo delle Sette Sfere con il simbolo di Marte

Nome della Casella: 3ª Porta

Simbolo Aggiuntivo: Chakra: *Centro dell'Ombelico*

Abilità speciale: si perde un turno.

Il Significato dell'Immagine: in Natura l'*attrazione* tra due esseri si manifesta sotto forma di una sfida e il *corteggiamento* di un combattimento. Se durante questa *contesa* prevale *il puro Amore*, il risultato sarà un'armonica e proficua unione, ma se al contrario vince il desiderio egoistico di conquista, l'incontro si trasformerà in uno scontro e ne deriveranno solo rivalità, tirannia[123] e distruzione. Nella fase alchemica influenzata dalla Sfera planetaria di Marte il *Seguace dell'Arte* deve *temprare* e *temperare* le armi affilate del *Dio della Guerra*, nel *Fuoco trasmutatorio* della Venere Filosofica, se non vuole che la sua Opera si risolva in *una fumata nera*.

Il Nome della Casella: nei Mitrei la *Porta di Marte* era dedicata al grado del *Miles,* cioè del *Soldato* di *Mithra*. Secondo le fonti antiche l'Iniziato, una volta superate le prove necessarie a passare di livello, rinunciava alla *corona* che gli veniva posta sulla testa, per dimostrare che la sua volontà non era dominata dall'ambizione personale, ma dal *dovere verso gli altri*, dalla pura aspirazione a divenire un *Compagno* tra Compagni, un *Fratello* tra Fratelli, un *Cavaliere* tra *Cavalieri*:

> (Mitra) imprime un segno sulla fronte dei suoi soldati ; celebra pure l'offerta del pane, produce l'immagine di una resurrezione ed allontana la corona sotto la spada[124].

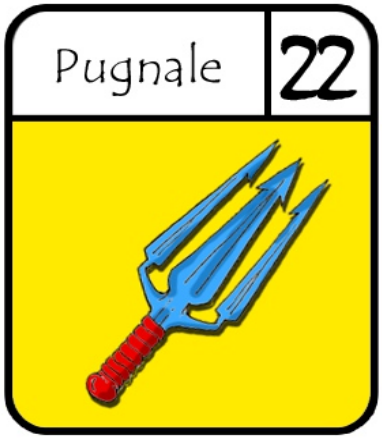
Il Simbolo aggiuntivo: il *Chakra* associato al *Centro dell'Ombelico* si chiama *Manipura* e corrisponde all'elemento *Fuoco*. Si trova nella regione del *plesso solare* e influenza la forza di volontà, il carisma e la capacità decisionale.Se funziona bene, permette *l'uso positivo dell'energia personale, l'assimilazione delle esperienze, la gestione equilibrata dell'emotività, del desiderio di autoaffermazione* e *del bisogno di autostima dell'individuo*.

Abilità speciale: poiché ogni Porta segnala l'avvenuto passaggio a un nuovo livello di consapevolezza, chi si attarda in una di queste *stazioni*, resta fermo un turno per meglio «rifletter su lo Cammino intrapreso».

---

[123] Presso gli Etruschi, Afrodite, la Dea greca dell'Amore e della Concordia, era chiamata Turan. La radice del suo nome potrebbe avere a che fare con la parola greco *Tyrannos*, *Tiranno*. Vedi ARNALDO D'AVERSA, *Dizionario della lingua etrusca*, Brescia, Paideia Ediyrice, 1994, p 54.

[124] *Le Religioni dei Misteri*, Vol. II, op. cit. , p. 388 – 389, Tertulliano, *de praescriptione haereticorum 40, 4*. Frammento E 11.



Casella 22

Immagine: Pugnale a 3 Punte con Manico Rosso e Lame Blu.

Nome della Casella: «Pugnale»

Significato dell'Immagine e Nome della Casella: nei *rituali magici* esiste un particolare tipo di coltello usato per *incanalare e indirizzare le energie*. A *livello cosmico* il *Dio Iranico dell'Alleanza* utilizzava quest'arma per rinnovare il Mondo[125], penetrando con il *fallico pugnale di Marte* la tenera carne del *Toro di Venere*. Questo, morendo, da una parte *eiaculava* la sua *semenza* sulla Terra (incarnazione) e dall'altra lasciava che dalla sua coda fiorissero *spighe dorate* (spiritualizzazione):

> Quanto a Mithra, gli era subordinata una sede particolare in prossimità degli equinozi; perciò porta il brando dell'Ariete, segno di Ares, ed è portato dal Toro, (segno) di Aphrodite: ché Mitra, come il Toro, è demiurgo e signore della generazione[126].

In un testo medio-persiano intitolato *La Creazione* (Bundahishn) è il malvagio Dio *Arhiman* ad uccidere il Toro, mente il gemello buono, *Ahura Mazda*, ne vendica la morte dandole una finalità salvifica:

> La sua anima sale in cielo e si lagna con Ohrmadz (Ahura Mazda) perché la terra è desolata, gli alberi secchi e non vi è più acqua. Ma Ohrmadz riesce a dare pace all'anima del toro: il suo seme viene affidato alla luna e filtrato. L'anima promette di nutrire tutti gli esseri e rinasce come creatura benefica.

Con lo stesso intento l'*alchimista agricoltore aggioga il suo aratro* all'influenza astrale del Segno Zodiacale del *Toro* e spinge il suo *Seme spirituale* nell'*utero/laboratorio della propria Natura,* affinché l'Opera di *metamorfosi* della sua Anima abbia inizio. Il potere del pugnale non è quello di *dividere,* ma di *unire* e *far comunicare* la sfera psico-emotiva con il corpo fisico, perché è proprio attraverso la Materia che l'Anima *sente*, *reagisce*, *conosce* e *agisce*. La forma Una e Triplice rende quest'arma simile alla Folgore del dio Etrusco *Tinia*, che feconda la Terra per far nascere al suo interno minerali e pietre preziose[127]. Somiglia però anche al Tridente di Nettuno che come il Dio del Fulmine aveva potere su tutti e tre i Regni: il Mare (l'Anima), il Cielo (lo Spirito) e la Terra (la Materia). Per quanto riguarda la Natura del Pugnale questa è Ermafrodita, perché come la Pietra Filosofale per tingere deve

---

[125] REINHOLD MERKELBACH, *Mitra, Signore delle Grotte*, Genova, ECIG, 1988, p. 119 .

[126] PORFIRIO, *Antro delle Ninfe*, op. cit. , pp. 48-49, Capitolo XXIV.

[127] *Tinia* è il corrispettivo Etrusco dello *Zeus* Greco e del *Giove* Latino.Sul potere del triplice fulmine vedi GIOVANNI FEO, *Miti, Segni e Simboli Etruschi*, Roma, Stampa Alternativa, 2003, p. 58, *il Fulmine*.

essere tinta, allo stesso modo l'Iniziato se vuole unire gli Opposti dentro di lui deve sia penetrare nei Misteri spirituali che lasciarsene penetrare. La lama Blu e il manico Rosso ribadiscono la sua Doppia Natura.

Casella 23

Immagine: Rosa Rossa a 5 petali con 5 foglie verdi, sormontata dai Simboli astrologici di Ariete, Toro e Gemelli.

Nome della Casella: «12 + 7 + 4»

Simbolo Aggiuntivo: « Dat Rosa Mel Apibus »

Significato dell'Immagine: in questa immagine, la *Pietra Filosofale* è stata rappresentata come una *Ros*a circondata dalle *benefiche influenze cosmiche,* perché niente di buono può svilupparsi senza l'*azione armoniosa delle forze universali*. Si tratta di un chiaro riferimento al famoso emblema alchemico della *Bussola dei Saggi*, nel quale l'*Ariete di Marte* (il Re), il *Toro*[128] *di Venere* (la Regina) e i *Gemelli di Mercurio* (l'essere doppio figlio della coppia regale), unitamente ai *2 Luminari*, ai *5 Pianeti* e ai *4 Elementi*, sovrastano la *Pietra Filosofale* rivelandone l'*occulta Natura* e influenzandone lo sviluppo:

> [...] Dunque si accontenterà di vedere in questa figura come in uno specchio, il riassunto di tutta la filosofia segreta [...] Coloro che sono iniziati ai Misteri Filosofici comprenderanno subito e con facilità il senso occulto di questa figura, mentre coloro che non avranno codesti lumi dovranno qui considerare, in generale, una mutua corrispondenza tra il Cielo e la Terra [...] [129].

Riguardo all'importanza del Segno primaverile del Toro che sovrasta la Pietra Filosofale, va detto che anche nell'A*talanta Fugiens* del *Maier* «il filosofico infante» nasce da Tre Divinità che «unirono i loro semi in una pelle di bove[130]». Si tratta di una allegoria di "Agricoltura spirituale", ma anche del riferimento a una antica pratica chimico metallurgica[131].

---

[128] Nella *Bussola dei Saggi* la Pietra Filosofale viene posta sotto l'influsso del Segno Zodiacale Primaverile del Toro. *La Bussola dei Saggi* (*Der Compass der Weisen , The Compass of Wise*) pubblicata nel 1782 – 1799 in un libro di Adam Michael Birkholz è visibile in ALEXANDER ROOB, *Il Museo Ermetico, Alchimia e Mistica*, op. cit. , p. 185.

[129] LIMOJON DE SAINCT DISDIER, *Il Trionfo Ermetico*, Roma, Mediterranee, *1974, p. 26 – 28. 1ª pubblicazione* 1689.

[130] *MICHAEL MAIER, Atalanta Fugiens con trascrizione in notazione moderna delle 50 fughe, Biblioteca Ermetica, Roma, Edizioni Mediterranee, 2002,* pp. 260-261,«*De Secretis Naturae*, "Infans Philosophicus tres agnoscit patres, ut Orion. (Il filosofico Infante, come Orione, riconosce i tre padri)".» ; « Narra la favola che Febo, Vulcano ed Ermete unirono i loro semi in una pelle di bove; Tre padri insieme ebbe il grande ORIONE, e altrettanti dicono n'abbia il Figlio della Saggezza: e infatti il SOLE è il primo, Vulcano il secondo e terzo l'uomo capace nell'arte.» Emblema e Epigramma XLIX. Nota: Orione come il Segno del Toro è rappresentato da 7 stelle, allegoria dei 2 luminari, più i 5 pianeti, ma anche delle Sette Fasi del Processo Alchemico.

[131] HELMUT GEBELEIN, (*Iniziazione all') Alchimia*, Roma, Mediterranee, 2006, p. 44.

Il Nome della Casella: addizionando i 12 Segni Zodiacali (le Case della Vita) ai 7 Pianeti (le Forze) e ai 4 Elementi[132] (i Principi essenziali) otteniamo, per totale, il numero 23, cioè il *Nome* e il *Numero* di questa Casella.

Le strane storie che circolano intorno a questa "magica" cifra dipendono, probabilmente, dal fatto che essa esprime simbolicamente, non solo la pienezza del *Cosmo Filosofico* che abbiamo ereditato dalla Cultura Ellenistica, ma anche l'Opera stessa, *la Quintessenza Alchemica*. Il numero 23 è dato infatti dalle cifre 2 e 3, che per i Pitagorici rappresentavano i principi costitutivi dell'*Unità primordiale e divina* del nostro Mondo:

> Il primo fra i numeri pari è il due, e il tre è il primo fra i dispari: dalla loro somma deriva il numero cinque, che partecipa di entrambi [...][133].

Sommando il 2 e il 3 otteniamo una *ierogamia aritmetica* che si manifesta nel sacro numero *5,* chiamato *assenza di contesa* in quanto espressione matematica della *Dea Armonia*[134], frutto della *conciliazione* dei suoi opposti *genitori, Venere e Marte*:

> I Pitagorici chiamavano il cinque anche assenza di contesa [...], anche perché le due specie di numero assolutamente primarie e differenti [...], cioè il pari e il dispari, sono come conciliate e legate insieme dal numero cinque, perché questo è composto dalla loro unione [135] ; [...] Per i Pitagorici, il 5 era il numero nuziale, in quanto somma del primo numero pari o femminile e del primo numero dispari o maschile[136].

Di 5 lati era composto anche il *Pentalfa Pitagorico*, sacra manifestazione geometrica della *Divina Proporzione*, riscontrabile ovunque in Natura e usata dagli *Antichi* nelle Arti visive nel tentativo di educare l'Umanità alla *Bellezza dell'Armonia*. Le proprietà del *Pentalfa* sono visibili già durante la sua esecuzione, perché per disegnarlo è necessario iscrivere un pentagono in un cerchio[137]. La figura che ne risulta è una Stella che ripete specularmente se stessa all'Infinito[138], dimostrando che le Parti e il Tutto sono in continua relazione, come una sorta di *Universo Intercomunicante* e *Multidimensionale*[139]. Tutto ciò che può essere assimilato alla *forma* e al *significato* del *Pentalfa* diventa automaticamente una sua immagine riflessa, una *espressione ridondante* della perfetta integrazione delle *Vie*[140] che portano

---

132 Per gli Ebrei gli *elementi* sono 3: Acqua, Aria e Fuoco.

133 PLUTARCO, *Il tramonto degli oracoli*, 35, 429b

134 Cfr. ESIODO, *Teogonia*, introduzione di Graziano Arrighetti, Testo greco a fronte, Milano, Bur, 2000, p. 123, vv. 933-937.

135 GIAMBLICO, *Teologia aritmetica*, 34

136 GUENON, *La grande triade*, Milano, Adelphi, 1980, pag. 77

137 Tutte le linee si intersecano e si scompongono «secondo il rapporto di 1,618, al quadrato e 1,618 al cubo, senza contare che il pentagono stellato con quello convesso […] ». *Castel del Monte*, a cura di Stefano Mola, Bari, Mario Adda Editore, 1992, pp. 71-72

138 Cioè al suo interno si forma un altro pentagono regolare e poi un altro ancora, all'infinito.

139 Cfr. FRATER ACHAD, *L'Anatomia del Corpo di Dio*, Roma, Venezia edizioni, 2001.

140 Nel rituale di passaggio da Apprendista a Compagno l'*Operaio della Luce*, ha «una Stella come Guida». L'iniziato deve compiere 5 viaggi, che corrispondono a 5 anni di studio, nei quali ripercorre simbolicamente le tappe di un ipote-

dal Macrocosmo al Microcosmo, dall'Interiore all'Esteriore, dall'Alto al Basso e viceversa:

> Gesù rispose loro: - Quando farete in modo che due siano uno, e farete sì che l'interno sia come l'esterno e l'esterno come l'interno, e l'alto come il basso, e quando farete del maschio e della femmina una cosa sola, […] allora entrerete - [141].

Simboli equivalenti al *Pentalfa* sono la mistica *Rosa Hermetica* a 5 petali, la Dea Venere, in virtù dell'*orbita pentacolare*[142] del suo pianeta, la *Pietra dei Filosofi,* influenzata dalle *23* forze cosmiche, la *Rosa Mistica* nella quale *vivono i Beati* di Dante e l'immagine dell'*Essere Umano* disegnato a braccia e gambe aperte, all'interno di un Pentagono[143].

Il Simbolo aggiuntivo: *Dat Rosa Mel Apibus* è una famosa frase che sovrasta la gigantesca Rosa del *Summum Bonum*[144], libro scritto dall'Alchimista Rosacrociano *Robert Fludd* . Il Miele che la Rosa dà alle piccole Api è la Conoscenza contenuta nella sua *essenza distillata* con il polline di *mille conoscenze diverse*. La minacciosa ragnatela[145] e le spine sul gambo a forma di Croce ci ricordano invece che *il Processo Alchemico* non è un'impresa priva di rischi e sacrifici, ma dopo che le Anime «nate dai

---

tico *Libero Muratore Operativo* che spostandosi di città in città, di officina in officina, riceveva i suoi strumenti di lavoro e imparava a usarli. Poiché il numero 5 è un « numero sferico» (in quanto quale che sia il numero di volte in cui moltiplichiamo il numero 5 con un altro numero, avremo come risultato un numero con cifra finale 5) allo stesso modo il *Pentalfa*, che è una figura di "proprozioni auree", ha la capacità di moltiplicarsi all'infinito e rappresenta quindi « l'idea del ritorno al centro, che costituisce la ragione d'essere di ogni cammino iniziatico». Questo Centro da ritrovare non è un centro definitivo, un pensare di arrivare a qualcosa una volta per tutte, ma un continuo ritrovare l'equilibrio, il centrarsi interiormente in mezzo alle onde quotidiane o dopo ogni tempesta della vita. Il Viaggio del Compagno che segue la Stella è dunque un Cammino nelle Dimensioni dell'Essere. Vedi IRÈNE MAINGUY, S*imbolica Massonica del Terzo Millennio*, Roma, Mediterranee, 2009, pp. 280-292.

141 *I Vangeli gnostici,* op. cit. , p. 9, *Vangelo di Tomaso* [22].

142 Venere nella sua traiettoria traccia una stella a cinque punte tanto nelle sue apparizioni mattutine, che in quelle vespertine, il che matematicamente si esprime con 5 + 5 = 10 la *Tetractis Pitagorica*. « Diversamente dal sole e dalla Luna, il punto più luminoso nel cielo è Venere, la stella della sera e del mattino. È il nostro vicino più prossimo e ci sfiora ogni 584 giorni mentre passa tra noi e il Sole. Ogni volta che si verifica questo sfioramento (in inglese Kiss, bacio, N.d.T.) il Sole , Venere e la Terra si allineano due quinti di cerchio più in là attorno al cerchio zodiacale stellare – in modo da disegnare un pentacolo di congiunzioni. [...] La natura quintupla della danza di Venere e della Terra si estende alle loro reciproche distanze maggiori e minori. In fondo alla pagina a fronte vediamo il *perigeo* e l'*apogeo* di Venere, definiti da due stelle a cinque punte.) » JOHN MARTINEAU, *Armonie e Geometrie nel Sistema Solare,* FC, Macro Edizioni, 2003, p. 30, *Il Bacio di Venere*.

143 «Tutta la misura del corpo può distendersi in cerchio e provenendo da questo, si riconosce che sempre vi tende. [...] Se poi intorno allo stesso centro si traccia un cerchio che racchiuda esattamente il corpo, atteggiato in modo che le braccia distese ne tocchino con la punta delle dita la circonferenza e che i piedi, divaricati tanto quanto le mani lo sono dal sommo del capo, riposino sulla stessa circonferenza, l'intera circonferenza viene divisa in cinque parti eguali che formano un pentagono perfetto e le estremità dei talloni , in rapporto all'ombelico , tracciano un triangolo equilatero.» ENRICO CORNELIO AGRIPPA, *La filosofia Occulta o La Magia*, edizioni Mediterranee, Roma , 1991, Vol II, pp. 89 – 101, *Della proporzione della misura e dell'armonia del corpo umano*. Vedi anche gli studi sull'Ingresso di Castel del Monte e l'immagine molto suggestiva di un essere umano iscritto in un pentagono e sovrapposto alla porta del Castello di Federico II. *Castel del Monte*, a cura di Stefania Mola, Mario Adda Editore, Bari, Bari, 1991, pp. 63-72.

144 In *Alchimia e Mistica*, op. cit., p. 690

145 Cfr. l'immagine della Rosa con il gambo a forma di Croce piena di spine, (che ricorda la pungente corona del Cristo), con il *Serpente Crocefisso*, della settima figura del *Libro di Abramo l'Ebreo* di Nicholas Flamel.

Buoi[146]» avranno prodotto e assaggiato *il Cibo* che *risveglierà la loro consapevolezza*, potranno decidere se andare, restare o tornare attraverso la *Porta di Meridione*:

> [...] le api nascono dai buoi. E *nate da buoi* (chiamavano) le anime giunte nella generazione, e *ladro di buoi il* dio che ode nel secreto il divenire. [...] Né tuttavia dicevano indistintamente api tutte le anime che vanno verso la generazione, ma solo quelle che dovevano condurre una vita secondo giustizia e, compiute le opere grate agli dèi, nuovamente tornare. Perché questo vivente ama il ritorno, ed è giusto al massimo grado e sobrio: donde sobrie (si dicevano) anche quelle libagioni fatte col miele[147].

Nel Buddismo il raggiungimento dello *Stato di Consapevolezza* è chiamato *Bodhi* ed è caratterizzato dalla profonda comprensione (o intuizione) della natura della realtà. Questa parola deriva dalla radice verbale *budh*, svegliarsi, accorgersi, sapere o capire e vuol dire «*risveglio*». Nel XIX secolo in Occidente si iniziò a tradurre impropriamente il termine *Bodhi* con *illuminazione*, soprattutto negli ambienti intellettuali legati alla *Società Teosofica*.

«*Chi si sveglia*» può diventare *Buddha* o *Arhat*. Gli *Arhat* in alcune scuole Buddiste sono dei veri e propri *Buddha*, detti *śrāvakabuddha*, che rinunciano a proseguire il loro viaggio verso il Nirvana, facendo voto di continuare a rinascere innumerevoli volte come *bodhisattva,* cioè finché ci saranno nel mondo esseri senzienti, non ancora risvegliati, da aiutare:

> Il brāhmana Dona vide il Buddha seduto sotto un albero e fu tanto colpito dall'aura consapevole e serena che emanava, nonché dallo splendore del suo aspetto, che gli chiese: – Sei per caso un dio?– No, brāhmana, non sono un dio. – Allora sei un angelo? – No davvero, brāhmana. – Allora sei uno spirito? – No, non sono uno spirito. – Allora sei un essere umano? – No, brahmana, io non sono un essere umano [...] E allora, che cosa sei? [...] Io sono sveglio. (Anguttara Nikāya - libro dei quattro - "Dona Sutta")

Casella 24

Immagine: due gemelli siamesi

Nome della Casella: «Rebis»

Simbolo Aggiuntivo: *Emisferi Cerebrali* alle spalle dei gemelli.

Abilità speciale: si perde un turno

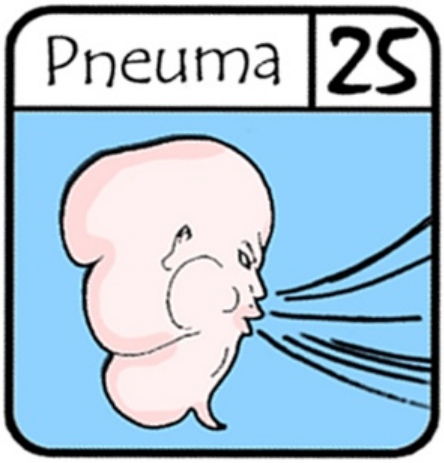
[146] Sulla *Bugonia*, la nascita delle Api dalla pelle del Toro (di Venere), cfr. il *Libro IV* delle Georgiche di Virgilio.

[147] PORFIRIO, *Antro delle Ninfe*, op. cit. , Capitolo XVIII

Significato dell'Immagine e Nome della Casella: nella fase iniziale del processo alchemico la Materia Prima si differenzia in una coppia di sostanze: la *Regina Bianca* e il *Re Rosso*. Dalle *Nozze Chimiche* di questi due riottosi amanti (che si attraggono e si respingono come lo Yin e lo Yang) prende vita l'infante reale. Questi, a causa della duplice natura della Materia Genitrice, si ritrova ad avere due teste, due sessi, ma un unico corpo e per questo viene chiamato *Rebis*, o *cosa doppia*[148]. L'emblema di questa Casella rappresenta una coppia di *gemelli pigopago*, uniti per la schiena in atteggiamento assorto e conflittuale, con i simboli del Mercurio e dello Zolfo impressi sulla testa, sede naturale dei pensieri "volatili.

Il Simbolo Aggiuntivo: i due Emisferi Cerebrali sullo sfondo rappresentano la materia prima dell'Alchimia Interiore. Le due Menti, sede delle attività intellettuali e spirituali, sono diverse per attitudini e abilità, ma, come i gemelli *pigopago*, sono congiunte da un *ponte* calloso lungo il quale miriadi di domande e intuizioni si spostano tessendo la complessa trama della nostra vita psico-emotiva. Compito dell'Alchimista Spirituale è fare in modo che questi due modi differenti di vedere il mondo, racchiusi in un unico "vaso", comunichino e cooperino per un scopo comune.

Abilità speciale: in questa casa è necessario mettere accordo tra la mente e il "cuore[149]", si perde quindi un turno per «ascoltarsi e riflettere su le proprie necessità.».



Casella 25

Immagine: Vento primaverile che soffia verso la Casella successiva

Nome della Casella: «Pneuma»

Il Significato dell'Immagine: da come una persona *respira* possiamo capire *come vive*, perché il *Tamburo* che ci batte nel petto *suona* al ritmo dei pensieri che abbiamo nella testa. In questa Casella il *Respiro* è rappresentato da un roseo *Zefiro primaverile* che sospinge, pacifico e pieno d'amore, le *Onde* della Casella successiva[150]. Come il *Vento* anche il *Respiro* influenza la natura di ogni essere vivente a seconda che esso sia espressione di un'Anima tumultuosa e caotica o di uno Spirito calmo e rasserenante.

Il Nome della Casella: per la Tradizione Orientale *Tantrica* il *Respiro* è la manifestazione esterna del *Prana*, cioè dell'*Energia Universale Divina* che anima ogni

---

[148] Il termine compare nel Medioevo. Per gli autori che citano il Rebis come *Res Bina* o *Res Bis*, *la cosa doppia*, vedere *Introduzione alla magia*, a cura di Gruppo di Ur, Vol. 1, Roma, Mediterranee, 2004, pp. 300 – 3001.

[149] La Corda musicale "suona" come la parola latina *cor* (genitivo, *cordis*) che vuol dire Cuore. Il Cuore d'altra parte vibra e risuona anch'esso in base alle sensazioni armoniche o disarmoniche che percepisce.

[150] Cfr. Il passo della *Genesi* (1,2) « [...] *lo Spirito* di Dio *aleggiava sulle acque*. »

cosa[151]. In Occidente la parola *Respiro* si traduce con il termine greco *Pneuma*, che i filosofi Stoici mutuarono dai primi anatomisti greci, per indicare lo *Spirito Divino* che con il suo *Soffio Vitale* compenetra la Materia dandole vita e forma:

> I bambini si portano dentro una magia naturale, che a poco a poco, crescendo, sono costretti a distruggere [...]. Dobbiamo imparare a respirare, per riscoprire che gli alberi, le pietre, gli animali e tutta la macchina della Terra, hanno un respiro interno, un respiro interno come noi. Hanno ossa, vene, carni, come noi[152].

Successivamente il termine Pneuma fu usato per indicare lo *Spirito Divino Gnostico*, che genera le *Anime* dei *Perfetti* per mezzo di un *Bacio*[153]:

> Tutti coloro che sono generati nel mondo sono generati in modo naturale; ma gli altri "dallo Spirito". […] dalla bocca, poiché se il Logos viene da quel luogo, egli nutre dalla sua bocca e sarà perfetto. Il perfetto, infatti, concepisce e genera per mezzo di un bacio. E per questo che noi ci baciamo l'un l'altro. Noi siamo fecondi dalla grazia che è in ognuno di noi[154].

Casella 26

Immagine: le Onde del Mare e il *Pecten Jacobaeus*

Nome della Casella: la Via

Significato dell'Immagine e Nome della Casella: il *Vento Vivificatore* della Casella precedente *circonda* e *sospinge le Onde Vive* della *Rotta Giacobea,* che per gli Alchimisti rappresentava l'allegoria del processo di *Distillazione*. *Nicolas Flamel* accennò a questo procedimento alludendo a un suo presunto pellegrinaggio a *Santiago di Compostela*[155] per vedere le spoglie di *San Giacomo*. Il *Cammino per Santiago* era uno dei tre viaggi spirituali che i Cristiani affrontavano per purificarsi dai peccati o per semplice devozione religiosa. Coloro che facevano ritorno da *Compostela* raccoglievano una *Conchiglia* sulla spiaggia e la cucivano sul cappello a testimonianza della loro impresa[156].

---

151 SWAMI SIVANANDA, *Kundalini Yoga*, Perugia, Edizioni Vidyananda, 1971, pp. 93- 96, *Pranayama.*

152 Dal Film *Giordano Bruno* di Giuliano Montaldo, 1973.

153 Cfr. le favole e i miti dove principesse e valchirie vengono rianimate per mezzo di un bacio.

154 *I Vangeli gnostici,* op. cit., Il Vangelo di Filippo, pp.54-55 [59].

155 *Flamel* parla anche della devozione della Moglie *Perrenelle* per San Giovanni, alludendo probabilmente anche alla Via Secca. *Il Filo di Arianna, 42 trattati di Alchimia , op. cit., pp.71 e segg., Nicolas Flamel, Il Libro delle Figure Geroglifiche.*

156 Le altre due *mete sante* erano Roma e Gerusalemme. Coloro che viaggiavano verso Santiago erano detti Giacobei o Peregrini, gli altri erano chiamati Palmieri e Romei.

La parola *Compostela* deriva dall'espressione «Campus Stellae», in quanto, secondo la leggenda, un gruppo di luci apparve in cielo formando una Stella luminosa che indicò ai fedeli dove trovare il corpo dell'Apostolo. *Fulcanelli*, nel suo libro *il Mistero delle Cattedrali*, spiegò che gli Alchimisti usavano questo racconto in senso metaforico per indicare la *Stella* che appare nel *Composto*:

> "La luce di questa stella", scrive sant'Ignazio [Lettera agli abitanti di Efeso, c. XIX] "superava quella di tutte le altre; il suo splendore era ineffabile, e la novità faceva sì che tutti quelli che la guardavano erano colmi di stupore. Il sole, la luna e gli altri astri formavano il cuore di questa stella". Huginus a Barma nella Pratica della sua opera [Il regno di Saturno trasformato in età dell'oro], usa gli stessi termini per parlare della materia della Grande Opera, sulla quale appare la stella: "Prendete della vera terra, egli dice, ben impregnata di raggi del sole, di luna e degli altri astri[157]."

Il *Cammino verso la Stella* era quindi un'allegoria alchemica del procedere dell'Opera, all'inizio per Via Secca e poi per Via Umida o *marittima*[158] :

> Tutti gli alchimisti sono obbligati ad intraprendere questo pellegrinaggio. Almeno nel senso figurato, perché si tratta di un viaggio simbolico, e chi desidera trarne profitto non può, fosse anche per un solo istante, abbandonare il laboratorio. [...] Compostella, città emblematica, non è affatto situata in terra spagnola, ma nella stessa terra del soggetto filosofico. [...] utilizzando la Via Secca, rappresentata dal sentiero terrestre, seguito per primo dal nostro pellegrino, si giunge a esaltare a poco a poco la virtù diffusa e latente, trasformando in attività ciò che era solo in potenza. L'operazione è compiuta quando appare alla superficie una stella brillante, formata da raggi provenienti da un centro unico, prototipo dei grandi rosoni delle nostre cattedrali gotiche. Questo è il segno sicuro che il pellegrino è giunto felicemente al termine del suo primo viaggio. Ha ricevuto la mistica benedizione di San Giacomo, confermata dall'impronta luminosa che risplendeva, dicono, sopra la tomba dell'apostolo. [...] Da Compostela, si può ritornare sia per la stessa strada, seguendo un diverso itinerario, sia per Via Umida o marittima, la sola che gli autori indichino nelle loro opere. Nel secondo caso il pellegrino, scegliendo la via marittima, si imbarca con la guida di un pilota esperto, mediatore sperimentato, capace di assicurare la salvezza del battello durante la traversata. Tale è il ruolo ingrato assunto dal Pilota dell'onda viva, perché il mare è disseminato di scogli e vi sono frequente tempeste[159].

In questa Casella la *Conchiglia Giacomea* guida come una stella i *Piloti dell'Onda Viva*[160], mentre il colore rosso è un riferimento alla mistica *Rosa Hermetica* di *Fludd*:

---

[157] FULCANELLI, *Il Mistero delle Cattedrali*, Edizioni Mediterranee, Roma, Ristampa 2001, p, 58.

[158] «La Via Umida utilizza un matraccio in vetro accuratamente lutato dallo stesso alchimista, mentre la Via Secca esige un crogiuolo in terra, capace di sopportare delle alte e costanti temperature.» in PATRICK RIVIÈRE,, op. cit., p. 130.

[159] *Le Dimore Filosofali* di Fulcanelli (I, p. 435) in PATRICK RIVIÈRE, *Alchimia e Spagiria*, op. cit., pp. 144-145.

[160] Vedi la nota 101 e i *Giardini Marini* di Hortolanus , *Il Filo di Arianna, op. cit.*, p.26.

L'umile e comune conchiglia che egli portava sul cappello s'è mutata in astro splendente, in aureola di luce. Materia pura, di cui la stella ermetica consacra la perfezione: è adesso il nostro compost, l'acqua benedetta di Compostella (dal latino *albastrum* contrazione di *alabastrum* stella bianca). Ed è anche il vaso dei profumi, il vaso d'alabastro, (dal greco alabatrion, latino alabastrum) e il bocciolo che sboccia dal fiore della sapienza, rosa hermetica[161].

Nel dipinto della *Nascita di Venere*[162] (eseguito dal Neoplatonico Botticelli) si può ammirare un'altra conchiglia identica a questa, che accoglie la *Stilla Maris*, guida dei naviganti, mentre *sorge dalle Acque*. La *Vittoria Spirituale* come metafora del sorgere di un astro si ricollega ovviamente anche al *Sole Nascente Invernale*, i cui raggi ricordano la forma a raggiera del *Pecten Jacobaeus* e della *Palma da dattero*, simbolo della Dea Madre[163]. La Palma era usata nei misteri antichi per costruire le *corone*[164] con cui gli iniziati venivano cinti intorno alle tempie, dopo la Vittoria che avevano conseguito sulle tenebre interiori[165]. Non a caso un ramo di palma veniva dato anche ai Pellegrini che arrivavano in *Terra Santa*[166] :

Io ritornai da la santissima onda rifatto sì come piante novelle rinnovellate di novella fronda, puro e disposto a salire a le stelle. (*Dante, Purgatorio, XXXIII*)

Casella 27

Immagine: Due serpenti che si mordono la coda, uno possiede zampe, ali e corona.

Nome della Casella: «Ouroboros»

Abilità speciale: avanzamento o arretramento

SIGNIFICATO: Vedi la Casella 9

---

161 *Le Dimore Filosofali* di Fulcanelli (I, p. 435) in PATRICK RIVIÈRE, *Alchimia e Spagiria*, op. cit., pp. 144- 145.

162 Il termine greco *Kteis* indica sia la conchiglia di Venere che il sesso femminile e quindi corrisponde anche alla Yoni indiana. Allo stesso modo il Pugnale della Casella 22 corrisponde al Phallos greco e al Lingam Indiano.

163 La Signora della palma da dattero e dispensatrice di Vita eterna si trova raffigurata nelle tombe egiziane nell'atto di distribuire i frutti dell'immortalità ai defunti. In ROGER COOK, *L'albero della Vita , le radici del cosmo*, Collana Arte e Immaginazione, Como, Edizioni Red, 1987, p. 133

164 Da questa usanza derivano probabilmente anche le immagini delle *Aureole* di luce dei Santi. Cfr. anche le *nicchie* che contengono i Santi e la Madonna, sormontate da decorazioni architettoniche a forma di conchiglia.

165 Cfr i Simboli del pavimento del Mitreo di Felicissimo e le *Metamorfosi* di Apuleio, Libro XI, in nota 193.

166 A questo proposito vedere anche il Simbolismo della palma sui bassorilievi della Porta Ermetica di Rivodutri: ANNA MARIA PARTINI – CLAUDIO LANZI, *La Porta Ermetica di Rivodutri*, Simmetria collana di studi e ricerche sulle tradizioni spirituali, Roma, C.S.A.M. s.n.c. Edizioni, 1999. Cfr. anche l'ingresso di Gesù in Gerusalemme.

Casella 28

Immagine: Porta del Mitreo delle Sette Sfere con il simbolo di Giove.

Nome della Casella: 4ª Porta

Simbolo Aggiuntivo: Chakra: *Centro del Cuore*

Abilità speciale: si perde un turno.

Significato dell'Immagine e Nome della Casella: il 4° grado del culto di *Mithra* era quello del *Leone*. Gli iniziati che raggiungevano questo livello venivano purificati con il *miele* ed esortati a restare immacolati nei *pensieri* e nelle *azioni*:

> Perciò nel rituale di iniziazione al grado del leone, quando si purificano le mani degli iniziati cospargendole di miele anziché di acqua, li si esorta a conservarle pure da qualsiasi cosa possa arrecare dolore, danno o contaminazione; e come si conviene a un iniziato, avendo il fuoco virtù catartica, si purifica l'iniziato con un liquido adatto al fuoco, e si rifiuta l'acqua in quanto sostanza ostile al fuoco. Con il miele viene purificata anche la lingua da ogni errore e colpa[167].

Per attraversare questa casella bisogna avere *Cuor di Leone*, perché solo chi ha il *Coraggio* di non cedere alla tentazione di prendere la *strada più facile*, si dimostra *puro di cuore* e può riuscire a proseguire nel gioco della Vita con *dignità* e *onore*.

Il Simbolo aggiuntivo: il Chakra associato è *Anahata* o *Centro del Petto* e ha come simbolo geometrico la *Stella di Salomone*. Si trova allo stesso livello del cuore fisico e costituisce il punto di collegamento tra i 3 *Chakra superiori e i 3 inferiori*. Come Centro dell'Amore puro e spirituale rappresenta l'Anima che dà senza chiedere niente in cambio.

Se funziona bene *predispone alle attività creative e produce emozioni come l'Amore incondizionato, il sacrificio di sé per una giusta causa, l'empatia, la comprensione degli altri, l'accettazione della propria personalità, la sensibilità verso l'ambiente esterno, il desiderio di curare la vita in tutte le sue forme (umana, animale, vegetale*[168]).

Abilità speciale: poiché ogni Porta segnala l'avvenuto passaggio a un nuovo livello di ricerca (e quindi di consapevolezza) chi si attarda in una di queste *stazioni* resta fermo un turno «per meglio rifletter su lo Cammino intrapreso».

---

[167] PORFIRIO, *l'Antro delle Ninfe*, XV. Tradotto in *Le Religioni dei Misteri*, Vol. II, op. cit. , p. 384, E 13. - Nella traduzione Sebastiani, edizioni Arckè al posto di grado del Leone si legge «misteri Leontici».

[168] M.ALBANESE, G. CELLA, F. ZANCHI, *I Chakra l'universo in noi*, Xenia tascabili, 1996, Milano ; GENEVIEVE LEWIS PAULSON, *Kundalini e chakras* , Milano, Armenia, 1995

Casella 29

Immagine: Bilancia Egiziana. Da un lato il *Cuore del Defunto* e dall'altro la *Piuma di Maat.*

Nome della Casella: «Bilancia»

Abilità speciali: si può tirare una seconda volta.

Significato dell'Immagine e Nome della Casella: nell'antica religione Egizia il dio *Thot* convocava le Anime dei defunti alla presenza di *Osiride*, affinché il Dio decidesse del loro destino. Lo Spirito del trapassato, prima di essere ammesso al cospetto del Giudice dei Morti, pronunciava la *confessione negativa* davanti a 42 Divinità, elencando tutti gli atti malvagi e le ingiustizie che *non* aveva commesso quando era vivo[169]. Per dimostrare di essere davvero un *giusto di voce* (cioè *Sincero*) ciò che aveva detto riguardo la purezza delle sue azioni in vita veniva *verificata* confrontando il peso del suo *Cuore*[170] con quello di una singola *Piuma* delle ali della Dea *Maat*, la *Divinità della Verità e della Giustizia*. Se il Cuore pesava meno della *Piuma* l'Anima poteva accedere all'Aldilà, se invece pesava di più il bugiardo veniva destinato all'oblio e gettato in pasto al demone *Ammut*[171], *colei che divorava i morti*. Il Rosso e l'Oro della Bilancia ricordano la *Rubedo* Alchemica e il *grano maturo di Eleusi*, cioè i colori del *raccolto spirituale.*

Abilità speciale*: il cuore è stato trovato puro e quindi si può tirare un'altra volta.*

Casella 30

Immagine: Lucchetto a forma di Cuore. Serratura con la forma del Pianeta Venere.

Nome della Casella: «Fiducia»

Il Significato dell'Immagine: avere un *Cuore d'Oro*, ma *chiuso,* non serve a niente se non si permette a nessuno di entrare e a niente di buono di uscire.

L'*Amore* è l'unica *Chiave* che apre ogni *Porta*, compreso il lucchetto dell'emblema di questa Casella, che per questo motivo reca il *sigillo di Venere* sulla serratura:

---

169 Questo avveniva dopo la *Cerimonia dell'apertura della bocca*.

170 La *psicostasia, cioè la Cerimonia della pesatura del cuore* del defunto, si trova dipinta nei Papiri di Hunefer e di Ani.

171 MASSIMO IZZI, *Il dizionario Illustrato dei Mostri. Angeli, diavoli, orchi, draghi, sirene e altre creature dell'immaginario*, Roma, Gremese Editore, 1989, p. 26. - È rappresentata da un mostro composito ai piedi della bilancia, che somma in sé gli animali considerati più pericolosi dagli egiziani: il coccodrillo, il leone e l'ippopotamo.

> [...] di questa Grande Opera il verbo divino è l'alchimista e lo Spirito Santo il fuoco segreto: ci sono due vie nell'Opera, ma non c'è che un Agente: l'Amore![172]

Il Nome della Casella: come tutte le Porte anche quella dell'Anima si apre in due sensi, perché per essere amati bisogna amare, ma per amare bisogna essere stati amati. L'Amore riproduce se stesso per *circolazione* ed *espansione* e può essere insegnato e trasmesso. Tanto più, infatti, il cuore si apre e si fa grande, tanto più diventa capace di provare empatia per *tutti gli esseri viventi*. Alla base di questa *Catena d'Amore* vi è la *Fiducia*, che non deve essere tradita e interrotta, ma anzi va protetta dallo sterile Egoismo di coloro che pensano solo al proprio interesse e concentrano su se stessi tutta l'attenzione e le energie destinate anche agli altri:

> Come con una candela accesa se ne accende un'altra", così il maestro trasmette lo spirito della vera arte da cuore a cuore , perché s'illumini. Se ciò gli è concesso, l'allievo ri-cor-da [cor cordis = cuore in latino] che più importante di tutte le opere esterne, anche le più affascinanti, è l'opera interiore che egli deve attuare se vuole portare a compimento la sua vocazione d'artista[173].

Casella 31

Immagine: Maschera dell'Ira. Rossa con nastri gialli, lampi e saette.

Nome della Casella: «Ira»

Abilità Speciale: si torna alla Casella 8

Significato dell'Immagine e Nome della Casella: l'*Ira* è l'arma dei vigliacchi. L'unico vero ostacolo ai nostri progressi siamo noi stessi, quando «non guardiamo alle cose per come sono veramente, ma solo per come appaiono». Le persone coraggiose combattono per interrompere la *Catena d'Odio* che tiene prigioniero il loro Cuore, mentre i *codardi* trasferiscono il loro *malessere* sulle anime più indifese, le *contagiano* con le loro paure, perpetuando il circolo vizioso della violenza.

Abilità speciale: chi si ferma in questa Casella deve tornare nella *miniera* a scavare, retrocedendo fino alla *Casa del Vaso* per *svuotare* l'animo dal s*apore amaro del rancore*. La *rabbia*, infatti, mina il nostro equilibrio e la serenità delle persone che ci sono vicine, così come la *vendetta* che ci impedisce di proseguire liberamente per la nostra strada, costringendo anche gli altri a restare bloccati con noi:

---

[172] PATRICK RIVIÈRE, *Alchimia e Spagiria*, op. cit., p. 120

[173] EUGEN HERRIGEL, *Lo Zen ed il Tiro con l'arco*, piccola biblioteca adelphi n° 25, Milano, Adelphi, 1999, p. 63

> Se porterete alla luce quello che è dentro di voi, quello che porterete alla luce vi salverà. Se non porterete alla luce quello che è dentro di voi, quello che non porterete alla luce vi distruggerà[174].

Casella 32

Immagine: pozzo con appesa in alto una lampada. Sul bordo è appoggiata una fune rossa con un nodo in fondo.

Nome della Casella: «Pozzo»

Abilità Speciale: si tira nuovamente per se stessi e volendo anche per un altro giocatore.

Il Significato dell'Immagine: in questa Casella siamo chiamati a dimostrare, con i fatti, che il nostro cuore è veramente puro. Le immagini del pozzo e della corda sono ispirate a un passo del *Terzo Manifesto* dei Rosa Croce, quando *Rosenkreutz* sogna di essere prigioniero in una buia prigione sotterranea e all'improvviso viene calata una corda, che darà la salvezza solo a chi riuscirà ad aggrapparvisi.

Per cogliere questa occasione tutti si accalcano, si calpestano gli uni con gli altri, mentre *Rosenkreutz* preferisce starsene in disparte:

> Appena addormentato, mi sembrò di essere in una torre scura con un'infinità di altre persone, legate con catene, e tutti eravamo senza nessuna luce o chiarore e brulicavamo l'uno sopra l'altro come le formiche, e l'uno rendeva più pesante all'altro la sua miseria. Benché né io né nessuno fra noi vedesse niente, sentivo sempre l'uno alzarsi sopra gli altri nel momento in cui la sua catena o il suo peso diventavano anche soltanto leggermente meno pesanti, senza accorgersi che nessuno aveva molto vantaggio sugli altri, perché eravamo evidentemente tutti insieme poveri e del tutto ignoranti. Dopo essere rimasto insieme con gli altri per un bel po' di tempo, sentendo ciascuno dare del cieco e dell'impedito all'altro, sentimmo finalmente suonare molte trombe e anche il tamburo di guerra, con tanta arte che ci sentivamo, malgrado tutto, ravvivati in fondo alla spina dorsale e rallegrati. Con questo suono venne tolta inoltre la chiusura della torre, e un po' di luce arrivò sino a noi. Per la prima volta, potevamo vedere come eravamo in basso e come tutto era una gran confusione: e quello cui sembrava di essersi innalzato, si accorgeva invece di trovarsi tra i piedi degli altri. Ciascuno ora voleva essere il più alto, e così anche io non rimasi indietro e, malgrado le mie pesanti catene, mi spinsi avanti tra gli altri e mi alzai su una pietra che avevo scoperto. Benché

[174] *Vangelo di Tomaso*, Loghia [70] nella traduzione di ELAINE PAGELS, *Il Vangelo Segreto di Tomaso, indagine sul libro più scandaloso del Cristianesimo delle origini*, Milano, Mondadori, 2005, p. 164

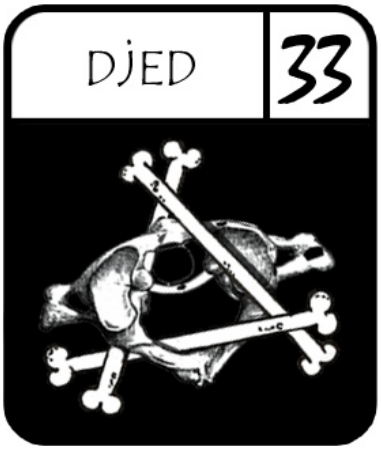
parecchie volte fossi investito da altri, difesi la mia posizione il meglio possibile con le mani e i piedi. Eravamo ormai certi che saremmo stati tutti liberati: ma quel che successe fu diverso da quel che ci attendevamo. […] una vecchia donna ordinò ai servitori di lasciar cadere sette volte la corda nella torre, e di tirar su quelli che vi si sarebbero attaccati. Oh! Dio volesse che sapessi descrivere quale agitazione ci prese, perché tutti volevano afferrare la corda, e in tal modo ci ostacolavamo soltanto gli uni con gli altri. [...] Ma poiché per molti le catene erano troppo pesanti e le mani troppo deboli, non solo non riuscirono a reggersi ad essa, ma buttarono giù con loro molti che avrebbero potuto forse restarvi afferrati. Sì, parecchi furono anche tirati sù da qualcuno che non riusciva ad arrivarci egli stesso: così, nella nostra grande miseria, ci invidiavamo sempre. Mi spiaceva di più, però, per quelli che avevano un peso tanto pesante che le mani stesse venivano loro strappate dal corpo e non pottevano neanche uscir fuori. Così, dopo cinque volte, furono sollevati pochissimi di noi, perché subito dopo il segno i servitori erano tanto veloci nel tirar su la corda che per la maggior parte capitombolavano l'uno sopra l'altro; e la quinta volta la corda fu tirata su anche senza nessuno attaccato. […] Quando la corda venne giù per la sesta volta, molti si aggrapparono saldamente. Siccome la corda dondolava da un lato all'altro nel tirarla su, arrivò, certo per volontà di Dio, anche a me e io l'afferrai subito, stando sopra tutti gli altri e, contrariamente ad ogni speranza, venni finalmente fuori, cosa che mi diede tanta gioia da non farrni sentire la ferita nella testa, che ricevetti da una pietra appuntita nel tirarmi su, se non dopo aver dovuto aiutare con altri liberati il settimo ed ultimo tiro. […] Quando fu compiuto anche l'ultimo tiro, nel quale si era attaccato alla corda il maggior numero di prigionieri, la donna fece mettere via la corda[175] [...].

Anche se *Rosenkreutz* alla fine è felice per essersi salvato, la *ferita aperta* alla testa e *il sangue che sgorga* testimoniano il suo dolore per tutti coloro che non ce l'hanno fatta e sono rimasti chiusi nella Prigione. Questo perché non si può essere completamente felici quando gli altri ancora soffrono. Considerando che *Rosekreutz,* nel suo intimo, avrebbe voluto continuare ad aiutare tutti ho disegnato alla fine della fune rossa il *nodo della speranza,* conosciuto anche come il *Nodo del Pescatore*[176]. Si tratta del *nodo del reciproco aiuto* e della collaborazione, che serve a unire due corde uguali in modo che si incastrino l'una nell'altra, invece di opporsi l'una contro l'altra.

***Abilità speciale**:* data la particolarità di questa Casella, che possiamo definire come *la casa dell'altruismo*, è possibile tirare i dadi oltre che per se stessi anche per un altro giocatore, in modo da aiutarlo nel suo percorso con un punteggio aggiuntivo. Si tratta di una grande responsabilità, perché a volte nel desiderio di aiutare qualcuno si rischia invece di recargli ancora più danno. Bisogna ben riflettere se sia effettivamente legittimo «usar la corda pe' tirar fuori qualcuno da lo suo percorso» o piuttosto non sia meglio semplicemente assisterlo nei suoi sforzi. Cosa peggiore sarebbe comportarsi come i compagni di *Rosenkreutz*, che per favorire se stessi cercavano volontariamente di ostacolarsi.

[175] *Le Nozze Chimiche di Cristhian Rosenkreuz*, Roma, Atanòr, s.d., pp. 30-32.

[176] Cfr. il *Re Pescatore* del ciclo Arturiano e il Cristo come Pescatore di Anime.



Casella 33

Immagine: osso Atlante incrociato con 3 ossa che formano due triangoli sovrapposti.

Nome della Casella: «Djed»

Abilità Speciale: si perde un turno.

Il Significato dell'Immagine: "protagonista" dell'immagine è l'osso *Atlante,* la vertebra cervicale che sorregge la testa piena di pensieri. Deve il suo nome dall'omonimo Dio greco che sosteneva il peso del *mondo* sulle spalle. Ha una forma triangolare che ricorda un cuore e nell'emblema si incrocia con *3 Ossa Lunghe* dell'apparato scheletrico locomotore, per formare l'alchemica *Stella di Salomone*.

Gli antichi Egizi consideravano la posizione *verticale* della *colonna vertebrale* di fondamentale importanza *per la rinascita spirituale.* Erano particolarmente attenti alla giusta sistemazione delle quattro vertebre cervicali, perché queste permettono di tenere la *schiena dritta*, anche quando il *peso delle preoccupazioni* cerca di *piegare* la nostra *volontà*[177]:

> Io ho sistemato le vertebre del mio collo in Cielo come in Terra. Ecco Ra [...] stabilisce e sistema, per i ritardatari le loro colonne vertebrali, sopra le loro gambe. Ed ecco Seth, aiutato dalle sue Gerarchie, restituisce alle vertebre del mio collo il vigore di un tempo. Che nulla possa ostacolarle! Fortificate dunque il mio essere, affinché io possa resistere ai massacratori del mio Padre celeste! Ecco che io prendo possesso delle mie due Terre; ed è la stessa Nut che consolida le mie vertebre cervicali ... Dove sono attualmente? Io sono al cospetto delle Gerarchie divine [178].

Il significato simbolico della Colonna Vertebrale è collegato a quello dell'*Asse Cosmica* che attraversa il mondo e collega l'Alto e il Basso, lo Spirituale con il Materiale. Simboli complementari sono *l'Androgino Primordiale, l'Albero della Vita, il sistema indiano dei Chakra e di Kundalini, la Scala Iniziatica Planetaria, la Scala delle Operazioni Alchemiche.*

Il Nome della Casella: L'essenza *gematrica* dei due *triangoli ossei* è 6, cioè 3+3. Secondo la Tradizione 33 erano gli anni di Cristo quando morì e risorse, 33 sono i gradi o scalini da salire per perfezionarsi nei rituali della *Massoneria di Rito Scozzese*, 33 (o 34) sono anche le ossa che costituiscono la Spina Dorsale.

Nell'antico Egitto l'*Axis Mundi* era raffigurata dall'*Albero-Pilastro Djed,*

---

[177] Chi soffre di dolori alle ossa o di cervicale sa bene quanto il dolore fisico (osseo e nevralgico) possa rendere difficoltoso concentrarsi e pensare serenamente.

[178] *Il Libro dei morti degli antichi egiziani*, a cura di Gregorio Kolpaktcy, Roma, Atanor, 1992 , (orig. del 1953), p. 110 e nota (1).

geroglifico traducibile come *potenza dovuta all'essere stabile*, quindi *stabilità* in senso lato. Il *Djed* rappresentava sia la *Colonna Vertebrale*[179] di Osiride, che il suo *Phallos*, cioè la «potenza maschile necessaria a fecondare l'Utero della Grande Madre[180]». Quest'ultimo invece era rappresentato dall'*Ank* simbolo della *maternità divina* e della Vita Eterna[181]. Nelle evocazioni di potenza e fertilità il *Djed* e *l'Ankh* erano sempre affiancati[182], come nel rilievo del tempio di Ramsete I dove Iside tiene con la mano destra la *Crux Ansata*, mentre con la sinistra tocca e *risveglia* «l'albero-pilastro di Osiride, il morente e risorgente dio della Vegetazione[183]».

Tra il 21 e il 30 Khoiak (il nostro Natale[184]) i Faraoni celebravano la cerimonia *dell'erezione del Djed,* innalzavano cioè un pilastro sulla tomba di Osiride[185], per celebrare l'avvenuta *Resurrezione* della Natura e *rafforzare la colonna vertebrale del Regno Egizio*.

***Abilità speciale**:* in questa casa si perde un turno, perché si tratta di una casa di "sollevamento", quindi è necessario fermarsi «per uno tempo a riflettere su le proprie necessità» prima di proseguire.

Casella 34

Immagine: un alambicco con le ali, chiamato Pellicano.

Nome della Casella: «Agape»

Significato dell'Immagine e Nome della Casella: l'immagine rappresenta un *Vaso da distillazione* con le *Ali* e le *zampe*, mentre si *becca* il petto[186]. *Becco* (o *naso*) era il termine *tecnico* usato dagli alchimisti per indicare il *collettore di vetro* nel quale la *sostanza solida*, una volta riscaldata e trasformatasi in *volatile*, veniva raccolta e convogliata in un altro vaso grazie a un'azione *contraria* di raffreddamento. Se invece si voleva purificare una sostanza usando un solo vaso, era sufficiente farla *ricircolare* più volte all'interno della stessa *Cucurbita*[187], curvandone

---

179 Rappresentazioni in miniatura del *Djed* erano usate nei sarcofagi egiziani come amuleti protettivi e inseriti a livello della Colonna Vertebrale.

180 ROGER COOK, *L'albero della Vita* , op. cit. , p. 32

181 Tra le varie interpretazioni del simbolo dell'Anek io accolgo questa.

182 Cfr. L'immagine del *Dio della Terra* Geb disteso sotto la *Dea del Cielo* Nut, mentre il fallo eretto del Dio si pone tra i due amanti, come un ponte che li unisce.

183 ROGER COOK, *L'albero della Vita* , op. cit. , p. 32, Abydos, 1315 circa a. C.

184 Un tipico Albero Cosmico è *l'Albero di Natale* associato al Solstizio d'Inverno, che rappresenta l'Asse Cosmica che taglia il Pianeta da Sud a Nord.

185 Vedi la nota 110 e la Casella 19- MAX GUILMOT, *Iniziati e Riti Iniziatici nell'Antico Egitto,* op. cit., p. 132

186 JOANNES FABRICIUS, *Alchimia, l' Arte Regia nel simbolismo medievale*, Roma, Mediterranee, 1997, pp. 10-11.

187 Chiamata poi dagli arabi *al àmbiq,* o *al ambix*, traducibile come "vaso o coppa che si restringe verso l'alto".

il *becco* nella pancia. Questo tipo di alambicco fu soprannominato *Pellicano* perché, secondo gli antichi *Bestiari medievali,* questo uccello si apriva il petto con il becco per rianimare la prole con la sua intima essenza[188], comportandosi esattamente come un distillatore[189].

Il nome della Casella: la parola greca *Agape* letteralmente vuol dire *Amore*, ma nell'accezione cristiana ha assunto due diversi significati, quello di *Amore Superiore* inteso come *sublimazione* di quello umano e quello di *Banchetto comunitario* in ricordo dell'*ultima cena* (che però a partire dal IV secolo fu sostituita dalla Messa liturgica). L'*Agape Cristiana* derivava, a sua volta, dal *Convivio Rituale* delle comunità degli Iniziati agli antichi Misteri, che vivevano questo Rito come un momento di c*omunione fraterna* ricevendo e assimilando gli insegnamenti spirituali, attraverso la condivisione del Corpo (il Pane) e del Sangue (il Vino) degli Déi (*Demetra*, *Dioniso*, *Mithra*).

Ancora oggi gli eredi di queste tradizioni definiscono l'*Agape* come un momento sacro di solidarietà fraterna nel quale si dà agli altri la parte migliore di noi stessi[190].

Abilità speciali: si può considerare questa Casella come la *casa del condividere* e se lo si desidera è possibile aggiungere al proprio lancio il risultato ottenuto dal giocatore precedente.

Casella 35

Immagine: Porta del Mitreo delle Sette Sfere con il simbolo di Luna nella forma della Triplice Dea.

Nome della Casella: 5ª Porta

Simbolo Aggiuntivo: Chakra: *Centro della Gola*.

Abilità speciale: si perde un turno.

Significato dell'Immagine e Nome della Casella: negli antichi Mitrei il grado associato alla 5ª Porta, presieduta dalla Dea della *Luna*, era quello del *Perses* (il Persiano). Tra i suoi vari attributi vi erano la *falce messoria* e la *Torcia abbassata* di *Cautopate*, che annunciava il momento della Mietitura Estiva. In questa Casella la *Luna* non è simboleggiata dalla *Falce Crescente*, ma dalla *Triplice* per indicare tutte e *quattro* le *fasi lunari* (una è nascosta), che insieme a quelle *solari* rappresentano le lancette di un orologio macrocosmico sulle quali tutti possiamo *regolar*e e *ritualizzare* il movimento interiore ed esteriore della nostra vita psicofisica microcosmica.

---

188 Cfr. LUCIA IMPELLUSO, *La Natura e i suoi simboli. Piante, fiori e animali*, Dizionari dell'Arte, Milano, Electa, 2003, pp. 307-8; J.C.COOPER, *Dizionario dei Simboli* , Padova, Franco Muzzio Editore, 1988, p. 222

189 Il *Pellicano* è associato al Cristo, che versa il suo sangue, per la Salvezza degli esseri umani.

190 Cfr. Il Culto di Dioniso, il Banchetto Totemico e l'Agape Massonica nell'articolo di *Adriano Nardi*, *L'Agape o banchetto massonico*, Esonet, http://www.esonet.it/News-file-article-sid-1196.html

Simbolo aggiuntivo: il *Chakra* associato a questa Porta è *Vishudda* o *Centro della Gola*. Si situa nella *Tiroide* a livello della nuca e del plesso cervicale, da dove controlla gli organi della *comunicazione* (collo, lingua, bocca, braccia, ecc.). Collegando i Chakra inferiori con il *Chakra* della Corona funge da intermediario tra i sentimenti e il pensiero e per questo è considerato anche il *Chakra* della *purificazione* e dell'*azione creativa*. Quando funziona bene *l'individuo è in grado ascoltare se stesso e gli altri, di riflettere, di comprendere i propri e altrui sentimenti ed esprimere idee e opinioni in modo chiaro ed equilibrato, senza timori o remore, risultando particolarmente persuasivo e convincente*.

Abilità speciale: poiché ogni Porta segnala l'avvenuto passaggio a un nuovo livello di ricerca (e quindi di consapevolezza), chi si attarda in una di queste *stazioni* resta fermo un turno, non come punizione, ma per meglio «rifletter su lo cammino intrapreso».

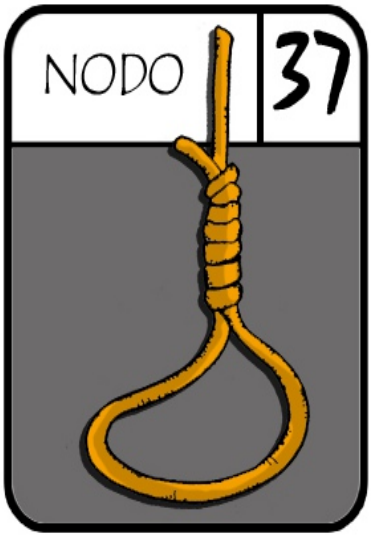
Casella 36

Immagine: Due serpenti che si mordono la coda, uno possiede zampe, ali e corona.

Nome della Casella: «Ouroboros»

Abilità speciale: avanzamento o arretramento

SIGNIFICATO: Vedi la Casella 9



Casella 37

Immagine: Nodo scorsoio da impiccato

Nome della Casella: «Nodo»

Significato dell'Immagine e Nome della Casella: l'Anima potrà finalmente esprimersi e far sentire la sua vera Voce quando il *nodo alla gola*, che blocca il *centro della comunicazione*, verrà *sciolto*. In Egitto il defunto non poteva discolparsi e raggiungere la liberazione totale, se questo canale non veniva riattivato, per mezzo di una piccola incisione fatta con un'*ascia rituale*

durante la *cerimonia dell'apertura della bocca*[191]. Questa idea si ritrova anche nel significato del Tarocco dell'*Impiccato*, che viene rappresentato con un uomo appeso per un piede a un nodo scorsoio, per sottintendere che l'*Iniziazione* è un *andare oltre* che porta con sé il capovolgimento di un precedente modo di pensare. Dalle tasche dell'impiccato cadono *metalli vili*[192], monete che rappresentano i *falsi valori materiali* dell'*Avere* e dell'*apparire*, che non hanno niente a che fare con i *metalli nobili delle sostanze alchemiche spirituali* che riguardano le *gioie* dell'*Essere*.

***Abilità speciale**:* in questa casa si perde un turno, perché è una casa di profonda comunicazione con se stessi ed è quindi necessario fermarsi «per uno tempo a riflettere su le proprie necessità».

Casella 38

Immagine: Sistro di Hator

Nome della Casella: Ritmo

Il Significato e il Nome dell'Immagine: nel Mitreo di Felicissimo troviamo il *Sistro* di Iside[193] raffigurato accanto alla *Folgore* di Giove. Trattandosi dello strumento musicale di una Dea Lunare ho preferito spostarlo dopo la Quinta Porta, anche se la sua capacità di produrre *variazioni energetiche sottili* lo collega direttamente alle *proprietà vibranti* del Fulmine. Secondo Plutarco, il Ritmo del Sistro ha il potere di *scuotere*, *smuovere* e *risvegliare* ogni cosa, perché solo tenendo in movimento tutto ciò che esiste possiamo evitare che la Natura cessi di esistere[194]. La sua funzione, in questa Casella, è quella di spronare il Viaggiatore a non

---

[191] Nel regno antico il *rito dell'apertura della bocca* era praticato sulle statue di legno degli Dèi, che in questo modo potevano manifestarsi fisicamente ai loro fedeli. Il rituale era praticato con il STP, un'accetta per intagliare il legno, dentro un laboratorio sacro, annesso al Tempio ("la casa d'oro") nel quale veniva realizzata la statua stessa. L'usanza religiosa entrò poi nell'uso funerario e venne applicata prima alle statue dei defunti e poi direttamente alle loro mummie, che così potevano discolparsi davanti a Osiride e ai suoi 42 giudici enumerando le azioni malvagie che NON avevano compiuto da vivi. Vedi MASSIMILIANO NUZZOLO, *La tradizione teurgica egizia: il rituale della «apertura della bocca»*, in: P. MANDER, L. ALBANESE, *la teurgia nel mondo antico. Mesopotamia, Egitto, Oracoli Caldaici, Misteri Egiziani*, ECIG Edizioni, Genova, 2011, p. 275-297.

[192] Cfr. il rituale di Iniziazione Massonica , la discesa agli Inferi di *Ishtar*, il mito di *Odino*, che si fa appendere all'Albero della Vita, per 9 giorni e 9 notti, ottenendo il potere di leggere le Rune, cioè un *diverso modo di vedere*.

[193] APULEIO, *Le Metamorfosi*, a cura di Lara Nicolini, Milano, BUR, 2006, pp.705-706,11, IV «Nella mano destra teneva un sistro di bronzo, la cui lamina sottile, piegata si se stessa a mò di cintura, era attraversata nel mezzo da alcune bacchettine che, agitate dalla triplice scossa del braccio, mandavano un suono argentino. Dalla mano sinistra pendeva un vaso d'oro a forma di navicella il cui manico, nel punto più alto, era sormontato da un aspide che rizzava in alto la testa, gonfiando enormemente il collo. Dei sandali intessuti di foglie di palma, simbolo della vittoria, coprivano i suoi piedi divini.»

[194] Questo concetto della Divinità che crea il Ritmo e modula la frequenza energetica per dare vita al Cosmo si ritrova, in forme diverse, in tutte le Culture soprattutto quella Indiana. Cfr. I *Tamburi degli Sciamani*, La *Danza Cosmica* di Shiva, il *Tantra*, cioè l'unione sessuale del *Lingam* e della *Yoni* come fonte di vibrazione creativa del Mondo,

fermarsi ("Si Sedes non Is") e a non cedere al sonno della ragione, *scrollandosi* di dosso ogni incertezza:

> Il sistro (seistron) significa che gli esseri viventi devono essere scossi (seiesthai [dal greco scuotere] e non possono mai smettere di muoversi, e se si trovano a essere, vorrei dire, addormentati e intorpiditi bisogna svegliarli e incitarli. Dicono che Tifone venga stornato e allontanato dal rumore del sistro, e questo è un simbolo del fatto che quando la forza distruttiva grava sulla natura e la limita, allora il divenire interviene a liberarla e a risollevarla col suo movimento[195].

Casella 39

Immagine: due Uccelli, uno bianco e uno nero, che bevono dalla *Coppa della Concordia*, mentre una Stella a 6 punte vi splende sopra.

Nome della Casella: «Sorgente»

Significato dell'Immagine e Nome della Casella: nella simbologia alchemica il tema degli *Uccelli che bevono insieme da un vaso*, mentre la *Stella Maris* sorge dalle *Acque primordiali* del *Composto*, simboleggia la Grande Opera. In ambito cristiano troviamo la stessa immagine per indicare la *rigenerazione* delle Anime dei fedeli nelle *acque battesimali*[196], mentre nell'*Orfismo* vi è traccia di un concetto simile nel famoso Frammento della *Laminetta d'oro da Petelia, [32a]*, nel quale si parla di una misteriosa *Acqua di Vita*:

> Troverai a sinistra delle case di Ade una fonte, presso di essa piantato un bianco cipresso: a questa fonte [il Lete, l'Oblio] non ti accostare. Ne troverai un'altra, dal lago di Mnemosine [il Ricordo] fresca acqua sgorgante; d'innanzi vi sono Custodi. Dirai: "son figlia della Terra e di Urano splendente di astri, celeste è la mia stirpe, e questo sapete anche voi; brucio di sete e muoio; ma voi datemi subito la fresca acqua che sgorga dal lago di Mnemosine". Quindi

la *Danza della Gru* e il *Labirinto di Cnosso*, La Danza intorno all'*Albero Cosmico* (i *Pali dell'Albero di Maggio a* Beltane) la sillabazione mantrica indiana, la vocalizzazione gnostica, la Squadratura del Tempio, ecc. « La materia, la vita, il pensiero non sono che relazioni energetiche, ritmo, movimento e attrazione reciproca. Il principio che da origine ai mondi, alle varie forme dell'essere, può dunque essere concepito come un principio armonico e ritmico, simboleggiato dal ritmo dei tamburi, dai movimenti della danza. In quanto principio creatore, Shiva non profferisce il mondo, lo danza.» ALAIN DANIÉLOU, *Shiva e Dioniso*, Roma, Astrolabio. « Con la Danza e con l'intrecciarsi dei nastri, i danzatori partecipano attivamente alla ricreazione del cosmo, alla tessitura del mondo.» in ROGER COOK, *L'albero della Vita, le radici del cosmo*, Como, edizioni Red, 1987, p. 133.

[195] PLUTARCO, *Iside e Osiride*, op.cit. , pp. 125-126, cap.63

[196] La prima attestazione cristiana di due colombe che bevono da una coppa si trova nel Mausoleo di *Galla Placidia*.

> ti daranno da bere dalla fonte divina, e allora tu regnerai con tutti gli altri eroi[197].

In questa Casella termina il *Regressum in Uterum*, il cammino a ritroso, il viaggio nel Passato. L'Iniziato recuperati i "ricordi", si libera dal *nodo alla gola*, smette di basarsi sulle opinioni altrui e inizia ad attingere la *conoscenza* che gli serve distillandola direttamente dalla sua *sorgente interiore*:

> [13] Rispose Gesù: "Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; [14] ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna". [15] "Signore, gli disse la Donna [la Samaritana], dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua[198]".

Questo emblema, insieme alla Bussola della Casella 12, fa parte di un unico stemma Benedettino-Camaldolese[199] che si trova nella Chiesa di *Monte san Michele*, in località di *Lucolena*[200] (Greve in Chianti), a pochi Km da dove nacque il Neoplatonico *Marsilio Ficino*.

Casella 40

Immagine: Maschera della Falsità. Gialla e rossa.

Nome della Casella: «Inganno»

Abilità Speciale: si torna alla Casella 15

Significato dell'Immagine e Nome della Casella: strada facendo non possiamo mai smettere di *riflettere* sulla natura delle nostre e altrui intenzioni.

Se arrivati a questo punto, ci stiamo ancora facendo ingannare dalle nostre *ombre* o da quelle degli altri, dobbiamo fermarci e tornare alla *casa dello Specchio* per farci un esame di coscienza, più accurato.

Abilità speciale: chi *cade* nella *Casa della Falsità*, non ha ancora affrontato fino in fondo il suo passato e deve far ritorno alla Casella dei *Riflessi deformanti* «pe' guardarsi più ne' profondo, e meditar su li propri o altrui difetti».

---

197 *I Presocratici, testimonianze e frammenti*,Tomo I, Farigliano, La Terza,1995, p. 21,

198 *Nuovo Testamento*, Vangelo di Giovanni IV, La Samaritana. -

199 Si tratta nello specifico dello stemma adottato dal *Priore di Camaldoli*. Furono i monasteri *Benedettini*, *Cluniacensi* e *Cistercensi* a dare vita a un'ampia e capillare diffusione dell'Alchimia in tutta Europa attraverso la traduzione dei testi arabi. Alcuni monaci Benedettini sono ancora oggi ricordati come famosi alchimisti: *Basilio Valentino*, che scrisse *l'Azoth,* e l'Abate *Tritemio*, Alchimista, cultore di tutte le scienze magiche e cabalistiche, maestro di *Paracelso* e *Cornelio Agrippa*.

200 Dal geco *Lykos*, lupo, la cui radice è *Leukos*, bianco, splendente, che in latino da Lux, Luce.

Casella 41

Immagine: una Lumaca con il suo guscio spiraliforme a forma di *Labirinto di Cnosso*.

Nome della Casella: «Costanza»

Abilità Speciale: si può tirare nuovamente.

Significato dell'Immagine e Nome della Casella: la Lumaca rappresenta la *Costanza* di tutti coloro che non si lasciano fermare dagli ostacoli e che con ostinazione continuano a percorrere la Strada che conduce alla *Felicità*. L'Iniziato non ha altra meta che il Viaggio verso il *Centro del Labirinto* e non pensa mai di fermarsi definitivamente nel "luogo mentale più comodo", perché, come la Lumaca porta con sé la sua *casa spiraliforme*, anche lui ha in se stesso tutto quello che gli serve, per continuare a progredire.

Abilità speciali: la costanza viene sempre premiata, quindi è possibile tirare nuovamente

Casella 42

Immagine: Porta del Mitreo delle Sette Sfere con dentro il geroglifico Egiziano del Sole. Un Cerchio con un Punto al Centro.

Nome della Casella: 6ª Porta

Simbolo Aggiuntivo: *Chakra del Terzo Occhio*.

Abilità speciale: si perde un turno.

Significato dell'Immagine e Nome della Casella: nel *Culto di Mithra* la *Sesta Porta* era presieduta dal *Deus Oriens* (*il Dio che sorge*), corrispondente al grado iniziatico dell' *Heliodromus*. L'*Auriga del Sole* faceva le veci del mitico dadoforo *Caute,* che nei Mitrei annunciava il levarsi del *Sole*, esibendo una *fiaccola rivolta verso l'alto.* Il tratto di strada da Ovest a Est, dedicato alla nascita e alla crescita del neofita, sta per concludersi con la raccolta dei nuovi semi.

Simbolo aggiuntivo: il centro sacro associato a questa Porta è l'*Ajna Chakra*. È situato al *centro della fronte* all'incrocio del *chiasma ottico*[201], in

[201] La particolarità del *chiasma ottico* è quella di essere il punto nel quale i nervi cranici si incrociano, cosicché l'emisfero sinistro controlla la metà destra del corpo e viceversa.

corrispondenza della *Ghiandola Pituitaria* (Ipofisi[202]) o della *Ghiandola Pineale*[203] (Epifisi).

Conosciuto come il *Terzo Occhio di Shiva* presiede alla *Visione Interiore* che permette di perdonare e farsi perdonare. La sua *apertura* rivela alla Mente i suoi eccessi e la sua arroganza, ma questo può avvenire solo dedicandosi *costantemente* ad attività come la riflessione interiore, la meditazione, l'intuizione, la comparazione e l'astrazione: tutti *stati mentali* che permettono alla Coscienza di viaggiare dentro se stessa e trasformare le esperienze acquisite in *nuove Conoscenze*, *vera Intelligenza*, *reale Consapevolezza, Sentimenti Umanitari, Moralità, Spiritualità, Creatività,* capacità di *pensare e progettare il Futuro.* Per tutte queste sue proprietà il *Terzo Occhio* permette di raggiungere stati mistici, sviluppare percezioni extrasensoriali, viaggiare nel "piano astrale", percepire visivamente *i Sette colori dell'Aura.*

Abilità speciale: poiché ogni Porta segnala l'avvenuto passaggio a un nuovo livello di ricerca (e quindi di consapevolezza), chi si attarda in una di queste *stazioni*, resta fermo un turno per meglio «rifletter su lo cammino intrapreso».

Casella 43

Immagine: Microscopio

Nome della Casella: « *Speculum Naturae* »

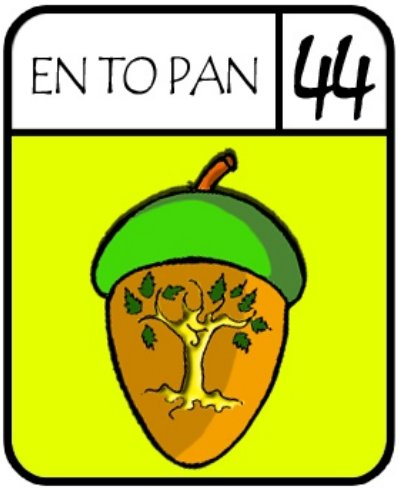
Significato dell'Immagine e Nome della Casella: viaggiando "in alto e in basso" la *Vista Interiore* cambia continuamente prospettiva. Le semplici *Lenti* che avevamo trovato nella *Casella 11,* sono diventate potenti come quelle di un Microscopio e ci mostrano come le leggi *dell'infinitamente piccolo* si riflettano *nell'infinitamente grande* e viceversa.

Ne consegue che noi stessi, davanti all'Universo, non siamo altro che microscopiche Cellule di un unico, sacro e immenso *Cosmo Vivente*:

> Il mondo è, nel suo complesso, un essere dotato di anima. È veramente un grande animale. (Giordano Bruno)

[202] L'Ipofisi è chiamata anche Ghiandola *guida*, perché regola, attraverso l'impiego di neurormoni, la secrezione ormonale delle altre ghiandole endocrine del nostro corpo (tiroide, surrenali, gonadi). A sua volta è controllata dall'Ipotalamo.

[203] L'Epifisi appartiene all'Epitalamo e agisce attraverso la secrezione dell'Ormone Melatonina sul ritmo circadiano sonno-veglia, reagendo al buio o alla poca luce. La produzione di Melatonina avviene la notte ed è inibita dalla luce. Questo Ormone è l'antagonista degli ormoni gonadotropi ipofisari, perché controlla la maturazione sessuale in età prepuberale, ma viene anche considerato uno dei principali responsabili delle variazioni ritmiche dell'attività sessuale giornaliere e stagionali (soprattutto negli animali). Per la sua forma e la sua posizione da sempre viene considerata una ghiandola carica di significati mistici. La medicina orientale ritiene che decodifichi i campi di energia sottile e li trasmetta lungo la colonna vertebrale al resto del corpo.



Casella 44

Immagine: una ghianda con dentro una quercia.

Nome della Casella: « En to Pan »

Abilità speciale: si raddoppia la posta.

Il Significato dell'Immagine: questa immagine si riferisce a una frase di *MacGregor Mathers,* che *Dion Fortune* ha riportato nel suo libro *la Cabala Mistica*, per spiegare l'Essenza *Una e Molteplice* dell'*Otz Chim,* l'Albero della Vita cabalistico:

> [...] nascosta in una ghianda c'è una quercia con le sue ghiande, e nascosta in ciascuna di queste c'è una quercia con le "sue" ghiande. Perciò ciascuna Sephiroth contiene la potenzialità di tutto quanto viene dopo di esso nella scala della manifestazione del flusso verso il basso[204].

Il destino di ogni persona non è diverso da quello di una ghianda, perché l'Anima è un *Seme* che *va coltivato* affinché possa *portare nuova Semenza*[205]. In ognuno di noi ci sono specifiche potenzialità che possono essere sprecate, oppure sviluppate e condivise, non solo per il nostro progresso, ma anche per quello del mondo di cui facciamo parte:

> Gesù disse: «Ecco uscì il seminatore Si riempì la mano e gettò (la semente). Qualcosa cadde sulla via: vennero gli uccelli e la beccarono; altro cadde sulla pietra: non mise radice in terra e non levò la spiga al cielo; altro cadde tra le spine che soffocarono la semente, e il verme se la mangiò; altro cadde sulla terra buona e portò buon frutto su in alto: produsse (più) del sessanta e del cento per cento[206]».

Il Nome della Casella: in uno dei più antichi manoscritti alchemici pervenutici, la *Chrysopoeia di Cleopatra*, si trovano rappresentati gli elementi di base dell'Alchimia: un *Alambicco a due braccia*, il disegno di un *Ouroboros* con al centro la scritta «En to pan» (*Tutto è Uno* o anche *l'Uno è il Tutto*) e una seconda rappresentazione schematizzata del *Serpente che si morde la coda*, composta da tre cerchi concentrici.

Nel cerchio centrale si riconoscono i simboli dell'*argento* (mezzaluna) e dell'*argento aurificato* (semicerchio radiante), mentre negli altri due, procedendo dall'esterno verso l'interno, si legge scritto:

---

[204] DION FORTUNE, *La Cabala Mistica*, Roma ,Astrolabio, 1974, p. 41. Cfr. anche la "Teoria della Ghianda" e del Destino Personale di James Hillman. JAMES HILLMAN, Il codice dell'anima, Roma, Adelphi, 1997

[205] Nei culti misterici vi erano altri due simboli associati a questa condizione, *la Spiga di Grano di Demetra*, carica di semi, *mietuta in silenzio,* e la Melagrana di Cibele, allegoria della comunità degli iniziati, *figli e fratelli nella Dea. Le Religioni dei Misteri, op. cit.* pp. 151-153, Fram. D61, IPPOLITO, *Confutazione di tutte le eresie*, V 8, 39-40.

[206] La Parabola del Seminatore nel Vangelo gnostico di Tomaso [9]: *I Vangeli Gnostici,* op. cit., p. 6.

> Uno è il Tutto; da esso il Tutto e verso di esso il Tutto; e se il tutto non contiene il tutto, il Tutto è nulla. Uno è il serpente, ed esso ha [origine] il farmaco dopo le due combinazioni[207].

***Abilità speciale**:* chi si ferma nella *Casa Moltiplicatrice* deve raddoppiare il premio deciso all'inizio del gioco. Il premio sarà devoluto in beneficenza «a chi davvero ne abbisogni: umani, animali et vegetali che essi siano».

Casella 45

Immagine: Due serpenti che si mordono la coda, uno possiede zampe, ali e corona.

Nome della Casella: «Ouroboros»

Abilità speciale: avanzamento o arretramento.

SIGNIFICATO: Vedi la Casella 9

Casella 46

Immagine: Falena con Occhi sulle Ali.

Nome della Casella: «Falena»

Simbolo Aggiuntivo: «Saturnia Pavonia»

Abilità speciale: si torna alla Casella 6.

Significato dell'Immagine, Nome della Casella e Simbolo aggiuntivo: la farfalla raffigurata in questa Casella è una Falena della famiglia dei *Saturnidi*: la bella e seducente *Saturnia Pavonia.* Il suo nome scientifico evoca sia il *Dio Saturno*, Signore della prossima Porta, ma anche la Fase alchemica della *Cauda Pavonis*, così chiamata per il manifestarsi dei *7 colori dell'Iride* durante il processo. La comparsa di *occhi brillanti*, simili ai disegni variopinti sulle piume dei pavoni, indica che la nostra Opera sta procedendo bene oppure che il nostro lavoro se ne è *andato in fumo* e dobbiamo ricominciare tutto da capo. Nel primo caso il simbolo del *Pavone* viene considerato equivalente a quello

[207] L'immagine può essere vista in PAOLO LUCARELLI, *L'Alchimia Greco-Alessandrina*, in *Abstracta, Curiosità della Cultura e Cultura della Curiosità*, Numero 45, Anno 4°, Franco Maria Ricci, Giugno 1990, pp. 14-21, oppure nel libro *Alchimia e Mistica*, op. cit. , p. 422.

della *Fenice che risorge dalle sue ceneri*, perché l'Alchimista ha felicemente aperto il suo *Occhio Interiore* ed è riuscito a riunire nella sua Anima la totalità di tutti i colori, ottenendo la perfetta Luce bianca della Consapevolezza che Tutto è Uno. Nel secondo caso siamo giunti impreparati alla Visione dell'*Uno e Molteplice* e invece di cogliere l'*Armonia Essenziale di tutte le cose*, ci siamo persi a inseguire l'illusoria impressione di 1000 Forme confuse e dissonanti:

> La verità era uno specchio che cadendo dal cielo si ruppe. Ciascuno ne prese un pezzo e vedendo riflessa in esso la propria immagine, credette di possedere l'intera verità[208].

I caratteristici *grandi occhi aperti* disegnati sulle ali della *Saturnia Pavonia*[209], ribadiscono la possibilità di riuscire a *vedere oltre l'apparenza* o di restare storditi da una visione *ipnotica* ancora troppo potente per le nostre capacità comprensive[210]. Nell'immaginario collettivo questo tipo di farfalla è famosa per la sua tendenza a *bruciarsi le Ali*[211] confondendo la *vera luce* con quella *artificiale* e *falsa*.

Abilità speciale: non si può arrivare così lontano per i motivi sbagliati, ma strada facendo l'orgoglio e l'esaltazione possono prendere il sopravvento senza che ce ne accorgiamo. Se questo accade chi si ferma in questa Casella non può proseguire oltre, ma deve tornare alla *Casa del bozzolo* «pè imparar da capo le leggi di Nostra Signora Natura».

Casella 47

Immagine: Tromba e Fiaccola rivolte verso l'alto.

Nome della Casella: «Estote Parati»

Il Significato dell'Immagine: davanti all'ultima Porta troviamo la *Fiaccola dell'Heliodromo* e la *Tromba*[212] *della Vittoria* incrociate e rivolte verso l'alto, in contrapposizione alla *Fiaccola* e alla *Pala* della Casella numero 3 usate per il V.I.T.R.I.O.L..

---

208 *Mevlana Rumi*, Sec. XIII , mistico Anatolico, maestro Sufi.

209 L'immagine degli occhi aperti è tipica di alcune *Kylix* greche, ma si trova dipinta anche sulle ali di *Vanth*, Demone femminile etrusco dell'oltretomba e sui sarcofagi delle mummie egiziane, per permettere all'Anima del defunto di guardare fuori (vedi CHRISTIAN STURTEWAGEN, *Geroglifici Svelati*, Roma, Sas Effelle Editrice, 1987 pp. 109 – 111.)

210 Cfr. *Parsifal* alla corte del *Re Pescatore*.

211 Cfr. il mito di *Icaro*.

212 La *Tromba* del Risveglio è presente nel XX Arcano dei Tarocchi, nel *Terzo Manifesto* dei Rosa Croce e nel dipinto Venere e Marte del Botticelli. La vibrazione energizzante del suono della Tromba riattiva la materia apparentemente morta e inerte.

La loro presenza ci annuncia che i vecchi modelli di pensiero sono stati distrutti[213] ed è nata in Noi una nuova Visione delle cose.

Il Nome della Casella: riecheggia nell'aria il monito «Estote Parati», *Siate* (sempre) *Pronti,* perché se prima era necessario lottare per svegliarsi ora bisogna evitare di riaddormentarsi e tornare "nell'ignoranza":

> Devi sapere che, per quanto riguarda la natura di Buddha, non c'è alcuna differenza tra un risvegliato e un ignorante. A far la differenza è il fatto che il primo l'ha realizzata, mentre il secondo la ignora. (Sutra buddista di Hui Neng)

Casella 48

Immagine: Nuvola che soffia vento freddo e fiocchi di neve

Nome della Casella: Noto, Sud, Capricorno

Simbolo Aggiuntivo: Simbolo dell'Elemento Terra.

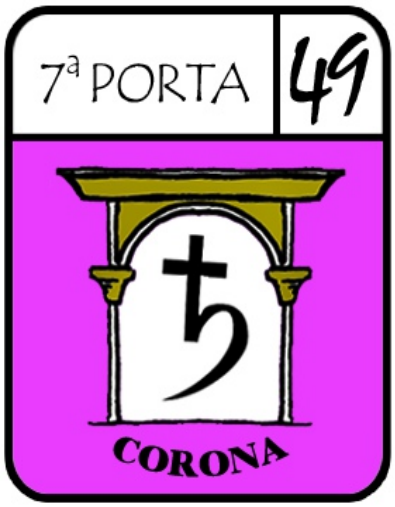
Significato dell'Immagine e Nome della Casella: la stagione Invernale è collegata astronomicamente al *Solstizio d'Inverno* che corrisponde al ritorno del *Sol Invictus* e al Sud Cosmico. Immergendoci nella Luce perpendicolare dello Zenit, che tutto rivela e niente nasconde, ci stiamo avvicinando al momento della *Vittoria* finale. Quando saremo nella piena Luminosità del Sole di Mezzogiorno non ci saranno più ombre, perché anche il più piccolo difetto verrà alla luce e lo Spirito potrà finalmente sollevarsi al di sopra della *Settima Porta*, aiutato dall'alito caldo del vento *Noto*.

Porfirio associa *Noto* alle parti meridionali del Cosmo, perché queste sono "atte all'ascesa delle Anime" e il suo alito caldo le «dissolve e rimette al calore del divino».

Forse gli Antichi immaginarono che ai Solstizi corrispondessero due *Porte Cosmiche* attraverso le quali gli *spiriti* potevano entrare e uscire, perché quando il «Sol Stat» anche il Tempo per un istante sembra fermarsi e con esso anche le Regole del Mondo.

Simbolo aggiuntivo: astrologicamente, in questo periodo domina la costellazione del Capricorno, il cui elemento è la Terra nutrice.

[213] Cfr. le *Trombe di Gerico* e le *Trombe della Resurrezione*.



Casella 49

Immagine: Porta del Mitreo delle Sette Sfere con il simbolo di Saturno

Nome della Casella: 7ª Porta

Simbolo Aggiuntivo: *Chakra della Corona*

Abilità speciale: si perde un turno.

Il Significato dell'Immagine: *Saturno* è il Signore della *Settima Porta* e il *Dio del Tempo*. Secondo Esiodo il conto delle *Ere* e il susseguirsi delle *Generazioni* divine, semi-divine, eroiche e umane iniziò a partire dal suo *Regno Paradisiaco*, la perfetta e incorruttibile *Età dell'Oro*. A livello *misterico* risalire lungo la *Scala della Manifestazione* e raggiungerne la cima vuol dire aver sviluppato una ricca e profonda *Vita Interiore* che si riflette ormai anche nella Vita di tutti i giorni. Solo nello *spazio interiore* dominato dal *Tempo Psichico della Riflessione*, possiamo infatti far dialogare l'esterno con l'interno e armonizzare la parte *conscia* con quella *inconscia*.

Simbolo Aggiuntivo: il centro sacro associato a questa Porta è il *Sahasrara Chakra* o *Centro Coronale* o *Chakra dei mille petali*, che si trova sopra la testa. In esso si convogliano tutti gli altri Chakra e al risveglio di *Kundalini* si manifesta come un fascio di fiamme dai 7 colori che si integrano creando un'unica fiamma. Il suo funzionamento permette l'unione *tra la coscienza dell'individuo e quella dell'universo*, perciò corrisponde *alla libertà assoluta, alla gioia e alla serenità dello Spirito.*

Abilità speciale: poiché ogni Porta segnala l'avvenuto passaggio a un nuovo livello di consapevolezza, chi si ferma in una di questa *stazione* resta fermo un turno per meglio «rifletter su lo cammino intrapreso».

Casella 50

Immagine: Gallo con Coda Arcobaleno

Nome della Casella: «Sol Invictus»

Abilità Speciale: si tira di nuovo.

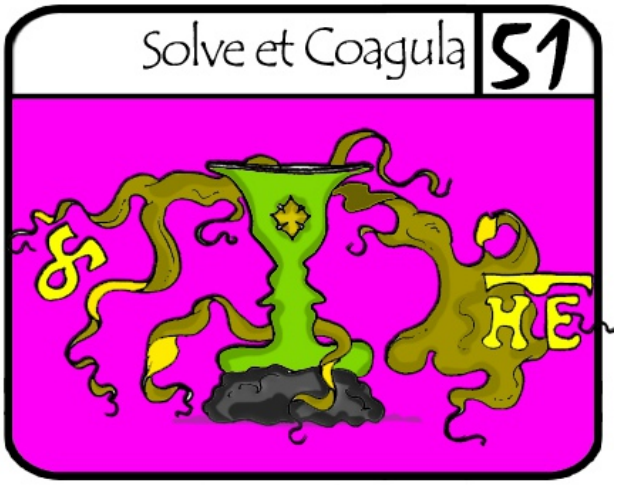
Significato dell'Immagine e Nome della Casella: il *Gallo*, insieme alla *Fiaccola*, è un altro degli attributi dell'*Heliodromo.* Nel culto di *Mithra* indicava sia l'*Alba equinoziale* della Rinascita, che la Vittoria del *Sol Invictus* sulle *Tenebre Solstiziali,* cioè il *Rifiorire* della Natura, ma anche il *Risveglio*

dell'Anima dell'Iniziato. Il Gallo che canta per annunciare il ritorno della Luce è presente ancora oggi nella Tradizione Massonica all'interno del *Gabinetto di Riflessione*[214]. Qui rappresenta la tensione costante dell'Essere Umano verso il conseguimento di uno stato di *Coscienza Superiore*, raggiungibile solamente svegliandosi come da qualsiasi altro sogno, cioè *aprendo gli occhi* per distinguere la realtà dall'illusione:

> Da che cosa posso dire che sei un illuminato?» , chiese il brahmano Sela al Buddha.«Conosco quel che si deve conoscere» - rispose il Buddha - «ciò che bisogna coltivare l'ho coltivato e ciò bisogna lasciar andare l'ho abbandonato. In questo modo, o brahmano, io sono sveglio. (Sutta Nipata[215])

I 3 colori del corpo del Gallo sono quelli dell'Opera Alchemica, mentre la *Coda Arcobaleno* riunisce i significati della *Cauda Pavonis*, dei *Sette Chakra Energetici* e dei 7 *Pianeti*.

Abilità speciale: la Luce ha riempito il *Buio dell'Anima* e si festeggia tirando nuovamente.



Casella 51

Immagine: Coppa verde su Pietra nera, con incastonato un gioiello d'oro. Nastri aurei e simboli alchemici.

Nome della Casella: «Solve et Coagula »

Significato dell'Immagine: questo emblema è una *illusione ottica*. Se si guarda la Coppa *da un diverso punto di vista* la sagoma rivela due profili umani, uno femminile e uno maschile, dissimulati nella *silhouette* e nei drappeggi dorati del Calice. Si tratta di un nuovo di un *Rebis*, ma rispetto a quello della Casella 24, qui la fusione tra i due opposti e tra i due emisferi cerebrali è ormai armonica: finalmente la *Regina* e il *Re* si guardano in faccia invece di darsi le spalle.

Il Vaso è Verde come *Venere* e Madre Natura. La Pietra filosofale appare sia nella sua forma grezza e plumbea come base del Processo, sia come Gioiello dorato e lavorato, incastonato nel Calice.

L'immagine si richiama nei colori all'emblema della Casella numero 19, dove il

---

[214] *Quaderni di Simbologia Muratoria*, a cura di Ivan Mosca, Firenze, FirenzeLibri, 2005, pp.61-73.

[215] Dal quinto libro buddista del *Khuddaka Nikaya*, chiamato “La Raccolta dei Discorsi”.

verde virgulto affondava le radici nella nera terra di Khem in attesa di divenire un'aurea spiga matura.

Il Nome della Casella: il motto «Solve e del Coagula» allude alle fasi fondamentali dell'Opera ed è la traduzione dei due simboli alchemici che si vedono tra i drappeggi[216].

Casella 52

Immagine: Libro Rosso con bordature oro, in forma di trifogli.

Nome della Casella: «Airesis

Simbolo Aggiuntivo: la scritta *Gnosis* sulla copertina.

Il Significato dell'Immagine: per indicare che una persona durante la vita fu un Sapiente in una qualche disciplina, si è soliti rappresentare la sua statua funeraria con un libro tra le mani. Quando il Libro è chiuso vuol dire che si tratta di un Iniziato e che le sue *conoscenze* non sono comunicabile con parole, ma sono ottenibili solamente attraverso il *vissuto personale*. Il significato della Casella allude al *diritto di ricercare autonomamente la Conoscenza,* ma anche all'*Anima umana* vista come un *Libro* nel quale sono scritte tutte le avventure e le vicissitudini affrontate nella Vita:

> Ho letto un solo libro, il mio libro, dentro di me. (Jakob Böhme, Alchimista).

Il Simbolo Aggiuntivo: in questo gioco la parola greca *Gnosis* non si riferisce alla corrente religiosa dello Gnosticismo Cristiano, ma al suo significato letterale di *Conoscenza.*

Gnostico è colui che ricerca la Conoscenza, ma che non la accetta senza riflettere, né la fa sua come fosse un sapere rivelato incontestabile. *Gnostico* è Chi interroga la Natura portandole rispetto. È *Chi* vuole stabilire un contatto con il divino senza intermediari. È *Chiunque* creda nella *Libertà* di Pensiero, Opinione e Espressione, fin quando questa non leda i diritti di altri esseri viventi.

Tutti cerchiamo delle Risposte e decidiamo di dare la nostra Fiducia a qualcosa o a qualcuno, l'unica differenza è *nel Metodo* che usiamo perché *la Fede che non dubita non è Fede ma Fanatismo*:

> Il dubbio cresce con la conoscenza. (*Goethe*)

[216] Per una lista di Simboli Alchemici vedi AUGUSTO PANCALDI, *Alchimia Pratica*, introduzione di Maurizio Nicosia, Roma, Edizioni Atanor, 1997.

Lo *Gnostico* è quindi un *Vero Credente,* perché *mette in discussione se stesso e la sua stessa Fede* per non cadere nell'*estremismo, nella superstizione, nel razzismo e nella cecità spirituale,* preferendo coltivare, invece, *l'Empatia, la Libertà, la Giustizia, l'Uguaglianza e la Fratellanza*.

Il Nome della Casella: la parola *Eretico* deriva dal termine greco *Airesis*, che letteralmente vuol dire *Scelta*. A partire dal II secolo d. C. il significato originale venne snaturato e divenne sinonimo di *ribelle* e *sacrilego*. *Eretici* vennero definiti i popoli antichi politeisti che non volevano convertirsi al monoteismo Cristiano, neanche con la forza, ma anche tutti quei Cristiani (tra cui gli Gnostici) che non accettavano l'ortodossia *imposta* dal Concilio di Nicea riguardo la "corretta" interpretazione degli insegnamenti di Gesù. Tutti, indistintamente, vennero perseguitati, torturati e uccisi per le loro *scelte di fede* in modo sistematico:

> La vera rivoluzione per raggiungere la libertà è quella interiore, qualsiasi rivoluzione esterna è una mera restaurazione della solita società che a nulla serve ; La rivoluzione interiore va fatta da sé per sé, nessun maestro o guru può insegnarti come fare ; Ciascuno cambi se stesso per cambiare il mondo» ; Non serve dare risposte, ma spronare gli uomini alla ricerca della verità. (Jiddu Krishnamurti) - Sono le azioni che contano. I nostri pensieri, per quanto buoni possano essere, sono perle false fintanto che non vengono trasformati in azioni. Sii il cambiamento che vuoi vedere avvenire nel mondo. (Gandhi)

Casella 53

Immagine: Un'Ape iscritta in un esagono.

Nome della Casella: «Ape»

Significato dell'Immagine e Nome della Casella: l'allegoria dell'Ape che vive in *case esagonali, edificate distillando* il nettare da una *mistica Rosa*, viene spesso usata per indicare gli Alchimisti che attendono alla loro Opera.

Nell'antichità le Api erano associate agli Iniziati e si credeva che nascessero dalla pelle di un Toro, lo stesso animale astronomico sotto la cui costellazione si forma la Pietra Filosofale. L' *Ape Industriosa* di questa Casella rappresenta tutto questo e molto altro, compreso lo stemma personale con il quale firmo le mie Opere:

> […] ond'essa fa, come io faccio, il miele di sua vita[217].

[217] GIOVANNI PASCOLI, *Primi Poemetti*, *Il bordone - L' aquilone*, "Il vischio", I.

La forma ricorda un *giglio* e nasconde una *stella a sei punte,* iscritta in un secondo *esagono*, simboleggiando così sia il Rebis che il *macrocosmo nel microcosmo*. La testa è rivolta verso il basso perché non basta ristabilire il collegamento tra il Cielo e la Terra, ma bisogna anche mantenere attivo e costante lo Scambio di energie creative tra questi due *poli*. Non ha senso cercare di progredire spiritualmente se questo non ci fa capire che dobbiamo rendere indietro l'aiuto che abbiamo ricevuto e aiutare, a nostra volta, tutti gli altri esseri viventi.

Casella 54

Immagine: Due serpenti che si mordono la coda, uno possiede zampe, ali e corona.

Nome della Casella: «Ouroboros»

Abilità speciale: avanzamento o arretramento.

SIGNIFICATO: Vedi la Casella 9

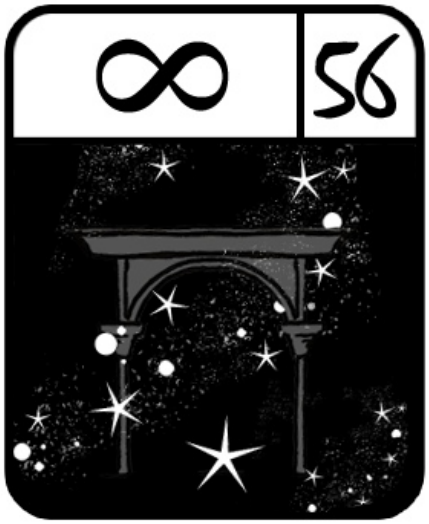
Casella 55

Immagine: Scala d'Oro con tre pioli

Nome della Casella: «Opera»

Significato dell'Immagine e Nome della Casella: la *Scala d'Oro dei Filosofi* rappresenta l'Opera alchemica. In questo emblema si compone di 5 pezzi: 2 *montanti aurei verticali* e 3 *pioli orizzontali*. Gli elementi verticali rispecchiano il *dualismo degli opposti,* mentre quelli orizzontali rappresentano le 3 *Fasi* principali e ideali del Processo: *la Nigredo*, *l'Albedo* e *la Rubedo*. Questi 3 Pioli, o Gradini, non sono altro che la *strada nascosta tra i due estremi,* le *tappe intermedie* che si manifestano man mano che colleghiamo armonicamente i diversi piani della nostra realtà psicofisica, acquisendo esperienza e consapevolezza. Il fatto che esistano Scale Alchemiche anche di 7, 9, 10 o 12 pioli, dipende dalla necessità pratica degli Alchimisti di far conciliare il numero delle *Operazioni*, con la numerologia sacra e la filosofia ermetica. La *Scala* è una metafora utilizzata in moltissime altre tradizioni nelle quali il numero dei gradini cambia con il sistema

esoterico di riferimento: possono essercene con *7* gradini come nei culti misterici planetari e nel sistema Tantrico dei Chakra, con *3* come nei *gradi azzurri* o *simbolici* del rituale Massonico, con *10* come nell'Albero della Vita cabalistico, con *12* se ci riferiamo al Ciclo Zodiacale.



Casella 56

Immagine: lo *Spazio Cosmico* punteggiato di Stelle con in dissolvenza una *Porta Stellare*, attraversata dalla *Via Lattea*.

Nome della Casella: il simbolo dell'*Infinito*

Abilità speciale: *si può tirare di nuovo oppure si retrocede alla Casella 32.*

Significato dell'Immagine e Nome della Casella: *Fulcanelli*, nelle *Dimore Filosofali*, scrisse che l'Opera Alchemica era soprannominata *Via Lattea,* perché i Figli dell'Arte *cercavano* in essa *le Stelle* del composto[218]:

> Il Sentiero di San Giacomo, viene anche detto Via Lattea. I mitologisti greci ci dicono che gli dei seguivano questa via per andare al palazzo di Zeus ed anche gli Eroi la seguivano per entrare nell'Olimpo. Il Sentiero di San Giacomo è la strada stellata, accessibile agli eletti, ai mortali valorosi, sapienti e perseveranti[219].

Anche i seguaci di Mitra *seguivano le Stelle erranti* (i Pianeti) *per tornare a casa*, ma una volta superata la *Sfera del Tempo* proseguivano verso una misteriosa *Ottava Porta* che dava accesso al perfetto e immoto *Cielo delle Stelle fisse*[220].

L'Ottava Porta non è visibile nei Mitrei ma, come abbiamo visto nella Casella 12, la sua esistenza viene citata da *Origene.*

Questa Invisibile *Porta Stellare* non è altro che il regno di *Urano* che si apre alle spalle di suo figlio Saturno. Proprio come credevano gli antichi oltre questa porta lo Spazio, il Tempo, la Realtà stessa diventano concetti relativi. Dove inizia lo *Spazio Infinito* finisce la vecchia, limitante e ottusa *concezione antropocentrica* del Mondo e

---

[218] L'oggetto delle ricerche degli Alchimisti Operativi era la scoperta dei segreti trasmutatori della Materia e della Natura. Cfr. la metafora dei Re Magi che seguono la Stella Cometa per trovare il Piccolo Re, come allegoria della ricerca del *Regulus dell'Antimonio*. *Regulus* è anche una Stella della costellazione del *Leone* e la *Stilla Maris,* come abbiamo visto era l'immagine di una concrezione stellata che si forma nel Composto, indicando che l'Opera procede bene.

[219] FULCANELLI, *Le Dimore Filosofali*, Roma, Edizioni Mediterranee, 2001

[220] Secondo la concezione Aristotelica-Copernicana.

dell'Universo[221], inizia cioè la scoperta di nuovi mondi, nuove realtà, nuovi livelli di consapevolezza e percezione della realtà visibile e invisibile:

> Noi provinciali dell'Orsa Minore alla conquista degli spazi interstellari e vestiti di grigio chiaro per non disperdersi. Seguimmo certe rotte in diagonale dentro la Via Lattea; Di più, seguimmo per istinto le scie delle Comete, come Avanguardie di un altro sistema solare[222].

Abilità speciale: «*dalle stelle alle stalle*: chi entrerà nella Ottava Porta (56) col piede dispari riemergerà da lo Pozzo (32). *Per aspera ad astra*: chi entrerà con pie' pari potrà tirare novamente.»

Al contrario di quello che avviene nelle *Caselle degli Ouroboros*, chi con un tiro pari si ferma sotto la *Volta della Porta Stellare* mostra di avere il passo sicuro e può procedere lanciando di nuovo. Chi invece si ferma qui giungendo con un numero dispari, dimostra troppo impeto e deve retrocedere riemergendo dal Pozzo della Casella 32.

Casella 57

Immagine: Ali

Nome della Casella: «Ali»

Abilità speciale: si può tirare un'altra volta.

Significato dell'Immagine e Nome della Casella: finalmente le candide Ali che abbiamo rischiato di bruciarci nella casa della *Falena*, sono divenute uno stabile possesso intellettivo e spirituale.

Se infatti la *Mente* distilla nel modo giusto i cupi pensieri "volatili", allora l'Anima purificata si alleggerisce e quando necessario impara a *sollevarsi al di sopra di tutto.*

Abilità speciali: *abbiamo ottenuto le Ali* e possiamo tirare nuovamente.

---

[221] A volte non farebbe male ricordarsi che viviamo su *un Pianeta, che è il 3° in ordine di distanza dal Sole. Un sistema solare che si trova presso il piano equatoriale di una Galassia a spirale, alla distanza di 30.000 anni luce dal suo centro, nella periferia, di uno dei suoi 3 bracci, mentre ci spostiamo verso la costellazione di Ercole , alla velocità di circa 20 km al secondo. La nostra Galassia contiene circa 150 miliardi di stelle e noi non siamo neanche scesi su Marte, sebbene la sola possibilità ci faccia illudere di aver conquistato l'Universo. Va poi ricordato che la nostra Galassia è solo una tra gli ipotetici miliardi di altre galassie, il cui numero esatto non siamo in grado di calcolare. Senza contare che secondo alcune teorie esisterebbero anche gli Universi Paralleli. D*ire, che siamo "*Provinciali dell'Orsa Minore*" è un eufemismo.

[222] Testi delle canzoni, *La Via Lattea* e *No Time No Space, di* Franco Battiato

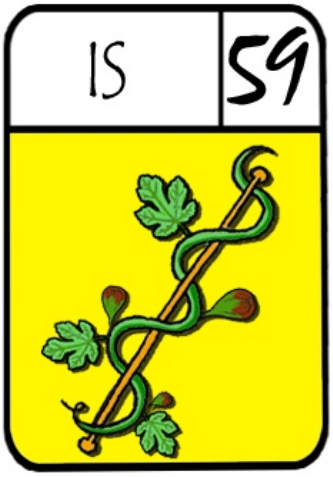
Casella 58

Immagine: Chiave con i simboli delle tre sostanze dell'Opera

Nome della Casella: «Chiave»

Significato dell'Immagine e Nome della Casella: la *Chiave dell'Opera* apre il *Lucchetto chiuso* del Cuore della Casella numero 30. Le *tre sostanze* alchemiche che ne formano la testa (*Mercurio*, *Zolfo* e *Sale*) evidenziano la sua natura *Una* e *Molteplice*, come la personalità umana.

L'aver trovato la *Chiave per comprendere il nostro Essere* fa di noi gli unici responsabili delle nostre scelte future e quindi delle conseguenze delle nostre azioni: *non c'è* infatti *libertà senza responsabilità*, non ci sono diritti senza doveri.



Casella 59

Immagine: bacchetta con arrotolato intorno un tralcio di albero di Fico.

Nome della Casella: «IS»

Il Significato dell'Immagine: l'immagine si ispira a uno dei bassorilievi della *Porta Ermetica di Rivodutri*, uno stupefacente *Mutus Liber* di pietra, purtroppo poco conosciuto. Ho sostituito il *Tralcio di Vite* originale con un ramo di albero di Fico, una pianta dalla simbologia bivalente attribuita a Dioniso il Dio della *mistica ebrezza*. I frutti ricordano il principio femminile mentre la forma delle foglie quello maschile. Il loro numero (3+3) adombra, ancora una volta, l'alchemica *Stella a 6 punte*. L'Emblema nel suo complesso rappresenta *l'Energia vitale e spirituale "androgina"* che scorre incanalata nell'*Albero della Vita*[223]. Il *tralcio* rampicante, come il *Serpente Kundalini*, incrocia per 6 volte la bacchetta (allegoria della *Colonna Vertebrale*) e si va a posizionare al di sopra di essa, dove aleggia il *Settimo Chakra*[224]. La studiosa *Dion Fortune*, a proposito del significato della *Bacchetta magica*, scrisse :

> La Verga del Potere o Scettro di Diamante è un concetto ben noto a coloro che studiano la Tradizione Segreta. Nessun dubbio che in passato gli sia stata data la forma simbolica di un bastone,

[223] L'unico studio di riferimento attualmente è: ANNA MARIA PARTINI – CLAUDIO LANZI, *La Porta Ermetica di Rivodutri*, op. cit. , pp.73 - 77 .

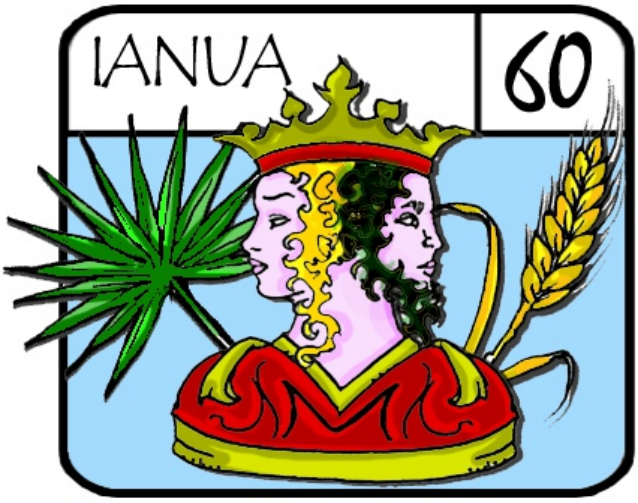
[224] Cfr. Kether, la Corona, nella Cabala Ebraica.

> probabilmente tempestato di gemme, ma si tratta in effetti della *mente istruita dell'iniziato*[225].

È evidente che nessuno può possedere una *bacchetta* simile, senza un autentico e duro lavoro di introspezione su se stesso.

Il Nome della Casella: le lettere *I* e *S* rappresentano in forma stilizzata la bacchetta e il tralcio serpentino, ma si riferiscono anche al palindromo *IS* della frase *Si Sedes Non Is* che abbiamo trovato nella 1ª Casella. All'inizio del gioco lo scopo di questo *IS* era di esortarci a *Muoverci per Essere*, a Iniziare il nostro Viaggio alla ricerca di noi stessi. Ora, quasi alla fine del percorso, ritroviamo l'*IS* ma in funzione perentoria: *ti sei mosso, quindi Sei*, *Esisti*, perciò continua ad andare avanti, *Vai* e soprattutto *non fermarti*! Una volta superata la *Porta delle Stelle* il Viaggio non è ancora finito. L'Iniziato è ormai libero dai fantasmi del Passato e può proiettarsi nel *Futuro*. Un Futuro che è simile a una sorta di *eterno presente* nel quale è possibile muoversi solo continuando ad andare avanti, collegando la trama e l'ordito di tutti i piani "del visibile e dell'invisibile", del mondo esteriore e di quello interiore:

> Ho attraversato la vita inferiore, seguendo linee per moto contrario. Sfruttando per le mie vele, flussi di controcorrente. Cercando sempre le cause che mi hanno insegnato ad andare, con disciplina anche contro le mie inclinazioni. [...] In verità non mi sono mai legato e adesso la mia vita fugge in diagonale. [...] Osservo la mia condizione, il mio prezioso e alterno passato,le mie bizzarre imprese, sono mercurio colorato. […] Ritorna prepotentemente un desiderio morale, la mi vita cerca fughe in diagonale, per accelerare le calde influenze del sole. Indipendente la mia vita fugge[226].



Casella 60

Immagine: busto androgino regale con i simboli della *Spiga* e della *Palma*.

Nome della Casella: «Ianua»

Abilità Speciale: a seconda del lancio è possibile procedere o retrocedere.

Il Significato dell'Immagine: la *Regina bianca mercuriale* e il *Re rosso sulfureo* sono finalmente uniti e coronati come un *Giano bifronte*:

---

[225] DION FORTUNE, *La battaglia magica d'Inghilterra, una grande occultista sfida Hitler*, (introduzione e commento di Gareth Knight), Roma, Tre Editori, 2000, p. 35, Lettera 20.

[226] FRANCO BATTIATO, *Ferro Battuto*, Running against the grain, 2001.

> Da due nature e da una sola essenza proviene Tutto. Questa è l'acqua d'argento, l'ermafrodito maschio e femmina[227].

In questa posizione il nostro *Rebis* ha lo sguardo rivolto verso il Passato, dove tutto ha avuto inizio e verso il Futuro, laddove ogni viaggio finisce con una nuova partenza. Gli antichi ritenevano che il *Presente* trovandosi inespresso "nel mezzo", fosse rappresentato da un terzo volto invisibile perché «la manifestazione temporale, non è altro che un istante inafferrabile[228]». Le *insegne vittoriose* che appaiono alle spalle del *Figlio dei Filosofi* sono la *Palma del Sole Nascente* e la *Spiga di Demetra*, allegorie della trasformazione dell'Iniziato da Seme potenziale a frutto carico di nuovi semi da condividere con la Comunità. La *M* di Mater, la Materia Spirituale, è dissimulata tra le pieghe della veste rossa a ricordarci le Origini della Pietra Filosofale dalle Uterine *Acque Primordiali della nostra Anima*. Questo emblema è una copia quasi identica del busto che sovrasta la *chiave di volta* di *Porta Rivodutri.* In quella posizione la *Coppia Reale* raccoglie le *spinte* e quindi le *energie* delle *opposte Colonne*[229]. Tutta la porta è rivestita di criptiche frasi e scene suggestive riguardanti le Fasi del Processo[230]. Molto probabilmente gli *Ermetisti* di Rivodutri si ispirarono all'*Androgino* di Platone e all'*Ermafrodito* di *Ovidio*, dato che già dal Rinascimento gli Alchimisti avevano iniziato a riutilizzare i Miti pagani come allegorie dell'*Opus*[231]. In questo Emblema vi è anche un richiamo ben preciso al dio *Janus*, che non deve apparire improprio, perché, secondo *James Fraser* questo Dio, prima di trasformarsi in una divinità doppia maschile, pare avesse una Compagna[232]. Nel suo libro, *Il Ramo d'Oro* (del 1890) scrisse che *Giano* faceva coppia con una divinità femminile complementare, chiamata *Giana*, ma a causa delle diverse pronunce locali, presso quei popoli dove la dentale *D* veniva mutata nella gutturale *G*, venivano chiamati *Diano* e *Diana*. Presso i Latini divennero *Giove* e *Giunone*, mentre gli Elleni li trasformarono in *Zeus* e *Dione*, che fu poi sostituita da *Hera*[233].

Il Nome della Casella: sempre secondo il *Fraser* sembra sia stata la parola *Ianua* a derivare da *Ianus* e non viceversa, perché in tutte le lingue del ceppo indoeuropeo

---

227 Zosimo, citato in PARTINI – LANZI, L*a Porta Ermetica di Rivodutri*, op. cit. , p. 75.

228 RENÉ GUÉNON, *I Simboli della Scienza Sacra*, Milano, Gli Adelphi, n° 46, 1990, p. 212

229 Cfr. la lettera *M* , le Colonne, la forma delle gambe piegate durante il parto.

230 Nel *Rebis di Rivodutri* non ci sono la spiga e la palma, ma la bacchetta con il tralcio di vite della Casella precedente.

231 Per esempio, il giovane figlio di *Ermes* (il Mercurio dei Filosofi) e *Afrodite*, (la Venere degli Alchimisti) potrebbe rappresentare la *materia prima* che mentre fa il bagno in un lago, allusione alla *distillazione*, diventa l'oggetto del desiderio di una Ninfa, la *materia volatile*, che si tuffa in acqua e stringendolo a sé prega gli Dèi di non essere più divisa da lui. Mentre le due "sostanze" sono a *bagnomaria* la supplica viene accolta e i due vengono fusi per sempre (c*oagulazione*) in un unico Essere dotato di entrambi i sessi, ottenendo così la *fissazione* del composto.

232 Nel Museo Etrusco di Volterra mi è capitato di vedere un busto bifronte, con una donna e un uomo. Forse un reperto simile non era del tutto sconosciuto agli autori di *Porta Rivodutri*, che vissero in un'epoca nella quale si andava sviluppando l'*Antiquaria,* madre della futura archeologia.

233 Questa sovrapposizione è dimostrabile, secondo il *Fraser,* con lo studio dell'etimologia dei nomi, in relazione alle funzioni di tutte queste divinità. Per i nomi, per esempio, la radice indoeuropea *DI, che significa *splendente*, (da cui Deus, al plurale Di, Dii o Dei) si ritrova nelle corrispondenti divinità greche Zeus (declinato in greco in Diòs, Diì, Dià) e la sua antica consorte Dione. Rispetto alle funzioni, invece, Diana e Giunone, sono entrambe dee della fertilità, protettrici delle partorienti, mentre Giano, secondo *Varrone* era il dio del Cielo come Giove, ed era appellato anche *Giano Giunonio*, a indicare un vincolo matrimoniale con Giunone, ma anche *Giove Diano*, ecc. FRAZER, *Il Ramo d' Oro*, Milano, Newton, 1999, p. 200.

questo termine veniva usato per indicare la *Porta degli edifici*. *Ianua* è la *Soglia Divina*, *l'Ingresso che si apre in due sensi*. Nel calendario romano dava il nome a *Januarius* (il *Portiere*), il mese in cui « [...] il sole ritorna dal Capricorno verso Oriente, volgendosi alle parti di Settentrione[234] ». È infatti tra Dicembre e Gennaio che ancora oggi ci lasciamo alle spalle il Buio, rientrando nella metà luminosa dell'anno ed è sempre durante questa congiuntura che, secondo *Porfirio,* le *Anime dei risvegliati* possono uscire dal ciclo delle rinascite[235] attraverso la Porta di Meridione. Poiché tutte le *Porte Planetarie* che abbiamo incontrato hanno il loro *divino custode* dotato di particolari *chiavi di passo* e siccome il mese di *Gennaio* è presieduto da *Saturno* che è il signore della *Settima Sfera*, questa Casella ci rivela che il *Divino Portiere dell'Ottava Porta*[236], *il Guardiano della Soglia* che conduce l'Anima oltre lo Spazio e il Tempo in una *dimensione speciale dell'Essere* è *Giano*, cioè il nostro *Rebis adulto*.

Abilità speciali: la casa dei *Portieri Reali* ha un'entrata e un'uscita. Se si ottiene un lancio dispari si retrocede, viceversa se si ottiene un tiro pari si avanza.

Casella 61

Immagine: anello d'Oro con pentacolo nel castone, circondato dalle lettere YGEIA e SALUS

Nome della Casella: «YGEIA»

Il Significato dell'Immagine: gli Sposi per attestare l'ufficialità della loro Unione matrimoniale portano la *Fede* al dito. Lo stesso fanno gli Iniziati indossando un anello speciale[237], che testimonia le *mistiche nozze* avvenute dentro di loro a livello spirituale[238].

---

234 PORFIRIO, L'*Antro delle Ninfe*, op. cit. , p. 48, Capitolo XXIII.

235 Ivi, Cap. XXII. « Di queste, il Cancro è quella per cui le anime discendono, ed il Capricorno quella per cui ascendono. Ma il Cancro è settentrionale e atto alla discesa, mentre il Capricorno è meridionale e atto all'ascesa ».

236 *Porfirio*, nell'*Antro delle Ninfe* (capitolo XXIII) traduce *Januarius* con Portiere: «perciò chiamavano *Janua* la porta, dicendo anche *Januarius*, cioè portiere, il mese nel quale il sole ritorna dal Capricorno verso Oriente, volgendosi alle parti di Settentrione» . Guénon lo chiama *Janitor*, sempre da *Janua*. *Janitor* era, infatti, un attributo di *Giano*, che era definito *Ianitor Caelestis Aulae* , cioè Portiere della Reggia Celeste. Cfr. anche l'Illustrazione alchemica del *Janitor Pansophus*.

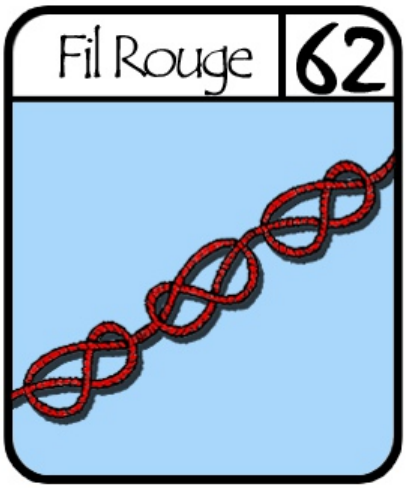
237 Gli Iniziati portano raramente anelli speciali all'anulare, più spesso li portano all'indice perché questo è il dito del potere. Dall'Indice si proietta e indirizza la propria energia personale, ancor prima che questa venga incanalata e potenziata dall'uso di una bacchetta o di un pugnale. L'Indice presso molti popoli ha ancora valore fallico (come il medio) e tutti conoscono i "pericolosi" effetti provocati dal puntare l'Indice verso qualcuno. L'Anulare invece è collegato alla vita sentimentale e spirituale, perché sia i Romani che gli Egizi sapevano che dal dito anulare della mano sinistra partiva la *vena amoris*, che attraverso il braccio raggiunge il Cuore. Questo spiega anche perché all'Anulare si porta l'*anulus matrimoniale*, cioè un cerchietto, un anello, che in virtù della sua forma circolare è il miglior simbolo per rappresentare l'Unione Perfetta e il flusso ininterrotto dell'energia dell'Amore.

238 Cfr. il grado del Ninfo, (cioè dello Sposo).

Questo emblema, come gli altri due, proviene da una delle decorazioni della *Porta Ermetica di Rivodutri* che a sua volta deriva da un'immagine ancora più antica che si trova tra le *Imagini delli Dei delli Antichi*[239] disegnate da *Vincenzo Cartari* (1571-1615). In questa versione sono stati riuniti gli elementi di entrambe le figure, per cui il *Pentalfa pitagorico* appare sia nel castone che all'interno dell'anello, corredato dalla parola *Salute*, scritta in latino (SALVS) e in greco, (YGHIA):

> C'è un esplicito riferimento alla salvezza insita nei significati segreti del sigillo pitagorico [il Pentalfa], che ovviamente, non copriva soltanto la salute fisica e che veniva usato appunto col nome di hygieia quale riconoscimento fra gli adepti. Il pentagramma è anche il simbolo della mediazione feconda fra il principio maschile (rappresentato dal numero 3) e quello femminile (rappresentato dal numero 2) ed è anche il primo poligono regolare, iscritto nel cerchio, a richiedere l'impiego, per la sua costruzione, dell'*aura proporzione* [cioè il simbolo dell'Armonia]. Questa è una delle ragioni del suo impiego in tanti emblemi d'ordine ermetico [240].

Questa Casella è la *Casa della Salute ritrovata*, della Salvezza Fisica e Spirituale ottenuta da coloro che hanno cercato l'*Occultum Lapidem* e hanno trovato la *Veram Medicinam* promessa dal V.I.T.R.I.O.L.(V.M.). La *Pietra Filosofale* non era infatti famosa solo per la sua capacità di trasformare il *Piombo in Oro*, ma era conosciuta anche come *Elixir di lunga vita* e *Panacea* di tutti i mali, allegoria salvifica che nell'Alchimia Interiore si traduce nella possibilità di uccidere le cattive abitudini, distruggere le paure illusorie, nutrire, guarire e ringiovanire l'Anima e il Corpo, che vicendevolmente si influenzano.



Casella 62

Immagine: catena di nodi rossi, che ricordano il simbolo dell'Infinito.

Nome della Casella: «Fil Rouge»

Significato dell'Immagine e Nome della Casella: questo emblema raffigura da una parte la *Philosophia Perennis et Universalis*, che generazione dopo generazione riemerge[241] come un *filo rosso* ininterrotto tra le pagine nascoste della Storia e dall'altra i *Passi concatenati* che abbiamo

[239] *PARTINI – LANZI, La Porta Ermetica di Rivodutri*, op. cit. , p. 63 Nell'immagine del Rilievo 5. ; VINCENZO CARTARI REGGIANO, *Seconda Novissima Edtione delle Immagini de gli Dei delli Antichi [1626],* Edizione numerata di 39 Tavole ricavate da incisioni originali del XVII sec. n° 406 di 1000 es. Milano, Il Meneghello, 1992

[240] PARTINI – LANZI, *La Porta Ermetica di Rivodutri*, op. cit. , pp. 57 - 58

[241] «Questa filosofia perenne fu formulata sin dai primordi delle civiltà occidentali nel pitagorismo e via via nei secoli è affiorata in modo compiuto o parziale, sempre comunque costretta a mascherarsi». EMILE ZOLLA, *La filosofia perenne. L'incontro tra le tradizioni d'Oriente e d'Occidente*, Milano, Mondadori, 1999, p. 10.

fatto per arrivare fin qui seguendo le sue tracce. La presenza dei *Nodi d'Amore,* simbolo di *concordia* e s*olidarietà*, rappresenta il cammino delle singole Anime unite verso la Liberazione:

> Un'unica forza, l'Amore, unisce infiniti mondi e li rende vivi. (Giordano Bruno)

Questo tipo di nodo lega *corde* di uno stesso diametro senza usurarle e indebolirne il *legame*, così come certe persone si affratellano liberamente senza alcuna smania di prevaricarsi, ma con il solo desiderio di collaborare perseguendo insieme gli stessi *Obiettivi spirituali e umanitari*:

> Ci sono catene che rendono liberi e catene che rendono prigionieri. (Jerome)

Casella 63

Immagine: isola in mezzo al mare, su cui si erge un Faro.

Il Significato dell'Immagine: la Casella 63 non ha nome, ma potrebbe chiamarsi «l'Inizio nella Fine». Il simbolo del *Sole*, che splende sulla cima della *Torre* della prima Casella rappresenta l'*Ideale Luminoso* che l'Alchimista insegue per realizzare la sua Opera. È questa *Luce* che ha riacceso la *Fiammella della Lampada* che lo ha guidato fuori dalla grotta del V.I.T.R.I.O.L., ed è ancora Lei che lungo il sentiero della «*Via in su e la Via in giù*[242]» lo ha aiutato a *Orientarsi*, coltivando e alimentando quel piccolo *barlume di consapevolezza* che il *Seguace dell'Arte* chiama il suo *Maestro Interiore*. Questo misterioso e potente *Compagno di Viaggio* non è altro che l'Anima stessa che ha imparato ad auto-ascoltarsi, ma alla fine del Viaggio quando il *il Figlio dei Filosofi* pensa di aver finalmente raggiunto la sua meta, ecco che la *Luce* che ha illuminato il suo Orizzonte si allontana di nuovo. Riappare qui, nell'ultima Casella sulla cima di un *Faro*, dal quale lo invita a non fermarsi, ma a ri-partire alla scoperta di *nuovi e sconosciuti mondi* aldilà del mare:

> La pagina ha il suo bene solo quando la volti e c'è la vita dietro che spinge e scompiglia tutti i fogli del libro. La penna corre spinta dallo stesso piacere che ti fa correre le strade. Il capitolo che attacchi e non sai ancora quale storia racconterà è come l'angolo che svolterai [...] e non sai se ti metterà a faccia con un drago, uno stuolo barbaresco, un'isola incantata, un nuovo amore. […]

[242] « La via in su e la via in giù sono una e la medesima» - ERACLITO, *I frammenti e le testimonianze*, a cura di Carlo Diano e Giuseppe Serra, Oscar Classici Latini e Greci, n° 43, Milano , Arnoldo Mondadori Editore , 2000 , p. 19, fr. 31

> Dal raccontare al passato, e dal presente che mi prendeva la mano nei tratti concitati, ecco, o futuro, sono salita in sella al tuo cavallo. Quali nuovi stendardi mi levi incontro dai pennoni delle torri di città non ancora fondate? Quali fiumi di devastazioni dai castelli e dai giardini che amavo? Quali impreviste età dell'oro prepari, tu mal padroneggiato, tu foriero di tesori pagati a caro prezzo, tu mio regno da conquistare, futuro[243].

Questa Casella non è la *Casa dell'Arrivo*, ma quella delle *Nuove Partenze*. Ci sono sempre nuove cose da imparare su noi stessi e sugli altri. C'è sempre un motivo per rimettersi in Cammino e lanciarsi in nuove avventurose imprese. Chi si crede arrivato non solo rinuncia a Vivere, ma anche a *partecipare al miglioramento* della Vita degli altri. Il *Seme*, che si lascia trasportare dal Vento, non va incontro alla trasformazione solo per rinascere, ma anche per generare *Nuove Piante*:

> Molto è stato ottenuto con il processo di «semina». La «luce interiore» si è diffusa dalla fonte [...] trasformandosi nella torcia dell'apprendimento, la candela della visione, santuario della lampada nel tabernacolo personale, seguendo molte diverse vie. E sono finiti i tempi in cui l'allontanamento dal gruppo familiare era visto soltanto in termini di fallimento, tradimento o scisma. È piuttosto come il diffondersi dei semi del «dente di leone», che fluttuano lontano seguendo i quattro venti, per posarsi e generare nuove piante[244].

---

[243] ITALO CALVINO, *Il Cavaliere Inesistente*, Roma, Garzanti, 1986, (finale)

[244] DION FORTUNE, *La battaglia magica d'Inghilterra, una grande occultista sfida Hitle*r, op. cit., Introduzione, pp. XIX – XX.

"Il Gioco dell'Ouroboros. Una rivisitazione alchemica del Gioco dell'Oca"

di Arthea (Elena Frasca Odorizzi)

© **Elena Odorizzi**. *Tutti i diritti riservati.*

Vietata la riproduzione, anche parziale, senza il consenso dell'Autrice.

© Ideazione del Gioco, Impaginazione, Testi e Illustrazioni di Elena Odorizzi

Prima Edizione: Siena, 21 Marzo 2012

Per Info: www.elenafrascaodorizzi.it

Il novo et molto dilettevole gioco de l'Ouroboros

Questo giuoco si compone di 63 case. Per giuocare ci si serva di due solidi [illegible] numerati dall'uno al sei. Le case occupate da li incostanti Ouroboros sono esse stesse 6. Capirai [illegible] numero de [illegible] se sarai pa[illegible] indicherann[illegible]

Le case [illegible] le case de la [illegible] Utero (16), de le Sepulture nell'orto (17), de le Doppie (24), de lo Mistero (33), de lo Nodo alla gola (37) [illegible] ci si fermi per uno [illegible] Da la casa dell[illegible] animo nella [illegible] Falsità (46) [illegible] (15) per qua[illegible] o altri di[illegible] Falena (46) [illegible] bozzol (6) in [illegible] capo le leggi di [illegible] Porta, et ese son s[illegible] pe uno tra[illegible] riflette su le [illegible] chi entrerà nel [illegible] riemergerà d[illegible] entrerà con [illegible] (32) s[illegible] lo proprio [illegible] quand'anco [illegible] invece lo suo male, [illegible] tirar fuori qu[illegible]

> "Il Gioco dell'Ouroboros è una variante ermetica del Gioco dell'Oca che può essere usata per puro divertimento oppure per avvicinarsi al Simbolismo Alchemico. Nelle Immagini ho nascosto un vero e proprio Viaggio Iniziatico fatto di esperienze personali, ostacoli esistenziali, tappe rituali e conoscenze tradizionali."

L'AUTRICE: Elena Frasca Odorizzi (alias *Arthea*) è Illustratrice, Grafica e Scrittrice. È nata a Firenze il 30 agosto del '69, ma da sempre vive e lavora a Siena. *Figlia d'Arte* e sposata con un *Artista*, dopo aver frequentato la *Scuola Internazionale di Comics* di Firenze, si è dedicata all'Illustrazione e alla Computer Grafica traendo ispirazione dai suoi stessi interessi: *i simboli, la mitologia, l'archeologia, la storia, l'arte, l'esoterismo, la psicologia, ma anche l'araldica, i giochi di carta*, e gli *Ex Libris*. Nel suo stile confluiscono suggestioni provenienti *dall'arte simbolista* e *onirica* di artisti come *Botticelli, Bosh, i Preraffaelliti, Beardsley, Klimt, Gaudì, Dalì, gli sconosciuti artisti dell'Arte Alchemica*, ma anche da Maestri del Fumetto e dell'Illustrazione quali *Enrique Alcatena, Caza, Moebius* e molti altri. Firma i suoi lavori con l'animale che più la rappresenta: una piccola *Ape Industriosa* iscritta in un *esagono*. Predilige la pittura digitale, ma utilizza anche pantoni, ecoline e colori a olio. Studiosa dei *Culti Misterici* e delle *Tradizioni Iniziatiche* scrive Saggi, crea Giochi, tiene una *Rubrica sull'Alchimia* su Riflessioni.it e collabora con Riviste, Siti e Associazioni che trattano di Esoterismo e Paganesimo Moderno.

www.elenafrascaodorizzi.it

Li premi son pochi et abbisognano di merito. Ne le case de lo Giudizio (29), de la Costanza (41), quando s' otterran le Ali (57), et a[illegible] a lo proprio numero anco quello del giocatore che pria di lui avea tirato. Dalla casa del li Reali Portieri (60) a tiro pari corrisponda avan[illegible] stretta, si entri co' piede preciso in la alt[illegible] tutti, si presenterà con troppa foga [illegible] ella porta luminosa, retroceda di t[illegible] che importa e non le mete che cangian co' tu[illegible] Sopra, per lo divertimento e per l'incitamento umanitario si desideri porre anche una posta [illegible] abbisogni: umani, animali et vegetali che essi sian. In simil occasione lo premio dovrà essere raddoppiato da coloro che si troveranno fa fermar[illegible] la chiave. **Arthea, come ape industriosa, (alla quale fu detto "Scandalizzerai Orfeo), questo fe' per lo diletto de l' animo suo e dell' altri, il 30 de[illegible]**